Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 maggio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4505 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5393): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

### PER IL FERMO E TEMPESTIVO ATTEGGIAMENTO DEL GOVERNO

# FALLITA LA PROVA DI FORZA TENTATA DAI COMUNISTI A MODENA

***Il congresso missino si è svolto senza incidenti - Le imponenti misure di sicurezza hanno impedito che le due fazioni venissero a contatto - Elogio di Scelba alle forze di P.S.***

**Roma, 11**

La giornata che, secondo i piani dei comunisti, avrebbe dovuto vedere a Modena la ripetizione dei gravi fatti di Genova del luglio scorso, si è invece chiusa in attivo per il Governo. Il Ministro degli Interni Scelba, con il suo energico intervento, è riuscito a evitare nella città emiliana incidenti superando così una situazione estremamente delicata che aveva destato più di qualche preoccupazione. Oggi a Modena tutto si è svolto regolarmente: sia il convegno dei giovani missini che le controdimostrazioni delle sinistre. Le forze dell'ordine hanno potuto controllare la situazione. Le preoccupazioni sorte per la protesta antimissina delle sinistre sono state fugate dalla realtà dei fatti.

Il Ministro Scelba, che ha seguito personalmente l'evolversi della situazione modenese attraverso continui contatti con le prefetture e le questure di Bologna e di Modena, ha riferito a Fanfani sia ieri sera che stamane, sulle misure adottate e su ciò che accadeva nella città emiliana. Il fatto che nulla sia avvenuto quando era evidente il tentativo comunista di suscitare disordini e di ricercare speculazioni politiche, è logicamente valutato con grande soddisfazione e come una indiretta conferma del pieno controllo della situazione da parte del Governo.

In serata il Ministro Scelba si è complimentato con i dirigenti della Pubblica sicurezza per il modo con cui sono state eseguite le disposizioni impartite dal Ministero per garantire, a Modena, la libertà di tutti i cittadini. Successivamente una nota ufficiosa ha sottolineato che «intervenendo con ferma decisione, il Governo ha evitato che dal tentativo di sopraffazione nascesse motivo di turbamento per l'ordine pubblico, e ha tutelato, con questo, la legalità democratica. L'azione del Ministero degli Interni non è stata quindi suggerita soltanto dai compiti fondamentali che gli organi dello Stato debbono assolvere, bensì dalla profonda fede nella libertà e nel metodo della democrazia».

Il Governo non ha preso posizione, così agendo, a favore di una parte, «ma ha riaffermato l'autorità dello Stato, ha impedito che la legalità repubblicana venisse violata, ha evitato che l'esercizio di fondamentali diritti costituzionali fosse rimesso all'arbitrio di una fazione. Esso — aggiunge la nota — ha quindi dimostrato come gli organi dello Stato possano mantenersi al di sopra delle parti, e in questo senso il compiacimento espresso dal Ministro Scelba alle forze di P.S. è pienamente giustificato, come è motivo di compiacimento per tutti i democratici constatare la robusta convinzione o fiducia nello stato di diritto da parte di coloro ai quali è confidato il reggimento della cosa pubblica».

Le decisioni adottate dal Ministro degli Interni per evitare ogni incidente sono state accolte e valutate positivamente negli ambienti democratici. «Il Popolo» stamane aveva approvato l'atteggiamento assunto da Scelba e aveva condannato l'evidente obiettivo comunista di creare incidenti. Anche i liberali, per mezzo di una dichiarazione di Bozzi, hanno pienamente approvato le decisioni di Scelba. Gli ambienti della «convergenza» hanno ribadito ancora una volta che il regime democratico non ricorre alla faziosità e alla violenza; la libertà si alimenta di dialettica, ha dichiarato Bozzi, e combatte gli errori con la forza del ragionamento pacifico.

L'on. Malagodi ha commentato i fatti in un discorso pronunciato ad Arezzo. Egli ha affermato, tra l'altro, che «la battaglia contro il comunismo si vince sul terreno dello stato di diritto». Tutti coloro che sono di questo avviso «salutano con pieno consenso la tempestiva e bene ispirata iniziativa del Governo di convergenza democratica e del Ministro Scelba di fronte al tentativo comunista di fare di Modena una seconda Genova». L'antifascismo vero e operante, quello che solo si richiama con autentica legittimità al patrimonio ideale della Resistenza, è l'antifascismo che non ammette squadrismi di sorta, nè neri nè rossi».

L'episodio di Modena sarà discusso anche in Parlamento; interrogazioni sono preannunciate sia alla Camera che al Senato. A Palazzo Madama i senatori di sinistra Balboni, Sacchetti e Fortunati hanno già presentato una interrogazione al Ministro degli Interni «per chiedere per quali ragioni ha autorizzato il convegno dei giovani missini a Modena, città decorata di Medaglia di oro per la Resistenza».

In genere, come era da attendersi, le tempestive e rigorose misure adottate dal Governo per prevenire a Modena movimenti di piazza, hanno provocato una violenta reazione da parte dei socialisti e dei comunisti, i quali non esitano a parlare, caricando le tinte, di «sfida all'antifascismo» e di «minaccia tambroniana» contro la città dell'Emilia.

## E' tornata la calma nella città emiliana

**Modena, 11**

La situazione in città è controllata dalle forze di polizia. Il raduno degli aderenti alla «Giovane Italia», l'organizzazione di ispirazione missina, convenuti da molti centri della Penisola, si è concluso poco prima di mezzogiorno, senza dolorosi incidenti. Al cinema-teatro «Arena» il dott. Massimo Anderson, presidente nazionale della organizzazione, ha svolto la sua conferenza sul tema: «La gioventù e il momento politico attuale». E' seguito sullo stesso tema il discorso dell'on. Ernesto De Marzio, vicesegretario nazionale del MSI. Nella sala erano radunati circa 500 giovani, mentre la città era gremita di partigiani e di aderenti ai partiti di estrema sinistra.

Terminato il raduno, i giovani missini hanno lasciato il cinema «Arena» scortati dalla polizia, dirigendosi verso gli autopullman che li avevano condotti a Modena, o verso la stazione ferroviaria. Gli autopullman sono regolarmente partiti per le rispettive destinazioni. Le autorità di P.S. hanno evitato con un imponente spiegamento di forze e con una vasta azione preventiva, qualsiasi contatto tra le parti. C'è stato solo un modesto episodio di violenza: dopo le 13, quando sfollavano da Modena tanto i giovani missini quanto i dimostranti, le «code» di due gruppetti sono venute a contatto e, a conclusione di uno scambio di invettive, è volato qualche pugno. Ne hanno fatto le spese due iscritti alla «Giovane Italia» e un attivista, tutti di Parma. Al vicino ospedale di Modena, i medici hanno loro curato lievi ecchimosi, dimettendo i contusi con prognosi di 2-3 giorni.

Subito dopo la situazione è andata rapidamente normalizzandosi. All'ombra della «ghirlandina» è tornata la calma. Modena, ha riassunto l'aspetto consueto dei giorni festivi: locali pubblici affollati, passeggiate sotto i portici. Nel primo pomeriggio sono ripartiti il Prefetto dott. Agnesina, vicecapo della polizia e il generale Camilleri, comandante la 2.a Circoscrizione corpo guardie di P. S., che erano giunti sul posto per controllare la situazione. Anche la maggior parte delle Forze di polizia sono rientrate ai rispettivi centri. Al cinema «Arena», dove in mattinata si era svolto il convegno missino, sono riprese regolarmente le proiezioni cinematografiche.

Dalle vie del centro e dalle arterie confluenti verso Modena — soprattutto quelle di Bologna e della zona Appenninica — sono completamente scomparsi i posti di vigilanza a largo e stretto raggio istituiti rispettivamente dalla Stradale e da elementi della «Celere» e dei carabinieri per mantenere sotto controllo la situazione. Speciali posti di blocco erano stati organizzati dalla Questura di Bologna sulla via Emilia, poco dopo l'abitato urbano e all'ingresso dell'autostrada.

In mattinata una manifestazione della Resistenza emiliana era stata indetta dal Consiglio federativo della Resistenza in piazza Grande di Modena, ma la Questura ha invitato gli organizzatori della manifestazione a scegliere un altro luogo per evitare la concomitanza con la manifestazione missina.

In seguito a tale decisione, alle 8, si è riunito il Consiglio comunale. A conclusione del dibattito, non essendosi i gruppi accordati per la compilazione di un ordine del giorno comune, il Sindaco ha deciso di inviare un telegramma al Presidente del Consiglio, al Prefetto e al Questore rinnovando la richiesta di non autorizzare il convegno dei giovani missini. Poco dopo, il Sindaco Corassori ha informato che l'autorità prefettizia ha ritenuto di non dover modificare il precedente atteggiamento e, quindi, il Consiglio ha sospeso i lavori. Il Consiglio aveva tenuto anche una seduta notturna sempre in rapporto alla situazione cittadina.

L'on. Zurlini, del PSI, aveva detto che «la riunione della "Giovane Italia" era un insulto non solo alla Resistenza, ma allo stesso ordinamento costituzionale dello Stato». Egli aveva aggiunto che si era disposti a impedire «anche con la violenza» il convegno. L'avv. Ascari (PLI), dopo aver escluso da parte sua una qualsiasi simpatia per il MSI, aveva sostenuto che finchè un movimento politico non è fuori legge, esso deve avere il diritto di tenere liberamente le proprie riunioni e lo Stato ha il dovere di tutelare l'esercizio dei diritti costituzionali. Miana (PCI) aveva dichiarato inaccettabile il tenore del manifesto che annunciava il convegno e ne aveva riversato la responsabilità sul Governo.

Alle 12, al Teatro Comunale si è svolta una controdimostrazione organizzata dalle sinistre. Il Sindaco Corassori ha affermato che «il fatto che la giornata modenese si sia conclusa senza incidenti significa una grande vittoria delle masse popolari che hanno dimostrato, così, di avere raggiunto una completa maturità politica». Il Sindaco di Bologna Dozza ha sottolineato «il movimento spontaneo del popolo determinatosi in questa circostanza che onora non soltanto la città di Modena ma l'intera regione. L'opinione pubblica è tutta con la Resistenza e le forze che la rappresentano».

Ha concluso affermando che nella lotta che le forze democratiche stanno conducendo contro il fascismo, «qualche volta anche la pazienza serve per poter giungere ad una vittoria definitiva». Il comizio si è poi sciolto senza incidenti.

Ai piedi della «Ghirlandina» dove si trova il sacrario dei Caduti della Resistenza, sono state collocate numerose corone di fiori. Per gran parte della giornata, attorno alla celebre torre è sostata molta folla.

(Telefoto al «Piccolo»)
**Modena: forze della Celere tengono a bada un folto gruppo di dimostranti nel centro cittadino**

(Telefoto al «Piccolo»)
**Ginevra: il Ministro degli Esteri della Cina comunista Chen Yi con Gromiko e altre personalità all'aeroporto di Cointrin**

### IN LIBERTA' VIGILATA IL NOTO LEADER DELL'F.L.N.

# Ben Bella parteciperà alle trattative di Evian

**Grave attentato ad Algeri: diciannove feriti**

**Parigi, 11**

Il capo nazionalista Ben Bella, caduto prigioniero dei francesi e detenuto nella fortezza dell'Ile d'Aix, parteciperà alle trattative franco-algerine di Evian. Ben Bella e gli altri compagni arrestati nelle stesse circostanze, lascerebbero Fort Liedot la vigilia o il giorno stesso dell'apertura dei negoziati, fissata per il 20 maggio. Non si tratterebbe di una liberazione vera e propria, ma di libertà vigilata. Ben Bella (che è Ministro del G.P.R.A.) e i suoi compagni verrebbero trasferiti in una località vicina ad Evian, sarebbero ammessi alle trattative, ma non potrebbero lasciare il territorio francese per la sponda svizzera del Lemano, come faranno gli altri delegati algerini. Acquisterebbero completamente la libertà soltanto dopo un accordo per il «cessate il fuoco». Domani sera, provenienti da Tunisi, giungeranno a Parigi i tre avvocati di Ben Bella e la posizione del «leader» algerino potrà essere definita.

A proposito dei negoziati, gli ambienti politici rilevano che i rappresentanti francesi dovranno non solo presentare le proposte di De Gaulle nella forma più accettabile per il GPRA, ma anche aver pronte delle posizioni di alternativa su cui ripiegare onde evitare una rottura.

Il famoso treno azzurro, che collega Parigi con la Riviera francese, è stato trattenuto stasera per una mezz'ora alla Gare de Lyon e perquisito dalla Polizia da un capo all'altro. Una telefonata anonima aveva asserito che a bordo era stata nascosta una bomba all'esplosivo plastico che lo avrebbe fatto saltare. Le ricerche non hanno portato ad alcun risultato.

Un grave attentato è stato, invece consumato in Algeri: diciannove feriti, di cui tre gravi, sono le vittime di una bomba a mano lanciata da un musulmano stamane in un caffè di Maison Carree, alla periferia di Algeri. L'autore dell'attentato, inseguito e catturato, è sfuggito al linciaggio solo in seguito all'intervento della polizia.

Un'ora dopo l'esplosione della bomba, circa 300 persone, musulmani ed europei, si trovavano ancora davanti al caffè. Una certa tensione perdura in questa parte della periferia di Algeri dove il servizio d'ordine è stato rafforzato. Dei diciannove feriti, tutti ricoverati in ospedale, quattro sono musulmani. I tre feriti più gravi sono europei raggiunti da schegge al cranio e all'addome.

### QUATTORDICI NAZIONI SI APPRESTANO A NEGOZIARE LA PACE IN E.O.

# VIGILIA OTTIMISTICA A GINEVRA PER L'ESITO DELLA RIUNIONE SUL LAOS

**Esplicite dichiarazioni degli americani: «Non tratteremo se prima non sarà raggiunto l'armistizio» - La tregua peraltro sembra effettiva**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Ginevra, 11**

Tutto sommato, la conferenza di Ginevra dovrebbe aprirsi domani pomeriggio, come stabilito, per prendere in esame la questione laotiana. Così si afferma stasera nei circoli delle delegazioni occidentali, in seguito alle notizie secondo cui la commissione internazionale di controllo ha accertato l'osservanza della tregua d'armi da parte di tutti gli interessati.

Si sa che Dean Rusk, giungendo iersera a Ginevra per il convegno, ha detto chiaro e tondo che non entrerà nemmeno nella sala di riunione del Palazzo delle Nazioni se non vi sarà conferma — da parte della commissione comprendente India, Polonia e Canadà che sta indagando «in loco» sul rispetto della cessazione del fuoco — che l'armistizio è effettivo. Gli Stati Uniti, che confidano tuttora (lo ha detto Rusk, e lo ha detto, prima di partire da New York per Ginevra, l'Ambasciatore viaggiante di Kennedy Averell Harriman che rimpiazzerà in un momento ulteriore Rusk a capo del gruppo americano) nella possibilità di un Laos veramente neutrale e pacificato, sono risoluti a comportarsi con la massima energia se necessario.

La conferenza si aprirà alle 15 di domani. Non saranno presenti alla seduta inaugurale tutte le delegazioni, ma quelle assenti sopraggiungeranno in un secondo momento. Per martedì è previsto l'arrivo del principe Norodom Sihanouk, Primo Ministro cambogiano. La Cambogia, dopo aver preso l'iniziativa del convegno ed essersi detta pronta ad ospitarlo, aveva deciso di non intervenire (si diceva che Sihanouk fosse irritato per il modo in cui la riunione era stata organizzata).

Proprio oggi è stata data comunicazione ufficiale a Londra che invece la Cambogia invierà la sua delegazione a Ginevra, perchè partecipi ai lavori assieme alle rappresentanze degli altri tredici Paesi: Birmania, Canadà, Cina comunista, Vietnam settentrionale, Vietnam meridionale, Francia, India, Laos, Polonia, Tailandia, URSS, Gran Bretagna, Stati Uniti.

Le notizie secondo cui la Commissione di controllo ha verificato l'osservanza della tregua d'armi sono state divulgate da informatori diplomatici, i quali affermano che gli Ambasciatori britannico e russo nel Laos hanno avuto comunicazione in tal senso da parte dell'indiano Sen, presidente della Commissione. Gran Bretagna e Unione Sovietica presiedono congiuntamente l'attuale conferenza, che è considerata una ripresa di quella del 1954, pure tenuta a Ginevra e nella quale si stabilì la partizione dell'Indocina francese in Stati indipendenti.

Nell'attesa di un incontro fissato per stasera tra il Ministro degli Esteri britannico Lord Home e quello sovietico Andrei Gromyko gli osservatori commentavano con particolare interesse le dichiarazioni fatte oggi all'arrivo dal Ministro degli Esteri comunista cinese Chen Yi. Egli ha assicurato che si adopererà per la creazione di un Laos unito e indipendente; ma al tempo stesso ha fissato, prima ancora di lasciare l'aeroporto di Ginevra, il suo «regolamento» per la conferenza. Ha detto Chen che i Paesi convenuti a Ginevra dovrebbero raggiungere una intesa sulla «rigorosa garanzia della sovranità della indipendenza e della integrità territoriale del Laos», e sulla salvaguardia del Paese nei confronti di intromissioni straniere. «Questo», ha aggiunto, «sarà possibile se tutti i partecipanti, siano tredici o quattordici, saranno animati da un sincero desiderio di pacifica sistemazione della questione».

Ma il Ministro non ha mancato di tirare una frecciata agli Stati Uniti, sottolineando che Pechino considera la conferenza una continuazione su base ampliata del convegno del 1954. (Washington inviò una delegazione di osservatori alla riunione di sette anni fa, ma non firmò l'accordo e non si è mai considerata tenuta a rispettare le sue clausole).

Mentre Chen arrivava a Ginevra, e riceveva da un gruppo di comunisti cinesi un gran fascio di rose scarlatte, Rusk e Harriman discutevano privatamente la linea di condotta da seguire nella conferenza. I due diplomatici hanno fatto colazione assieme agli altri della delegazione americana. Dopo la riunione, negli ambienti americani si ribadiva che Rusk è deciso alla massima risolutezza nei confronti di ogni aspetto della crisi laotiana. Ma si ha la sensazione che la posizione degli Stati Uniti abbia subito una considerevole erosione. «Gli Stati Uniti, diceva un osservatore, prenderanno parte alla conferenza anche se le notizie del Laos parleranno di una continuazione di quelle scaramucce che il Governo Boun Oum ha denunciato alla commissione di controllo». E negli ambienti canadesi e britannici si esprime lo stesso avviso.

Il Ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki è arrivato a Ginevra poco dopo Chen. Ha detto di ritenere che si possa arrivare a una soddisfacente soluzione, semprechè tutti i partecipanti prendano in considerazione fin dall'inizio la volontà del popolo laotiano e l'incontestato diritto del Laos alla indipendenza e alla neutralità. (Si rileva intanto che una ulteriore complicazione è rappresentata dal fatto che le parti laotiane sono tre, e non due. Da un lato vi è il Governo del principe Boun Oum appoggiato dagli occidentali: dall'altro, oltre ai ribelli del capitano Kong Le e a quelli di sinistra del Pathet Lao, i comunisti appoggiano il cosiddetto «Movimento neutralista» del principe Souvanna Phouma, l'uomo che era Primo Ministro quando le truppe regie di Phoumi Nosavan riconquistarono Vientiane togliendola a Kong Le, e che riparò in Cambogia). Sono arrivati anche i vietnamesi del Nord, sullo stesso aereo proveniente da Mosca che portava i rappresentanti del Neo Lao Kaksat, il movimento del quale il Pathet Lao è il braccio armato. La delegazione del Neo Lao Kaksat, che si definisce «delegazione del Regno del Laos», è guidata da Quinim Pholsena. Costui è uno dei più eminenti sostenitori di Souvanna Phouma, e il fatto fa ritenere che elementi di sinistra e «neutralisti» abbiano stabilito di fare causa comune. Il gruppo ha distribuito una dichiarazione scritta nella quale esprime speranze che la conferenza porti alla pace, alla neutralità, all'indipendenza e all'unità del Laos.

**U. P. I.**

### DOPO I «CENTO GIORNI» DELLA PRESIDENZA DEMOCRATICA NEGLI S.U.

# I repubblicani sferrano l'offensiva contro l'amministrazione di Kennedy

***Eisenhower raduna a Gettysburg i Ministri dell'ex Governo Verso la costituzione di un Gabinetto «ombra» all'opposizione?***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**New York, 11**

*Un fatto senza precedenti nella storia politica americana è avvenuto oggi a Gettysburg: Eisenhower ha riunito nella sua casa di campagna l'intero ex Governo della sua Amministrazione e ha discusso con i Ministri che furono in carica fino a cento giorni fa, tutti i problemi politici del momento, sia in rapporto alla vita interna americana, sia nella prospettiva dell'attività internazionale.*

*Codesta riunione ha destato grande sorpresa non solo per l'importanza che essa può avere nel futuro della vita americana, ma anche perchè, come si diceva, non ha esempi nella lunga vicenda della democrazia americana.*

*Essa forse inaugura un'epoca nuova nella società di questo Paese, ma è certo che è il frutto del «bilancio» fatto dai repubblicani sui primi cento giorni del Governo Kennedy. Per tradizione, i «cento giorni» di una nuova Amministrazione alla Casa Bianca, comportano una voluta astensione di giudizi sull'attività del nuovo Presidente e del suo Gabinetto da parte dei Ministri uscenti e una «comprensione» benevola della opposizione in Parlamento: è il periodo detto «della luna di miele». Passata la luna di miele, l'opposizione si ritiene libera di fare la sua politica.*

*Ma questa volta repubblicani hanno preso un atteggiamento estremamente rude nei confronti di Kennedy e la riunione dell'ex Gabinetto di Ike ne è la più ostile testimonianza. I «cento giorni» sono stati colmi di incertezze, di umiliazioni e di debolezze per i democratici. Il disastro dell'invasione di Cuba, la indeterminazione nel problema del Laos, la contraddizione sovente irritante di Kennedy nei confronti della politica con Mosca, la intermittente perdita del controllo dei propri collaboratori da parte del nuovo Presidente, hanno determinato uno stato di animo di inquietudine e di sbandamento nell'opinione pubblica e nell'opposizione.*

*Il lancio del primo astronauta ha ridato un certo entusiasmo, ma esso non è bastato a far dimenticare la più drammatica testimonianza della «ingenuità» (come si cerca di definirla) del nuovo Governo americano: il fallimento dei piani di invasione di Cuba. E mentre Ike riprendeva in mano il suo ex Governo con la netta intenzione di formare una specie di «Gabinetto ombra» che ormai Kennedy dovrà sentirsi sempre alle spalle, e pronto a cogliere l'occasione dei suoi errori (fatto nuovo anche questo, in quanto un «Governo ombra» non era mai esistito nella democrazia americana), al Congresso i capi dell'opposizione hanno sferrato una grossa offensiva contro la politica nucleare della Casa Bianca. Il senatore Dirksen ha praticamente enunciato un «ultimatum» a Kennedy: egli deve stabilire una data fissa (come aveva promesso di fare nella campagna elettorale) per raggiungere un accordo con Mosca sulla sospensione degli esperimenti atomici.*

*Se per quella data l'accordo non sarà stato firmato, gli Stati Uniti debbono ritenersi liberi dal riprendere le loro prove nucleari. «Kruscev approfitta dei rinvii e delle nostre incertezze per perfezionare il suo armamento nucleare — ha detto Dirsen. Le esplosioni sotterranee non sono registrabili e possono avvenire senza che il mondo ne abbia conoscenza. E mentre noi stiamo ad aspettare i comodi del Cremlino, tenendo le mani in mano, i russi con esplosioni segrete perfezionano le loro armi, lasciandoci indietro anche in tale campo».*

*Non si sa come reagirà Kennedy davanti al nuovo atteggiamento e alle richieste repubblicane: il Presidente è in Florida in vacanza e con la moglie vuole visitare la cittadella spaziale di Cape Canaveral. Ma la sua risposta non potrà tardare. Finita la «luna di miele», cominciano i giorni della battaglia «in famiglia».*

*Prima di partire per le vacanze di metà settimana, Kennedy ha chiesto al Parlamento l'approvazione di una speciale legge contro la delinquenza minorile. E' un tragico problema, questo, che minaccia, secondo lo stesso Kennedy, di «indebolire e di immiserire la vitalità della nazione». La delinquenza minorile americana e una piaga apparentemente incurabile, poichè nonostante i provvedimenti presi via via nel corso di questi ultimi anni, essa non ha fatto che aumentare. Infatti nel 1959 ci fu un aumento di processi contro i giovani banditi rispetto al 1958 e già questi primi mesi del 1960 rivelano che la tendenza all'accrescimento del fenomeno si sta delineando in maniera impressionante. Codesta forma di violenza costa allo Stato americano cinque milioni di dollari l'anno. Kennedy ha chiesto dieci milioni di dollari per poter opporre al dilagante gangsterismo dei giovani, un piano capace di «bloccare» il fenomeno. Senza un programma preciso che consenta di opporre ostacoli efficaci al progredire del «seme della violenza», fra dieci anni circa quattro milioni di giovani americani sarebbero condotti davanti a un Tribunale per essere giudicati di rapine, omicidi, furti e cose simili. Questa è la previsione che fa il Ministro dell'Assistenza. Ribicoff, che fa parte della commissione speciale formata da Kennedy per lo studio del problema e per coordinare le attività del Governo per affrontarlo e risolverlo. La commissione è presieduta da Robert Kennedy, Fratello del Presidente e Ministro della Giustizia. Di essa è membro anche il Ministro del Lavoro Goldberg.*

*Si apprende intanto stasera da fonte bene informata che Alexis Agiubei, genero di Kruscev e direttore delle «Izvestia», sarebbe prossimamente nominato Ambasciatore dell'URSS a Washington in sostituzione di Menshikov. La notizia non è finora stata confermata. La stessa fonte ha però aggiunto che il Governo sovietico avrebbe già inviato la richiesta di gradimento per Agiubei a Washington.*

*Agiubei, marito di Rada, una delle figlie di Kruscev, ha una quarantina di anni ed è considerato come uno dei membri più brillanti e più influenti dell'«entourage» del Capo del Governo sovietico. Direttore dell'organo della gioventù comunista, la «Komsomolskaya Pravda», ha assunto nel 1960 la direzione delle «Izvestia», trasformando radicalmente l'organo governativo, fino allora vissuto «all'ombra» della «Pravda», in un quotidiano della sera vivace e talvolta originale.*

*Secondo gli osservatori tre motivi principali potrebbero spiegare una nomina di Agiubei a Washington: 1) La sua relativa giovinezza ed il suo dinamismo sono quanto mai adatti per l'amministrazione, giovane e dinamica, di Kennedy; 2) All'inizio di un'era di negoziati discreti tra Stati Uniti ed URSS tramite le vie diplomatiche, Kruscev intenderebbe delegare presso la Casa Bianca un Ambasciatore scelto nel suo «entourage» e tale da poter, all'occorrenza, assumere quasi il ruolo del suo «alter ego»; 3) Agiubei ha già una certa esperienza degli Stati Uniti avendo accompagnato Kruscev nella visita effettuata nel 1959. Assieme ad altri giornalisti ha scritto un libro, intitolato «Faccia a faccia con l'America», al quale è stato assegnato il «Premio Lenin».*

*Intanto è stato reso noto che l'Ambasciatore italiano Manlio Brosio partirà da Washington il 14 corrente, ma ufficialmente rimarrà in carica come rappresentante dell'Italia presso gli Stati Uniti fino al 15, giorno in cui giungerà a Washington il suo successore, Sergio Fenoaltea.*

*Fenoaltea, che dalla direzione dell'Ambasciata italiana nel Belgio è stato trasferito alla direzione dell'Ambasciata negli Stati Uniti, arriverà a New York il 14, da dove ripartirà per Washington il giorno successivo. Brosio, che ieri era stato ricevuto dal Presidente Kennedy per la consueta visita di congedo, si tratterrà alcuni giorni a New York prima di proseguire per Roma. A quanto risulta, Brosio raggiungerà la sua nuova sede di Ambasciatore d'Italia a Parigi verso i primi di giugno.*

**Stelio Tonei**

## La situazione

*I rappresentanti di 14 Nazioni hanno dato il via a Ginevra a quella conferenza internazionale che dovrebbe servire a portare a soluzione il grave problema del Laos. Sono presenti tutti i Ministri degli Esteri delle maggiori potenze: da Rusk a Gromiko, a Lord Home, a Couve De Murville, al Ministro degli Esteri della Cina rossa Chen Yi. L'auspicabile risultato positivo dei lavori dipenderà dalla buona volontà di tutti di arrivare ad un accordo che contemperi le posizioni degli occidentali con quelle degli orientali; posizioni che, naturalmente, sono diverse, anche se sulla carta partono dal comune denominatore della riconosciuta necessità di eliminare un pericoloso focolaio di conflitto.*

*Gli occidentali — lo ha detto chiaramente ieri al suo arrivo Harriman — cercheranno di ottenere una soluzione veramente neutralista. Dal canto loro i sovietici sosterranno il principio della neutralizzazione non solo del Laos, ma anche del Cambogia e della Birmania, estendendo tale principio in maniera da farlo corrispondere quasi ad una realizzazione della loro teoria delle zone demilitarizzate o denuclearizzate. Infine, Pechino approfitterà dell'occasione per riproporre l'intero problema del Sud-Est asiatico, attaccando la politica americana e la Seato. Non c'è dubbio che la posizione cinese sarà la più dura nei confronti degli occidentali. In sostanza, la conferenza di Ginevra rappresenta un importante banco di prova per i rapporti tra Est e Ovest.*

*Il Governo francese ha negato il visto d'ingresso alla delegazione del partito comunista sovietico invitata al congresso dei comunisti francesi, i quali hanno espresso vivaci proteste. Debré ha voluto con questo gesto dare un colpo al cerchio e uno alla botte, cercando di bilanciare le misure prese contro la destra estrema con questa adottata contro i comunisti. I nazionalisti continuano a manifestare la loro opposizione ai negoziati di Evian, ai quali la delegazione francese sarà guidata da Joxe, mentre non si sa ancora chi rappresenterà in seno ad essa l'Esercito. La Francia terrà duro per quanto riguarda il Sahara, mentre, a quanto pare, l'opinione pubblica musulmana sarebbe favorevole ad una associazione tra Francia e Algeria.*

*In alcune zone della Turchia è stato proclamato lo stato di assedio e sono stati effettuati molti arresti. I sostenitori di Menderes hanno inscenato dimostrazioni contro il Governo. Fidel Castro avrebbe firmato un patto di non aggressione antiamericano con il dittatore di San Domingo, Trujillo. I paesi africani riuniti a Monrovia, hanno approvato una dichiarazione di principio per il riconoscimento della sovranità di tutti gli Stati africani.*

*A Modena il Governo è riuscito ad evitare che si verificassero incidenti come a Genova nel luglio scorso. Le pronte misure del Ministro Scelba hanno impedito che, dal tentativo di sopraffazione messo in atto dai comunisti, nascesse motivo di turbamento per l'ordine pubblico ed ha tutelato la legalità democratica.*

DOPO LE DURE CRITICHE RIVOLTE ALL'ON. FANFANI

# LA MALFA NON DISARMA E ALIMENTA NUOVE POLEMICHE

**Questa volta è toccato ai liberali - Più morbido l'atteggiamento dei repubblicani - Andreotti ha riferito sul Consiglio Atlantico**

Roma, 11

In questa fine di settimana, esponenti governativi e di partito sono impegnati in una serie di discorsi e di comizi per le elezioni che si svolgono in Italia tra maggio e giugno. Fanfani sabato si recherà ad Arezzo per pronunciare un discorso politico. Quanto a Segni, il Ministro è partito oggi per Bordighera dove trascorrerà un altro periodo di riposo di una decina di giorni.

Così stando le cose, è da escludere che il Consiglio dei Ministri si riunisca nel corso di questa settimana. Va registrato, intanto, l'ammorbidimento repubblicano che si era già riscontrato nella dichiarazione fatta ieri da Reale, in replica indiretta, in un certo senso, al critico commento di La Malfa al discorso ravennate del Presidente del Consiglio. L'on. La Malfa non disarma e continua a movimentare il settore delle polemiche. Oggi ha sferrato un nuovo, durissimo attacco contro i liberali per quanto ha detto iersera Malagodi nella sua conferenza stampa televisiva.

Il leader liberale, come si ricorderà, aveva dichiarato che è impossibile sbarazzarsi del PLI da una maggioranza di Governo senza provocare contraccolpi politici. Orbene, La Malfa, nel suo commento, scrive tra l'altro: «Malagodi ci ha dato la lampante prova di cosa sia l'oggetto della lotta politica per lui e per la sua fazione; non una lotta democratica, nella quale si può prendere posto nella maggioranza o nell'opposizione, non una tanto pretesa e ostentata sua lotta contro il pericolo socialista, ma una semplice lotta di presenza prepotente, in base alla quale il PLI deve, a qualunque costo, e in ogni condizione (anche se si tratta di distruggere il Governo di centro-sinistra concepito alla maniera di Saragat) star nella maggioranza che governa il Paese».

La situazione politica sarà esaminata dalla direzione del PRI entro la prima decade di giugno; così ha deciso iersera l'esecutivo del partito, al quale Reale ha riferito sul suo recente colloquio con Fanfani. Il rilancio dell'attività del Governo, come ha poi spiegato Macrelli, trova consensi nel PRI; il partito non ritiene però utile, ai fini della stessa convergenza, una teorizzazione degli impegni poliennali: «In altre parole — ha detto ancora Macrelli — noi repubblicani non siamo contrari a un rilancio dell'attività governativa, purchè si facciano buone cose e non si voglia da noi oggi un impegno in bianco per il futuro».

I repubblicani attendono con una certa ansia soprattutto lo esito delle elezioni amministrative di Ravenna, che si terranno il 20 maggio. Si tratta di una delle zone dove il PRI conta molti seguaci. E l'esito delle elezioni dirà appunto che cosa pensano gli elettori della politica repubblicana.

Per quanto concerne la Sicilia, gli esponenti locali dei vari partiti sono rientrati a Palermo; D'Angelo e Di Napoli hanno riferito stasera al gruppo dei deputati regionali della DC sui loro contatti romani con Moro e altri leaders politici. Moro ha deciso intanto di inviare a Palermo Salizzoni, che cercherà di riportare l'armonia nella DC siciliana, dove centro-destra e sinistra del partito si contrastano piuttosto vivacemente. Salizzoni prenderà contatti anche con Pignatone, cercando di persuadere i cristiano-sociali a non uscire dalla coalizione dei «convergenti». Inoltre, a quanto si dice, cercherà di «recuperare» qualcuno degli indipendenti che adesso aderiscono al gruppo di destra dell'intesa.

La situazione siciliana sarà esaminata martedì anche dalla direzione del PSI.

Va segnalato infine che giornali di sinistra avevano asserito che Scelba sta predisponendo la riforma della legge elettorale politica. Il Ministero dell'Interno ha comunicato al riguardo una netta smentita.

Per quanto concerne la politica estera, Andreotti ha già riferito per telefono a Fanfani le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio atlantico nella sessione di lavori di Oslo. Il rilievo della riunione atlantica sembra — secondo circoli ufficiosi romani — doversi ravvisare, più che nel conseguimento di decisioni e risultati specifici, in una più chiara presa di coscienza della vocazione globale della Alleanza.

I Ministri degli Esteri delle quindici potenze hanno rinviato a dicembre e alla riunione dei Ministri della Difesa la considerazione dei problemi militari e strategici dell'Alleanza; hanno esaminato il progetto d'un gruppo di consultazione politica permanente che si occupi di questi a lungo termine; hanno preso atto della proposta statunitense di dotare la Alleanza di cinque sommergibili armati con ottanta missili «Polaris»; hanno infine riconfermato le note formulazioni su Berlino, sul disarmo, sulla vocazione pacifica dell'Alleanza.

Il rinvio a dicembre della soluzione dei problemi militari e strategici sembra indicare — sempre a detta dei circoli romani — che il reperimento di un nuovo equilibrio tra armamento convenzionale e atomico, con le molteplici implicazioni economiche, strategiche e che riguardano perfino la filosofia della alleanza, non è ancora un fatto compiuto. L'attribuzione degli ottanta missili «Polaris», il cui impiego resta tuttavia condizionato all'«United States Atomic Energy Act» del 1954, e può cioè essere deciso soltanto dal Presidente della Casa Bianca, può adombrare una messa in mora definitiva del «Piano Norstad» per una dissuasione autonoma atlantica.

Il progetto d'un gruppo di consultazione politica e la presa di posizione sulle questioni internazionali d'ordine generale, non avrebbero un valore preciso, se non fosse per l'intenzione e per gli accenti di cui si colorano. Il gruppo di consultazione politica permanente dovrebbe indirizzarsi allo studio di realtà e problemi, quali il neutralismo, la sovversione interna, la propaganda. La sua realizzazione parrebbe escludere, almeno implicitamente, i progetti d'un direttorio a tre dell'alleanza caldeggiati soprattutto dalla Francia. Sarebbe lo strumento cui concorrono solidalmente le quindici potenze, e che si applicherebbe a quella realtà mondiale che il nuovo segretario generale dell'alleanza, l'olandese Stikker, dipingeva ieri nella sua conferenza stampa: una realtà mondiale ove la minaccia all'Occidente non è più militare soltanto, ma politica, economica, scientifica, psicologica. Il gruppo di lavoro corrisponderebbe dunque alla necessità di un'azione di dimensioni mondiali su di un terreno ove una nuova e realistica considerazione di fenomeni spesse volte inediti, appare come la condizione indispensabile del successo.

Piuttosto che all'esame e alla deliberazione sulle materie consuete e ristrette al settore europeo, la NATO a Oslo, prendendo probabilmente atto della opinione secondo cui l'Europa, nell'attuale congiuntura, diviene un teatro secondario della contesa tra i due blocchi, sembra aver voluto dilatare i suoi compiti e conferire ad essi una dimensione mondiale.

IL 28 MAGGIO SI VOTA PER LE «COMUNALI»

# È iniziata a Bolzano la campagna elettorale

**Ripristinati gli edifici lesionati dai dinamitardi**

Roma, 11

Per i 40 seggi del Comune di Bolzano sono state presentate, in vista delle elezioni comunali del 28 maggio prossimo, le seguenti liste e candidature: lista n. 1 PSI, 26 candidati; lista n. 2 PCI, con scritta KPI, 40 candidati; lista n. 3 PRI, 23 candidati; lista n. 4 PLI, 23 candidati; lista n. 5 PSDI, 40 candidati; lista n. 6, marinaio con bandiera nazionale e scritta «MCI» e motto «Dio Patria e lavoro», 23 candidati; lista n. 7 PP. ST, 20 candidati; lista n. 8, PDIUM, 13 candidati; lista n. 9 MSI, 40 candidati; lista n. 10 DC, 26 candidati.

I collegamenti tra le lista per il riparto dei seggi residui sono i seguenti: 1.o gruppo: lista n. 1 (PSI) con la lista n. 2 (PCI); 2.o gruppo: lista n. 3 (PRI) con la lista n. 10 (DC); 3.o gruppo: lista n. 8 (PDIUM) con la lista n. 9 (MSI).

Questa mattina la DC ha aperto la propria campagna elettorale con un comizio dell'attuale Sindaco, ing. Pasquali, che il partito ha riconfermato capolista anche per la prossima consultazione. Anche gli altri partiti hanno tenuto comizi elettorali.

Nel centro agricolo di Termeno è stato riaperto il bar «Ferrari», che il 16 aprile scorso venne gravemente danneggiato da una carica esplosiva.

Unitamente all'esercizio pubblico, il Genio civile di Bolzano, su disposizioni del Ministro degli Interni Scelba, ha provveduto anche a sistemare le adiacenti stanze dell'abitazione, dove sono tornati i figli e la moglie del gestore del bar, Antenore Ferrari, che avevano subito un grave trauma psichico per l'attentato dinamitardo. Anche a Silandro è stata ripristinata nel giro di pochi giorni la caserma della Guardia di Finanza, danneggiata da un altro attentato due settimane or sono.

L'AUREOLA DEI SANTI A MARIA BERTILLA BOSCARDIN

# Glorificata in San Pietro un'umile suora del Veneto

**Consumò tutta la sua giovane vita negli ospedali - L'omaggio dei medici all'eroica infermiera - Presenti al rito papale dodicimila pellegrini delle Tre Venezie**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 11

Papa Giovanni XXIII ha iscritto oggi una nuova Santa nel catalogo della Chiesa: la veneta Maria Bertilla Boscardin, un'umile suora nata a Brendola, a pochi chilometri da Vicenza, nel 1888 e morta a Treviso 39 anni fa. Dunque festa grande per i cattolici del Veneto, che hanno mandato a Roma il loro Cardinale, il Patriarca di Venezia Urbani, i Vescovi delle Tre Venezie e un pellegrinaggio forte di dodicimila persone, fra le quali numerose autorità civili, una folla di fedeli entusiasti che ha gremito la Basilica di San Pietro poco dopo l'alba per assicurarsi, nelle tribune, i posti migliori, quelli più vicini al trono pontificio e all'altare della Cattedra, dove il Papa avrebbe celebrato la Messa solenne.

V'era pure una delegazione del Governo italiano guidata dal Ministro on. Rumor e, in due distinte tribune, i miracolati della novella Santa, accompagnati dai familiari, e i parenti di Maria Bertilla Boscardin.

Su quest'ultima tribuna, prima che arrivasse il Pontefice, convergevano gli sguardi di buona parte della folla, dell'alta prelatura di palazzo, dei membri del Corpo diplomatico. Le quaranta e più persone tra cognati, cugini, nipoti e pronipoti della Santa, svelavano solo con l'aspetto l'ambiente e la personalità in cui ebbe a vivere suor Bertilla. Le loro facce di gente semplice che lavora nei campi, i loro abiti di contadini nei giorni di festa rappresentavano un racconto più completo e avvincente di qualsiasi pur suggestiva biografia.

I parenti della Boscardin testimoniavano che la Santa è stata una semplice ragazza di campagna priva di cultura e di personalità. Una comunissima suora, così poco stimata dalle sue stesse consorelle che l'impiegarono prima come «facchina», poi come sottocuoca nell'ospedale di Treviso. E la considerazione di «buona a nulla» che l'accompagnava in paese la seguì anche presso le Suore Dorotee. Fu per un caso che potè mutare il grembiule indossato per pelare patate o lavare i piatti, nel camice da infermiera: la malattia di una consorella. Ma pur dimostrando d'essere una capacissima infermiera, paziente, serena, sorridente; pur essendo divenuta indispensabile per i medici dell'ospedale, le lavate di testa per la sua poca intelligenza ed accortezza continuarono a contrappuntare i suoi giorni. Suor Bertilla accettava tutto senza mai ribellarsi, mettendo tutto il suo impegno nel rendersi utile al prossimo sofferente.

Malata, continuò ad assistere gli altri, ad insegnare il catechismo ai bambini, ad accettare, quando fu trasferita dall'ospedale di Treviso a quello di Viggiù, di lavare i panni malgrado avesse il diploma di infermiera. Sempre in silenzio, sempre mostrando d'essere completamente priva di amor proprio. Solo la morte per un cancro che la rodeva da anni, fece capire alle superiori e alle consorelle la sua straordinaria personalità: Maria Bertilla Boscardin s'era fatta una regola di operare nella vita comune accettando in silenzio e in umiltà quanto poteva accaderle.

«Ai potenti ed ai sapienti del mondo — ha detto il Papa stamane nella Basilica — che vogliono conoscere le imprese e le origini della novella Santa, e i motivi per cui ora viene proposta all'imitazione del mondo cattolico, risponde con le sue eterne lezioni il Vangelo. Ecco: è la grandezza che viene dall'umiltà; è il sacrificio spinto all'eroismo perchè nascosto alla fatua curiosità da un delicato riserbo; è la semplicità che sgorga dal confidente abbandono in Dio».

Quando Giovanni XXIII ha fatto il suo ingresso in San Pietro per procedere alla canonizzazione le grandi navate del tempio, l'abside e la cupola splendevano di vivida luce: il nuovo impianto di riflettori, pur essendo ancora incompleto, illuminava a giorno la folla, i marmi e i mosaici della chiesa. Accompagnato dalla sua corte, il Papa è entrato in sedia gestatoria preceduto da ventisette cardinali. Giovanni XXIII sosteneva nella mano sinistra, avvolto in un velo di seta ricamato in oro, un piccolo cero ornato di miniature che gli era stato presentato poco prima dal Cardinale Gaetano Cicognani. Anche i porporati, gli arcivescovi, i vescovi recavano un cero acceso.

I fiocchi dello stendardo della Boscardin, portati nel corteo, erano sostenuti da tre medici di Treviso e Vicenza quale omaggio della classe medica all'intensa attività infermieristica svolta in vita da suor Bertilla. Un altro grande stendardo della nuova Santa era appeso dalla loggia centrale esterna della Basilica vaticana; ed altri due, riproducenti i miracoli compiuti per intercessione della Boscardin, erano ai pilastri che contornano il baldacchino berniniano.

Preso posto sul trono, il Pontefice ha ricevuto dapprima la obbedienza dei Cardinali, che suole aprire ogni cerimonia pubblica, poi è stata la volta degli avvocati concistoriali, che gli hanno chiesto ufficialmente di ascrivere la Beata Bertilla Boscardin nell'albo dei Santi. E' seguito un momento di raccoglimento e di preghiera prima che il Papa pronunciasse la formula della santificazione: «Per l'onore della santa e indivisibile Trinità, per l'esaltazione della fede cattolica e per l'accrescimento della religione cristiana, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, degli Apostoli Pietro e Paolo e nostra, decretiamo e definiamo Santa, iscriviamo nel catalogo dei santi la Beata Maria Bertilla Boscardin».

Terminata questa prima parte della cerimonia, Papa Giovanni ha celebrato la Messa, durante la quale ha pronunciato un'omelia in latino e un discorso in italiano. Giovanni XXIII, dopo aver accennato alla solennità dell'Ascensione che «è il coronamento della vita di Cristo» ha posto la festività odierna in rapporto con la santità che è «il mezzo offerto al cristiano per volgersi dalle cose terrene a quelle celesti»; ed ha proseguito mettendo poi in luce, nella figura della nuova santa, le lezioni di celeste dottrina, attinta alla più pura sostanza del Vangelo, che essa propone alla società di oggi.

Terminata l'omelia, il Papa ha proseguito con un discorso in lingua italiana affermando tra l'altro che «ai potenti e ai sapienti del mondo, che vogliono conoscere le origini e le imprese della novella Santa e i motivi per cui viene ora proposta alla imitazione del mondo cattolico, risponde con le sue eterne lezioni il Vangelo. Ecco: è la grandezza che viene dalla umiltà; è il sacrificio spinto fino all'eroismo perchè nascosto alla fatua curiosità di un delicato riserbo; è la semplicità, che sgorga dal confidente abbandono in Dio. Gli insegnamenti di Suor Bertilla, vissuti in una luce di eroica perfezione nel breve arco della sua vita, sono quelli della celeste dottrina, che ancora una volta viene proclamata in faccia al mondo dall'esempio vivo dei piccoli e dei semplici».

Rivolgendosi particolarmente ai pellegrinaggi del Veneto Giovanni XXIII, ha ricordato che «l'odierna glorificazione ha i suoi presupposti nella famiglia cristiana: nello studio del catechismo: nella corrispondenza pronta alla divina volontà che chiama. Questi fondamenti spiegano la feconda ricchezza della società cristiana e il fiorire incessante della santità». «Dove c'è una mamma — ha proseguito il Pontefice — che ha fede, che prega, che cristianamente educa le sue creature, là non può mancare la grazia celeste, che matura i frutti attraverso l'asperità della prova. Anche oggi la società avrà maggiore stabilità e una difesa inconcussa, se le famiglie, pur nelle difficoltà di ogni genere che il vivere comporta, sapranno gelosamente custodire il patrimonio prezioso di una fede consapevole e convinta, luminosa e ardente e attingere ad essa il segreto della serenità che non tramonta».

Dopo il discorso pontificio, è proseguito il Pontificale, e, all'«offertorio», sono state presentate al Papa le tradizionali offerte proprie delle canonizzazioni e consistenti in ceri, pane, vino, acqua, tortore, colombe ed altri uccellini chiusi in gabbie argentate e dorate.

Terminato il rito della canonizzazione, alle 12.30 Giovanni XXIII si è affacciato alla finestra del suo studio privato per benedire le migliaia di fedeli italiani e stranieri convenuti in piazza San Pietro. Alle 18, poi, il Pontefice ha ricevuto nella Basilica Vaticana i 12 mila pellegrini del Veneto guidati dai loro Vescovi. Erano presenti anche il Ministro Rumor, il Sottosegretario Storchi, il Vicepresidente del Senato Ceschi, i senatori Merlin e Valmarana, gli onorevoli Gui, Gagliardi, Fusaro, Colleselli, il sindaco di Venezia Favretto ed il presidente della provincia Baggiolo, i sindaci di Belluno, Treviso, Vicenza, Thiene e Feltre e folte rappresentanze comunali e provinciali di tutto il Veneto.

Benny Lai

## Scioperano i camerieri in un ricevimento ufficiale

Londra, 11

Una strana vertenza sindacale ha minacciato pericolosamente le buone relazioni tra l'Inghilterra e la Finlandia, proprio mentre il Presidente finlandese Kakkonen riceveva l'omaggio del Sindaco di Londra e di seicento eleganti ospiti di un fastoso banchetto alla «Guildhall» della capitale londinese.

La vertenza, infatti, riguardava proprio gli 85 camerieri che dovevano servire il banchetto: considerati insufficienti trenta scellini (circa 3000 lire) e il pasto come retribuzione, chiedevano cinque scellini in più altrimenti avrebbero scioperato.

I datori di lavoro hanno condotto una trattativa disperata per circa un'ora con i riottosi dipendenti, mentre nelle splendide sale gli illustri ospiti ignari attendevano che venissero portati i cibi. Infine si è raggiunto un accordo: i camerieri hanno ottenuto altri due scellini e sei pence, e hanno servito il pranzo.

## Precipita dal Catinaccio un giovane rocciatore

Bolzano, 11

In un incidente alpinistico, avvenuto nel gruppo del Catinaccio nei pressi del rifugio Coronelle, ha perso oggi la vita il ventenne Nino Ferrari, di Bolzano. Secondo le notizie giunte in serata nel capoluogo, il giovane, figlio del comandante dei vigili del fuoco di Bolzano, mentre scalava in compagnia di due amici una facile parete nei pressi del rifugio, ha improvvisamente perso un appiglio, precipitando in uno scosceso canalone.

UN MORTO E NUMEROSI FERITI NEL BERGAMASCO

# Scioperanti contro carabinieri nella manifattura di Sarnico

**Per buona parte della notte il paese è rimasto sotto il controllo dei manifestanti - Un comunicato di protesta della C.G.I.L.**

Bergamo, 11

Gravi incidenti, culminati con una sparatoria nella quale ha perduto la vita un operaio e altre otto persone sono rimaste ferite, si sono verificati ieri sera a Sarnico, nei pressi della manifattura che era stata occupata da una cinquantina fra operai e operaie, nel corso di una azione per questioni sindacali.

In merito agli incidenti, il comando del gruppo dei carabinieri di Bergamo ha fornito la seguente versione ufficiale: «Un gruppo di una trentina di carabinieri prestava servizio di sorveglianza, fin dalla mattina, nei pressi dello stabilimento, quando in serata giunse un camioncino con un gruppo di carabinieri che avrebbero dovuto dare il cambio a quelli in servizio. Si erano già ammassate davanti allo stabilimento circa tremila persone. Improvvisamente i dimostranti, forse perchè persuasi che si intendesse farli sgomberare dallo stabilimento, cominciarono un nutrito lancio di sassi e di mattoni contro i carabinieri, aggredendoli anche a colpi di bastone; frattanto venivano anche avvertiti quattro o cinque colpi di arma da fuoco, mentre i dimostranti colpivano ancora alcuni carabinieri intenti a soccorrere i loro commilitoni caduti a terra. A questo punto, alcuni carabinieri, già in procinto di essere sopraffatti e disarmati, esplodevano alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Naturalmente, nella ressa venuta a determinarsi, e anche a causa della posizione incomoda dalla quale i tutori dell'ordine dovevano difendersi, qualche colpo ha raggiunto alcuni dimostranti. I carabinieri feriti o contusi sono 24. Uno di essi ha ricevuto una sassata alla mascella, riportando una frattura. Sia per evitare che l'incidente assumesse più vaste proporzioni, sia per la necessità di curare coloro che erano rimasti feriti, i carabinieri sono poi rientrati in caserma».

Secondo le notizie giornalistiche pervenute, dopo la sparatoria, i carabinieri, sotto la pressione della folla, erano stati costretti a ritirarsi nella caserma, mentre la folla aveva praticamente in mano la situazione del paese. Nel corso della notte, i carabinieri erano rimasti asserragliati nella caserma di Sarnico, in attesa di rinforzi, mentre praticamente i dimostranti erano padroni del paese e controllavano anche l'ospedale.

Stamane è stata avviata una inchiesta di cui si stanno occupando il Questore di Bergamo, il comandante la Legione carabinieri di Brescia e il comando del Gruppo carabinieri di Bergamo.

Uno dei dimostranti rimasti feriti, l'operaio Mario Savoldi di 30 anni, che era stato raggiunto da un colpo di pistola, è poi deceduto. Due degli otto carabinieri rimasti feriti o contusi, sembra presentino sospette fratture.

A Roma, la segreteria della CGIL — come informa un comunicato — si è riunita per elevare la propria protesta in seguito a quanto è accaduto a Sarnico nel corso della manifestazione di solidarietà con gli operai della manifattura Sebina, impegnati da circa un mese in una lotta sindacale unitaria per la difesa delle loro rivendicazioni salariali.

La segreteria della CGIL informa pure che, dopo aver rivolto il proprio commosso saluto alla memoria dell'operaio Mario Savoldi ed espresso il proprio augurio ai feriti, ha indirizzato ai lavoratori di Sarnico e della provincia di Bergamo i sensi della propria fraterna solidarietà ed ha approvato le loro iniziative unitarie.

Nello stesso comunicato è infine detto che la segreteria della CGIL ha rivolto un plauso ai cittadini e ai lavoratori di Modena per la loro protesta contro le provocazioni fasciste nella città, Medaglia d'oro della Resistenza.

A tarda sera, dopo 12 ore di consultazioni e trattative tra le parti condotte dal Prefetto dott. Micali, è stata composta la vertenza sindacale della Manifattura Sebina di Sarnico. Il testo della dichiarazione dello accordo è stato firmato dal proprietario dell'azienda commendator Colombo e dai dirigenti sindacali della CISL, della CGIL e della UIL.

Intanto, il Procuratore della Repubblica, dott. Fassio, ha assunto personalmente la direzione dell'inchiesta sui tragici fatti, interrogando alcuni degli operai feriti. Egli ha inoltre ordinato al medico legale di eseguire l'esame necroscopico della salma dell'operaio deceduto.

Le condizioni dei feriti rimangono stazionarie.

TRAGICA GITA IN MARE PER LA FESTA DELL'ASCENSIONE

# QUATTRO MORTI A TRAPANI NEL NAUFRAGIO DI UNA BARCA

**Altre dieci persone ferite nella sciagura verificatasi al momento di prendere il largo - La valorosa opera di soccorso di un brigadiere**

Trapani, 11

Quattro persone sono morte e altre dieci sono rimaste ferite in una sciagura verificatasi nel mare di Bonaggia, meta tradizionale dei gitanti trapanesi nel giorno dell'Ascensione.

Ventisette persone, tra cui molte donne, avevano preso posto nella mattinata sulla motobarca «Nuova Rosa», del compartimento marittimo di Trapani, condotta dal 25.enne Ignazio Barraco, motorista e figlio del proprietario del natante, il 61.enne Francesco Barraco.

La motobarca, staccatasi dal porto peschereccio di Trapani, stava per prendere il largo, allorchè, all'altezza della testa del molo di recente costruzione, probabilmente per una errata manovra o a causa del vento, si è capovolta. Data la notevole vicinanza alla riva, la maggiore parte dei gitanti è riuscita a porsi in salvo, anche per il pronto intervento di un sottufficiale dei carabinieri — il brigadiere Michele Petroccione — il quale si è lanciato in mare riuscendo a salvare sei persone.

Sono annegate la 49enne Francesca Vario, da Erice, residente a Trapani e la 57enne Maria La Commare in Vario, da Trapani; risultano inoltre dispersi il 20enne Vito Mustazza di Francesco da Buseto Palizzolo e la 15enne Bettina Cirrone da Paceco.

I feriti, una decina, sono stati trasportati all'ospedale civico e al policlinico di Villa Gerani di Trapani con mezzi di fortuna.

All'ospedale è stato ricoverato anche il brigadiere Petroccione, che ha riportato ferite gravi e un grave stato di choc.

Sono state intanto predisposte le operazioni di ricerca in mare da parte degli organi della Capitaneria di porto, di carabinieri, dei vigili del fuoco e della Guardia di Finanza.

## Sollecitati i motociclisti a richiedere la patente

Roma, 11

L'Ispettorato della motorizzazione del Ministero dei Trasporti ha rinnovato l'invito agli enti e alle associazioni competenti affinchè svolgano la massima opera di persuasione fra i motociclisti perchè richiedano tempestivamente il rilascio della patente. Entro il 1.o luglio prossimo, infatti, i conducenti di motoveicoli a uso privato della categoria «A» debbono munirsi di patente di guida, ai sensi dell'articolo 146, comma diciottesimo, del Codice della strada. Dopo tale data non sarà possibile la circolazione di motoveicoli guidati da persone non munite della prescritta patente.

Nel sollecitare gli utenti interessati a richiedere per tempo il documento, il Ministero dei Trasporti ha ricordato le formalità da svolgere presso gli ispettorati della motorizzazione civile, esse si compendiano: nella esibizione di un documento di identità personale, o altro documento rilasciato dalla pubblica amministrazione, che contenga il dato richiesto (oppure di un certificato di residenza in mancanza del documento); nella esibizione di un documento già predisposto a stampa (modulo rilasciato dagli uffici competenti) e nella presentazione di due fotografie (oppure di tre: la terza fotografia è da apporre sul certificato medico se, ai sensi dell'art. 81, comma secondo, del Codice si renda necessaria la visita medica.

I candidati, in base alla domanda presentata, debbono sostenere presso gli ispettorati della motorizzazione l'esame di idoneità che consiste, soltanto, in una prova teorica, sulle norme di comportamento, sulla segnaletica stradale e sulla funzione dei dispositivi di segnalazione visiva e acustica e di illuminazione in dotazione ai veicoli. Per ottenere la patente, è inoltre necessario presentare presso i competenti uffici di Prefettura due marche da bollo da lire cento, la prima da applicare sulla patente e la seconda sulla domanda.

## SI E' SPOSATA LA FIGLIA della contessa Bellentani

Roma, 11

In un'antica e storica chiesa del Palatino, si sono celebrate lunedì scorso le nozze della figlia maggiore della contessa Pia Bellentani, la giovane contessina Flavia, con l'architetto romano Roberto Sciò. La cerimonia, che si è svolta nella chiesa di San Sebastiano, era stata preparata con estremo riserbo e i familiari degli sposi avevano agito in maniera che la notizia del lieto evento non trapelasse oltre la ristretta cerchia di parenti e vecchi amici.

Ma non è affatto facile tener segreta la notizia di un matrimonio tra persone di spiccata notorietà; anzi, la segretezza è pressochè impossibile quando la cerimonia si svolge al centro della città e, soprattutto, alla presenza di ben ottanta invitati. Il susseguirsi di svariate auto di lusso sulla salita che conduce al convento di San Bonaventura non poteva passare inosservato ed in breve diversi curiosi si sono approssimati ai cancelli della chiesetta.

La contessa Pia Bellentani, che aveva preceduto in chiesa di circa mezz'ora la giovane e bella Flavia, ha subito telefonato alla figlia, avvertendola che, per passare inosservata, era opportuno giungere al Palatino indossando un semplice vestito da passeggio, poi, una volta entrata in chiesa, la contessina avrebbe trovato il modo di indossare il suo splendido abito nuziale. E Flavia Bellentani ha seguito il consiglio della madre.

Il rito religioso è stato celebrato nella chiesa di San Sebastiano. Flavia Bellentani e l'architetto Sciò avevano inizialmente deciso di sposarsi nel convento di San Bonaventura, ma poi, per avere la garanzia che solo i familiari conoscessero all'ultimo momento il nome del luogo dove si sarebbe svolto il rito, essi hanno preferito far celebrare la cerimonia nella chiesa di San Sebastiano.

Alle nozze era presente anche il padre di Flavia, il conte Bellentani che, per l'occasione, si è incontrato con la moglie; dal lontano e tragico episodio di villa d'Este, sul lago di Como, Pia Bellentani e suo marito non si erano più rivisti.

Dopo la cerimonia, l'architetto Roberto Sciò e la sua avvenente consorte hanno offerto un rinfresco nuziale agli invitati nel giardino del chiostro. Subito dopo sono partiti per il viaggio di nozze, cambiando all'ultimo momento l'itinerario stabilito e ciò per mantenere il più stretto incognito, avendo intuito che la località spagnola dove avrebbero voluto trascorrere la luna di miele era stata già individuata dai fotoreporters.

Flavia Bellentani e l'architetto Roberto Sciò si sono conosciuti circa due anni or sono durante una festa.

IMPROVVISA ONDATA DI FREDDO

# Mercurio sotto zero e bufere in Alto Adige

**Sulla Riviera ligure sole splendente**

Bolzano, 11

Un'improvvisa ondata di freddo si è abbattuta sull'Alto Adige, dopo alcuni giorni di bel tempo con temperature miti, e ha fatto scendere il mercurio a valori minimi invernali. Al di sopra degli 800-1000 metri, il termometro è rimasto quasi ovunque nel corso della notte al di sotto dello zero, con una punta di meno otto a Passo Resia. Violente bufere di vento e neve vengono segnalate dalla zona del Meranese. Sulle Alpi Venoste e Pasirie, al Passo Giovo, e allo Stelvio, la neve ha raggiunto lo spessore di diversi centimetri, senza danneggiare, tuttavia, su questo ultimo valico i lavori di sgombero intrapresi già da diverso tempo.

La neve è tornata a cadere ieri e la scorsa notte sull'arco appenninico e sui monti Sibillini nel Lazio, la temperatura è notevolmente diminuita.

Sulla Riviera Ligure, invece, si è avuta una splendida giornata di sole, che ha favorito l'afflusso di numerosi turisti. Affollati i ristoranti sul mare, le spiagge e le passeggiate. A Camogli fervono i preparativi per la decima edizione della «Sagra del pesce» che avrà luogo domenica all'insegna dei Fortunati. La sagra offre infatti quest'anno due novità: la utilizzazione dei due padelloni più grandi del mondo (rispettivamente di quattro e cinque metri di diametro con una capacità, ciascuna di 1300-1400 litri di olio) e l'assegnazione del premio «il Fortunato dell'anno», al quale verrà consegnata la riproduzione in oro del busto di San Fortunato.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio e basso versante adriatico, nuvolosità intensa con piogge alternate a parziali schiarite. Sulle rimanenti regioni, nuvolosità variabile, con temporanei addensamenti e isolati temporali, specie nel pomeriggio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 19; Verona Villafranca 7, 21; Trieste 12, 19; Venezia 7, 20; Milano 10 23; Torino 4, 20; Genova 15, 22; Bologna 9, 21; Firenze 8, 21; Pisa 8, 21; Ancona 14, 18; Perugia 6, 15; Pescara 12, 17; L'Aquila 5, 13; Roma 7, 21; Campobasso 3, 11; Bari 10, 17; Napoli 8, 18; Potenza 4, 10; Reggio Calabria 16, 20; Messina 15, 19; Palermo 13, 20; Catania 14, 23; Alghero 8, 21; Cagliari 8, 22.

*LUNGA VITA DI UNA RUBRICA LINFATICA*

# «Campanile Sera» è giunto alla settantacinquesima settimana

***Fiesole toglie il titolo alla neolaureata Melfi***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 11

«Campanile Sera» non aveva bisogno di esibire la carta di identità per denunziare i segni della sua vecchiaia: settantacinque settimane di esistenza televisiva sono molte, anzi moltissime per un organismo sofferente di linfatismo congenito fin dalla nascita. Va comunque segnalato che la piccola ricorrenza non ha dato luogo a cerimonie particolari, tanto che, se si eccettua una fugace menzione della Sampò, è scivolata via senza dar nell'occhio.

La settantacinquesima puntata ha coinciso con lo scontro tra Melfi, la cittadina laureatasi di fresco, e di debuttanti toscani di Fiesole. Melfi, opposta a degli avversari vivaci e decisi, non ha saputo riconfermare la prova di valentia fornita sette giorni or sono e così, dopo un solo turno vittorioso, esce dalla ristretta «élite» dei sangue blu campanilistici. Al suo posto subentra dunque Fiesole, l'odierna trionfatrice, che ha disputato una gara giudiziosa dal principio alla fine.

I toscani prendevano subito la testa, prevalendo nelle domande ai pulsanti e nella successiva competizione in collegamento con le piazze. Qui si trattava di individuare gli autori di tre quadri attraverso una visione parziale di essi, attraverso cioè dei minuti particolari che via via venivano liberati dal velatino. Vinceva dunque Fiesole: al suo attivo quattro punti, contro zero degli avversari.

Melfi alzava timidamente il capo nel giuoco dei prezzi. Il punticino guadagnato cancellava lo zero dal suo registro ma più del punto valevano i due oggetti entrati nella famiglia lucana: un completo per pesca subacquea e un paio di sci nautici. Ancora buon giuoco per Melfi nelle materie di attualità e situazione di quattro a due sempre in favore di Fiesole.

Si passava così all'ultimo collegamento con le piazze, che prevedeva due gare: la prima riguardava due coppie di sposi e consisteva nell'espletare, nel più breve tempo possibile, alcune operazioni domestiche, come sfasciare un bebè, piantare dei chiodi nel muro, riempire una bottiglia di vino e così via di seguito. La seconda riguardava invece due coppie di fidanzati, i quali dovevano compiere un'ipotetica gita in campagna percorrendo un itinerario disseminato di ostacoli e difficoltà varie, compreso un gregge di pecore. Il confronto si concludeva alla pari, con una prova vinta da ciascuna delle contendenti; per cui il punteggio lasciava la situazione praticamente inalterata: sempre abbastanza netto il vantaggio di sette a cinque per Fiesole, ma non compromesse ancora tutte le speranze di Melfi.

Le cabine s'incaricavano però di risolvere in modo brusco e deciso la questione della supremazia. Fiesole, invitata a rispondere per prima, chiedeva la domanda di valore minimo, di argomento calcistico e andava a segno. Ma non così Melfi, che costretta dalle circostanze a giocare la posta più grossa, scivolava su una domanda di carattere teatrale. Come si chiamavano gli interpreti principali dell'edizione italiana del «Crogiolo» di Arthur Miller? Lilla Brignone e Gianni Santuccio. Ma gli esperti melfitani lo avevano dimenticato.

Per Melfi dunque era finita la bella avventura iniziata appena una settimana fa. Fiesole, nuovo campione di «Campanile Sera», s'incontrerà giovedì prossimo con Este, riammessa al gioco dopo la sua eliminazione di qualche mese addietro.

G. B.

IL BRONZISTA DELLA SERENISSIMA

# Alessandro Vittoria

JACOPO Sansovino giungendo a quella Venezia che doveva dargli la fama, fama che non avevano voluto cedergli nè la patria Firenze, nè la seconda patria Roma, non aveva ancora avuto modo di fare solide esperienze nella fusione in bronzo, proprio in quel bronzo in cui dovranno poi tradursi le sue più alte creazioni. Sarà naturalmente costretto a farle a Venezia quelle esperienze, e in quelle attivissime fonderie padovane di San Giovanni di Verdara dalle quali era già uscito più d'un capolavoro per opera dei grandi bronzisti quattro-cinquecenteschi lavoranti nel Veneto. Le due più potenti e gloriose statue equestri del Rinascimento erano nate a Padova e a Venezia: sono, sì, prodotte dal genio toscano d'un Donatello e d'un Verrocchio, ma la bronzea carne che le rivestì fu loro donata dalla sapienza dei fonditori veneti.

Ecco dunque che il massimo scultore della Serenissima, Alessandro Vittoria, discepolo di Sansovino ma da Sansovino diverso, ebbe il più largo modo in questo campo, a lui più famigliare che al maestro, di svincolarsi da un paternalismo estetico di cui è sempre insofferente il libero genio. E quella calda materia metallica era ovviamente la più atta ad assecondare una scultura pittorica qual è la scultura dei veneti e nella quale Vittoria raggiunse l'eccellenza suprema.

Abbiamo già segnalato il primo volumetto della monografia che su Alessandro Vittoria si viene pubblicando a Trento, sua città natale. La monografia, com'è noto, è dovuta alla meritoria fatica di un giovane ed egregio studioso, Francesco Cessi, per incitamento e con lo autorevole patrocinio di Giuseppe Fiocco, della storia dell'arte italiana, e in particolare della veneta, e in particolarissimo modo della veneta scultura, impareggiabile maestro.

Ma è doveroso anche aggiungere che con questi chiari nomi non è esaurita l'enumerazione dei benemeriti dell'opera: tra i quali un degno posto deve essere dato all'editore Riccardo Maroni, fondatore della Collana di artisti trentini in cui la monografia vede la luce. Poichè è per iniziativa di questo disinteressato e coraggioso editore che ora possiamo leggere questo importantissimo studio: «Alessandro Vittoria bronzista», Trento, C.A.T., 1960.

L'intera monografia comprenderà cinque tomi: questo ora uscito è il secondo. Tale divisione, naturalmente, non è fatta che per ragioni pratiche. Poichè l'opera vittoriana è una, una l'ispirazione dell'artista, una infine e perfettamente coerente tutta la sua produzione. Così, come s'è già vista pienamente valida la sua giovanile medaglistica, altrettanto geniali sono i suoi bronzi di piccola e media dimensione sui quali s'intrattiene ora il nostro Francesco Cessi.

Molto opportunamente lo studioso richiama l'attenzione del lettore sulla duplice fonte della formazione vittoriana: pittoricismo veneto e plasticismo toscano. La tendenza pittorica, e insieme realista, Vittoria l'acquistò dall'opera scultorica dei vicentini Grandi ch'egli vide già nella fanciullezza lavorare nella decorazione plastica della cantoria di Santa Maria Maggiore a Trento; e a fare esperienza della forma toscana egli cominciò a Venezia alla scuola di Sansovino. Ma realismo pittorico veneto e forma rinascimentale fiorentina si fusero genialmente nella poetica del nostro trentino e divennero i caratteri fondamentali della sua produzione.

F. Cessi passa in rassegna la preziosa serie dei bronzetti vittoriani e giustamente li distingue come creazione di due successivi momenti. Nel primo, Vittoria guarda principalmente a Michelangelo e al manierismo romano (naturalmente anche attraverso Sansovino), come testimonia quel «Milone» della Ca' d'Oro del tutto degno della potenza buonarrotiana; e al «Milone» s'apparentano il nerboruto minaccioso «Nettuno» di Londra e le profetiche figure di Malachias e Melchisedech, già ai veneziani Frari.

Con il «San Sebastiano» del 1566, ora al Metropolitan di New York, ripetente lo schema figurale d'uno «Schiavo» di Michelangelo, ma compenetrandolo insieme di una nuova grazia parmigianinesca, Vittoria, come del resto osserva anche il nostro critico, chiude una stagione estetica per aprirne una altra. Quella appunto che si rifà agli avvitamenti e ai curvilinei moti delle allungate elegantissime figure di Francesco Mazzola.

Di questo trapasso parla con l'abituale penetrante dottrina Giuseppe Fiocco nella cordiale prefazione al volume: «In questo bronzo (il vittoriano «Inverno» di Vienna) è già palese la preferenza formale per il Parmigianino di cui il Vittoria s'industriava di avere i disegni e le stampe. Gli piacque la sua eleganza serpentina, accento tutto suo particolare in questo capitolo del manierismo»

Ed ecco di questo periodo parmigianinesco la «Venere» già a Palazzo ducale, ecco l'altra «Venere» un tempo all'Hofmuseum di Vienna, e l'eterea longilinea «Diana» di Berlino, e quello snellissimo neoellenistico «Apollo» dei Musei statali pure a Berlino, il quale sembra addirittura presagire l'essenziale purezza dell'«Uccello nello spazio» di Brancusi. E sempre di questo periodo è l'«Apollo», che lo precede, dell'Esteusische Kunstsammlung viennese, e le drammatiche statue di Maria e Giovanni in San Zanipolo a Venezia. Il nostro studioso unisce al repertorio di questo periodo anche la «Giunone» di Padova: interessante bronzetto certamente vittoriesco, ma che per la un po' stanca ripresa del modulo del maestro, ci sembra più giusto assegnare alla scuola.

Un'opera di vaste dimensioni è l'«Annunciazione» commessa all'artista dai Fugger, i grandi banchieri di Augusta che nel '400 e nel '500 strinsero i più stretti rapporti, oltre che economici, anche estetici con Venezia. La pala Fugger, ora a Chicago, è la traduzione in bronzo del capolavoro tizianesco a San Salvador. Ma chiamarla «traduzione» è improprio: chè quella pala è interpretazione tutta impeto e fuoco, un'opera pienamente personale del maestro. Tuttavia l'eccessiva frantumazione di linee ch'essa presenta per il malinteso proposito di ridare in bronzo la rutilante impressionistica pennellata dell'originale, viene a deprimere un po' il valore estetico dell'opera.

Ma la produzione di Vittoria bronzista resta comunque esemplare: grande capitolo nell'arte di questo massimo plasticatore delle Venezie il quale, concluderemo ancora con Giuseppe Fiocco, è «degno davvero di stare a fianco, nel campo della scultura, al Pordenone e a Tiziano, a Paolo Veronese e al Tintoretto».

**Remigio Marini**

VENGONO STAMPATE MONTAGNE DI LIBRI, MA QUANTI I CAPOLAVORI?

# POCO INCORAGGIANTI I GIUDIZI SULLA PRODUZIONE LETTERARIA TEDESCA

***Compaiono tuttavia di tanto in tanto opere senz'altro valide anche se circoscritte nella tematica e nei mezzi espressivi - Vibra in esse l'angoscia degli anni ottenebrati***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, maggio

*Il* bestseller *di autore tedesco che da cinque mesi figura in cima alla graduatoria degli incassi è ambientato a Venezia. I produttori cinematografici già pensano di ricavarne un film, che probabilmente sarà intitolato come l'originale letterario: «Die Rote», «La rossa». L'interprete dovrebbe essere Nadia Tiller, la stessa che portò sullo schermo un altro recente* bestseller *della Repubblica Federale, ispirato dalle squallide vicende della «ragazza Rosemarie».*

*Benchè di mano diversa, i due romanzi sono usciti dallo stesso filone narrativo, anemico per ora, anche se gli ottimisti si ostinano a definirlo promettente, sospeso a mezza aria tra la scrittura pretenziosa e la spiccia cronaca di qualche malaffare. Della Rosemarie ormai sappiamo tutto, fuorchè il nome dell'assassino; chi fosse e quanti amanti avesse, il nome del suo cane, il colore della sfavillante Mercedes da lei industrializzata per il ricatto di clienti altolocati. Della «Rossa», una donna difficile da catalogarsi sul piano spirituale, posso riferire soltanto quanto ne scrive il suo inventore. Alfred Andersch, uno scrittore ex comunista, che sembra avercela a morte con i ricconi debosciati. Il personaggio femminile è appetitoso, sa concedersi con gusto; un industriale ne fa la sua mantenuta, poi comincia a dividerla con il proprio assistente, di cui ella è diventata moglie, sperando forse di cambiar vita. Ad un tratto, la rossa si stanca di entrambi gli uomini, li pianta in asso, va a Venezia. La laguna è come la zattera del suo riscatto; dopo essere caduta nelle braccia di un altro avventuriero, che servendosi di lei come esca regola un vecchio conto personale con un ex ufficiale della Gestapo, ella trova l'amore vero, in un superstite della guerra civile spagnola, diventato musicista, e assetato, anche lui, di pace interiore.*

*La Venezia del racconto è riconoscibile, più che dall'aria che vi si respira, da inconfondibili punti di riferimento: San Marco, Mestre, e così via. Ma la narrazione è serrata, da «giallo psicologico», e uno dei più autorevoli quotidiani tedeschi ha pubblicato «Die Rote» a puntate, dimostrando che il libro «va».*

*Se questo è il romanzo che fa fortuna, come può essere definita l'attuale situazione letteraria della Repubblica Federale? «Tre libri sono diventati veramente popolari in Germania, durante gli ultimi anni: il codice, l'elenco telefonico e il re dei cuochi», così scrisse recentemente un noto critico, volendo tracciare un elenco delle opere impostesi, per meriti indiscutibili, all'attenzione del pubblico. Qualche anno fa, un germanista di origine francese disse: «I soli scrittori tedeschi che oggi meritano di essere menzionati sono, in realtà, gli scrittori di anteguerra».*

## Affermazioni paradossali

*Le due affermazioni sono dettate da un'amara ironia, che le rende paradossali. Non si può negare che esista ancora oggi una valida produzione letteraria tedesca anche se circoscritta nella sua tematica e nei suoi mezzi espressivi. Era inevitabile che i bagliori della guerra si riflettessero sul mercato librario della Germania «anno zero», ben lontano dall'autentico scialo cartario che si potè osservare nell'estate scorsa alla «Fiera del libro» di Francoforte.*

*Dinanzi alle rovine fumanti di una terra militarmente occupata e irreparabilmente divisa, gli scrittori tedeschi del 1945 e degli anni immediatamente successivi imboccarono due strade: la recriminazione e il cordoglio, impegnandosi in entrambe con severità di scrupoli ma con risultati non sempre soddisfacenti. Alcune «voci» della precedente generazione erano state indotte dalla dittatura ad emigrare o a zittire; le nuove, o quelle ancora capaci di esprimersi dopo la disfatta hitleriana, si trovarono divise dalla ripartizione territoriale, all'ombra di opposti ideali e bandiere.*

*Il ritorno a casa e la fede in Dio furono riproposti, con vari intendimenti dalla prima tematica post-bellica, e non soltanto in Germania. Ma per ovvi motivi il fenomeno che potrebbe essere definito del «reducismo letterario» risultò accentuato nella più giovane narrativa tedesca. Basterà ricordare i libri di Heinrich Böll, nato nel 1917, «Il treno fu puntuale» (1949) «E non disse una sola parola» (1953), nei quali squilla l'ora dei ritrovamenti, o «In un'ora come questa» di Jürgen Rausch, nato nel 1910, autentica epopea dell'*Heimkehr*, del «rimpatrio».*

*Il compito fondamentale di una narrativa che lentamente rifioriva su un terreno sconvolto dal mito infranto fu condensato efficacemente, in tre soli versi, dalla poetessa Marie Luise Kaschnitz:* Wir wollen von innen — wieder beginnen — das Licht zu wechen *(«Vogliamo dal di dentro — ricominciare — ad accendere la luce»).*

*Ma si può dire che «la luce» sia stata riaccesa? La vastità della produzione suggerirebbe una risposta affermativa, ma in sede critica rimane da stabilire se si tratti di una fiammella o di un faro, e le conclusioni in proposito sono discordi.*

*I racconti allegorici di Hermann Kasack non sono sfuggiti alla tentazione di un processo al passato, sia pure condotto sul filo dell'ironia. Di questo autore ha ottenuto particolare successo «Die Stadt hinter dem Strom», una città situata al di là del fiume, ormai schiava della tecnica, spogliata delle sue speranze delle sue forze spirituali, sprofondata nella più avvilente «bancarotta».*

*Un discorso a parte meriterebbero gli innumerevoli diari di guerra, rievocazioni di battaglie e di prigionie, nelle cui pagine risuona l'eco delle cannonate che sconvolsero la Europa dall'Est all'Ovest, da Stalingrado alle Ardenne. Il tessuto connettivo di tali diari è una cronaca sanguinosa e orrenda che non raggiunge il vertice della poesia. Per non parlare delle rievocazioni dovute alla penna o al dettato dei «protagonisti», da Von Paulus allo stesso Hitler, di cui nelle settimane scorse è venuto alla luce, in edizione inglese, il «testamento», che Martin Bormann raccolse nel «bunker» della Cancelleria berlinese.*

*La fede in Dio, intesa come superamento delle umane sventure, delle privazioni e dei lutti, fu alla base dell'opera di Elisabeth Langgässer, scomparsa nel 1950, che pubblicò nell'immediato dopoguerra opere significative, come «Il sigillo indelebile» e «Spedizione di argonauti nella Marca orientale». In quest'ultima si narrano le traversie di alcuni uomini che, dopo essere fuggiti da Berlino distrutta, riparano in un chiostro di suore della Marca orientale; nell'estenuante marcia, e nel felice approdo, matura la loro edificazione spirituale.*

*Scavalcando la pletorica e non sempre efficace produzione cronachistica cui accennavo (permeata di un senno del poi che sfrutta ogni pretesto per deridere o esecrare il dittatore defunto), bisogna registrare le espressioni più significative del lirismo tedesco di questi ultimi anni.*

*I nomi che hanno ottenuto più vasti riconoscimenti sono quelli di Marie Luise Kaschnitz («Poesie», «Musica del futuro»), di George Forestier («Scrivo il mio cuore nella polvere della strada») di Benn («Distillazioni»), di Egon Holthusen («Anni labirintici»).*

## La lirica

*Incantati e densi di ritmo vbrante sono i versi di Rudolf Hagelstange, autore di «Venezianischen Credo», «L'arco di tende», «Fiume del tempo», «Ballata della vita sepolta».* Il nobile nobilita la scure cadente, *lo sentiamo cantare. E ancora:* Il libero non può disonorare nulla, e niente può disonorare il libero.

*Ritorna, anche quando non espresso in chiare lettere, nei sonetti tedeschi il rimpianto degli anni ottenebrati, delle speranze perdute, dei valori spirituali mortificati. E questo sottofondo di turbamenti, di ansie lontane che hanno assunto le caratteristiche dell'incubo, se ha costituito finora la nota saliente della giovane letteratura tedesca, ne è stata anche il palese condizionamento. Prendendo a prestito la espressione da Thomas Mann si può parlare di «Schuld der Zeit», colpa dei tempi, per quanto finora è stato scritto.*

*Ma che cosa succederà domani? Il periodico «Die Zeit» raccolse recentemente le risposte dei più noti critici letterari della Repubblica Federale al quesito: «Che cosa vi aspettate dalla prossima stagione libraria?». Le previsioni, in generale, non risultarono incoraggianti. Gody Suter, una indiscussa autorità in materia, rispose: «Niente di buono. Mucchi di libri, torri di libri, montagne di libri. Telefonate dagli editori. Espressi che pregano di far uscire le recensioni prima di Natale». Suter denunciò la tendenza a fare del libro un articolo di moda, della letteratura un «genere» da cocktail-party. E non gli si può dare torto, nè in Germania nè altrove. E' vero, avremo montagne di libri. Ma quanti capolavori?*

**Luigi Forni**

Espone in questi giorni alla Biennale d'arte sacra, allestita all'Angelicum di Milano, la pittrice triestina Anna Tamaro. Ecco qui una sua significativa pittura: «La pesca miracolosa»

Il piccolo Hiro figlio del principe ereditario del Giappone passeggia con la madre nel giardino del Palazzo Imperiale

PITTORESCHI ITINERARI ELVETICI

# Sentinella sul Reno la torre del Munot

## Intatto il complesso architettonico medievale di Sciaffusa

**Sciaffusa, maggio**

Mette proprio conto tanto agli astemi quanto agli amici del vino di fare un viaggio nella Svizzera orientale per fare una sosta a Sciaffusa! Gli astemi si godranno lo spettacolo delle cascate del Reno e i devoti di Bacco si delizieranno di quei vini che dal Reno prendono il nome: vini leggeri, frizzanti, gustosissimi, che rappresentano una felice transizione tra quelli di carattere giurassico e quelli dei vigneti di Zurigo e di Turgovia.

Fedele custode di ogni testimonianza del passato, un castello come un monastero, una casetta medioevale come una dimora signorile del XVI secolo, un parco come una fontana, Sciaffusa raccoglie oggi i frutti di non aver mai consentito nè demolizioni, nè contaminazioni. Mentre altre città rimpiangono di aver permesso che fossero sacrificati edifici monumentali alle esigenze del traffico stradale snaturando il carattere di certi complessi architettonici, Sciaffusa vede su di sè convergere l'interesse sempre più vivo dei turisti che vengono ad ammirare quel mirabile e organico nucleo dei suoi singolari edifici medioevali che non è stato violentato, sconsacrato da cunei di architetture moderne funzionali finchè si vuole, ma fredde, uniformi.

E' veramente motivo di ineffabile godimento degli occhi e dello spirito vedere intatte le comode dimore del XV, XVI e XVII secolo, a cinque e a sei piani, dagli ampi tetti spioventi che hanno tutta la facciata dallo zoccolo al cornicione decorata con graffiti o affrescata con scene mitologiche, storiche, o ispirate al folclore regionale o con figure allegoriche, ritratti e motivi araldici. Queste case, cui gli sporti in legno scolpito conferiscono civettuola grazia, si affacciano su silenziose piazze linde come salotti e cui le fontane narrano la favola del passato. Da una stessa mano, da uno stesso pennello sembrano decorate le facciate della «Haus zum Ritter» di Sciaffusa e quella della «Haus zum weissen Adler» di Stein sul Reno. Non si sa se furono i proprietari a suggerire i temi — e tra i temi ve ne è uno ispirato da una novella del Boccaccio! — o se essi ebbero semplicemente la fortuna di imbattersi in qualche geniale artista girovago cui piaceva sì il vagare a caso ma anche, quando se ne offrisse la occasione, di dar prova del proprio talento!

Su Sciaffusa domina, maestosa e severa, la Torre del Munot e la terrazza di questa fortezza è così vasta che possono trovarvi comodamente posto duemila persone: su questo «ring» fuori dell'ordinario, nelle dolci sere estive di plenilunio si danno concerti e si balla animatamente.

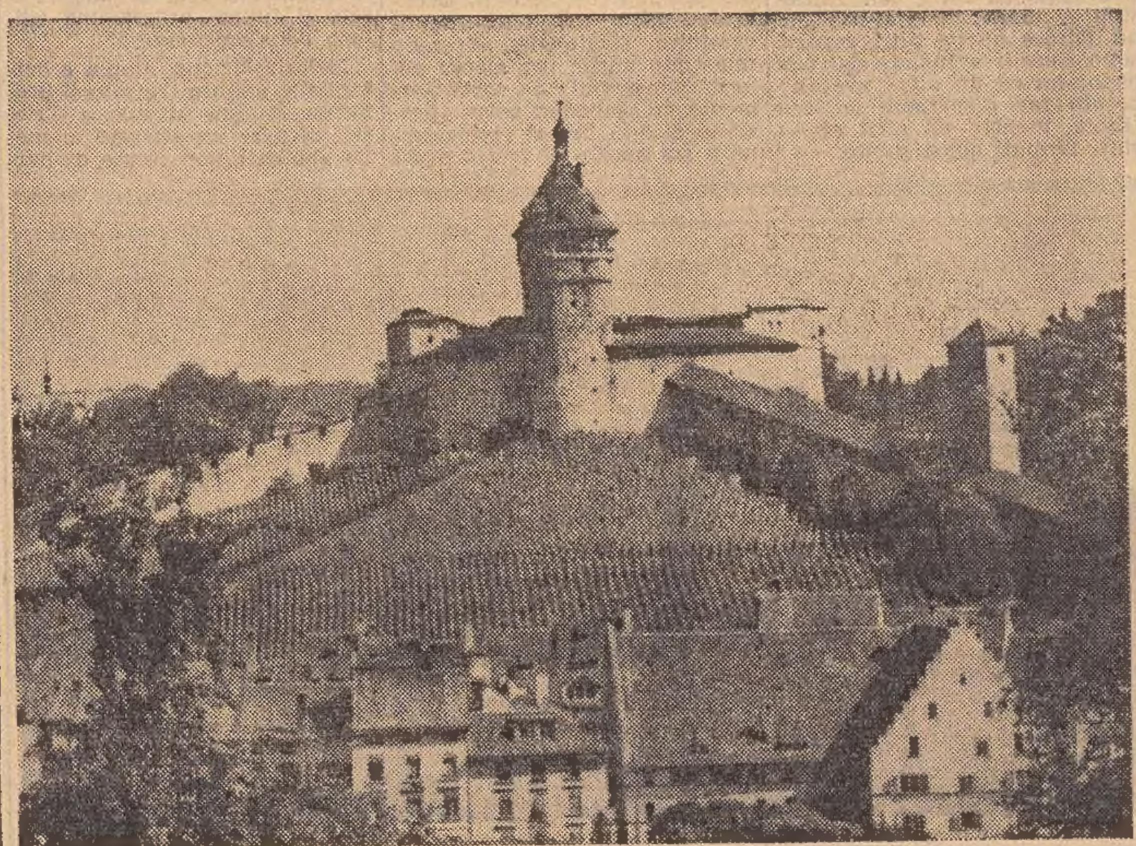
Cinque sono i centri viticoli del Cantone che complessivamente abbracciano circa 400 ettari. Nella larga e assoluta valle del Klettgau prospera il «Pinot noir» nella misura del 90 per cento; e i ceppi sembra vi trovino il terreno ideale perchè le uve che producono godono di una fama che si estende fino alla Svizzera romanda. I vigneti del capoluogo sono piantati sulle pendici della riva destra del Reno e sulla collina del Munot. Il «Munotler», il «Rosenthaler», il «Rheinalder», lo «Herrnberger», lo «Stockarberger» sono quindi vini d'oltre Reno. La qualità del «Tokay» o «Malvoisie» qui prodotto è una prova dell'avvedutezza di chi ha qui introdotto queste eccellenti varietà. Dalla parte ovest del Cantone provengono i vini rossi di Thayngen e Dorflingen la cui fragranza già rivela la prossimità dell'ubertoso suolo di Hegau. L'«enclave» di Stein sul Reno che possiede un vigneto di grande importanza produce il «Balaurock» e il «Kafersteiner» che provengono dalle uve dei vigneti che vestono la collina su cui sorge il castello di Hohenklingen.

Lo spettacolo delle cascate del Reno è impressionante: da una rocciosa trincea lunga 150 metri e alta 20 si rovesciano con fragore infernale un milione di litri d'acqua al secondo. Cinque enormi macigni spezzano la cascata in cinque correnti: essi sembrano i piloni di un ponte di giganti e d'inverno il ghiaccio forma su di essi delle aree arcate azzurre di effetto quanto mai suggestivo.

Ricchissimo è il museo di Sciaffusa ordinato nell'antico monastero benedettino di Ognissanti la cui costruzione risale al 1050. Vi si trovano reperti archeologici dell'età del bronzo e del ferro, pietre tombali, monete, onici scolpite, codici miniati, cofani in cuoio e in rame sbalzato, sculture gotiche, porcellane maioliche. Stupenda è la pinacoteca che comprende opere che vanno dal XIV secolo ai moderni.

Parlando di Sciaffusa è doveroso far breve cenno di Stein sul Reno e del convento di San Giorgio fondato nel 1005 dall'imperatore Enrico II e dalla imperatrice Cunegonda. La bella chiesa a tre navate, che già apparteneva al cenobio, ora è di proprietà della città. Il convento, che era ordinato secondo la regola benedettina, al tempo della Riforma fu secolarizzato: proprio allora il sagace abate Davide di Winkelsheim, coadiuvato dai suoi sei monaci, lo aveva fatto ampliare e fastosamente fatto affrescare. Passato sotto la giurisdizione di Zurigo il convento vi restò fino al 1834: dopo varie vicende esso fu riscattato dalla città di Stein e dal Cantone di Sciaffusa. Di eccezionale interesse sono l'architettura e gli affreschi di mano di Thomas Schmid e di Ambrogio Holbein i quali trassero i motivi dalla storia di Roma, dalla mitologia e anche dalla vita del popolo, di guisa che queste scene folcloristiche sono preziose per la vasta e varia rappresentazione dei costumi e delle usanze dell'epoca. Stupendo è il chiostro sul quale danno la grande sala capitolare, il parlatorio e le celle dei monaci; e sembra veramente che nell'alto silenzio qui vaghino le ombre degli antichi cenobiti felici di vedere che la loro oasi di pace che fu sconvolta dalla furia della Riforma, è diventata un sacrario d'arte atto a donare allo spirito alto e sereno godimento.

**Raffaello Biordi**



Il «Munot» è l'unico forte a pianta circolare che sia pervenuto intatto fino ai nostri giorni

SCAVI E SVILUPPO EDILIZIO AD AQUILEIA

# Indispensabile la tutela delle zone archeologiche

***Le nuove costruzioni vanno affiancate e non sovrapposte ai resti di antichi monumenti - Un progetto urbanistico***

**Aquileia, maggio**

Entriamo subito in argomento per dichiarare che Aquileia ben si meriterebbe la leggina con lo stanziamento in un decennio di mezzo miliardo di lire circa, per la risoluzione di alcuni dei suoi maggiori problemi archeologici. In ciò siamo tutti d'accordo. Che la stessa non sia stata varata e approvata sin qui, è triste, è doloroso, ma ciò non autorizza deduzioni catastrofiche, nè è lecito disanimarsi: conviene invece insistere nella lotta. Chi non sa che noi qui in Friuli siamo alla periferia e che il rivoletto d'oro che muove da Roma stenta a farsi strada fin quassù? Dovere nostro è di continuare a batterci perchè sono troppo pochi gli italiani che conoscono veramente Aquileia archeologica e monumentale, Aquileia qualificata di recente da uno scavatore insigne come la città dai chilometri quadrati di mosaico e dalle scoperte di antichità senza fine, sì che essa fu definita autorevolmente, or sono parecchi anni, la Pompei del Nord.

Dunque non scoraggiamoci, ma vigili e tenaci attendiamo fidenti che la realtà obiettiva e il buon diritto di questa inesauribile miniera archeologica dell'alta Italia giungano a farsi valere, a imporsi e a imporre rispetto sì che le zone che celano i solenni ricordi del passato non vadano annullate e sacrificate.

E' doveroso anzitutto distinguere fra zone vincolate, di cui tanto si parla, e zone non vincolate. Scavare nelle prime non significa limitarsi a qualche sondaggio o saggio esplorativo, chè la coscienza esige qui una ricerca metodica e totale che si estenda su tutto il terreno relativo nella fiducia ch'esso corrisponda, come sempre fin qui, alle aspettative da noi riposte vi così da renderci i documenti atti a tracciare sempre meglio l'immagine attraente e imponente della grande città antica. Dunque fra gli archeologi e i profani della materia il tema della zona sottoposta al vincolo è diversamente inteso: non basta cioè scavare un po' qua e un po' là per poi asportare le antichità ritrovate cacciandole in un museo o in qualche altro posto dove potranno al più costituire oggetto di curiosità sia pure di pregio. Di grazia dove andrebbe il fascino di Pompei e di Ercolano e la loro immensa attrattiva se le meraviglie che ivi tornano alla luce venissero relegate, esponendole anche con garbo, in un museo? I pur bellissimi affreschi pompeiani che stanno al Museo Nazionale di Napoli, affiancati l'uno all'altro in lunghe file e strappati nel passato alle case cui appartenevano, cioè all'ambiente per il quale erano stati creati, non largiscono quel gaudio che il visitatore trae e respira a pieni polmoni dai nuovi scavi di Pompei: basti rammentare in merito la casa dei Vettii, conservata interamente «in situ» nella gioconda e festosa fisionomia che le fu propria finchè il cataclisma del 79 d. C. non l'avvolse per tanti secoli nel più oscuro oblio. Dunque le zone archeologiche, ove non risultino sterili di avanzi antichi, e l'eventualità è qui prospettata solo per amore di completezza, vanno salvaguardate, sottratte a costruzioni che pregiudicherebbero le scoperte presenti o future da effettuare e valorizzare.

Per i non archeologi invece lo scavo in zona vincolata dovrebbe, così sembra, perseguire il fine precipuo di togliere il vincolo dal terreno sul quale esso grava poichè asseritamente impedirebbe in modo deleterio lo sviluppo edilizio dell'abitato. E dire che il vincolo concerne poco più di un chilometro quadrato di superficie suscettibile fors'anche, sempre si intende, con i debiti accertamenti, di qualche riduzione, come se nessun altro terreno posto fuori dell'ambito della cinta antica non potesse in alcun modo prestarsi ai bisogni programmati. Che questa poi sarebbe l'ultima volta, come abbiamo letto, che ci si chiede di rinunziare a un fondo vincolato, lascia alquanto scettici, poichè anche qui l'appetito viene mangiando, onde temiamo nuove richieste con motivi altrettanto speciosi di quelli addotti per l'edificio da piantare proprio al di sopra delle più grandi terme della romana Aquileia.

Ciò premesso viene da sè che per noi il nuovo va affiancato al vecchio e non sovrapposto ad esso soffocandolo e sotterrandolo per sempre, come non esiterebbe a fare qualcuno dei nostri interlocutori. Qui sta il grande divario fra noi e loro e con noi staranno sempre gli urbanisti che sanno vagliare e giudicare bisogni e valori del presente e del passato, attuali tuttavia in pieno gli uni e gli altri.

Che col nostro ragionamento siamo nel giusto lo attesta il fondo del pari vincolato prescelto e lottizzato dal Comune per la costruzione di alloggi popolari. Ho sempre affermato, nè me lo ascrivo a merito, che una superficie di dieci ettari — tale è quella all'uopo contemplata e posta entro il perimetro della città romana la quale, baluardo ognora contro minacce d'invasione, disponeva in complesso di una modesta area — non la si può concepire nè priva di costruzioni che la dovevano invece affollare, nè che il repulisti archeologico attraverso i secoli fosse stato integrale eliminandovi ogni vestigia. Nè mi stancherò dal ripetere che un tesoro, archeologicamente parlando, può celarsi anche in un solo metro quadro di terreno. Di questi giorni dunque i sondaggi e i successivi scavi ci hanno rivelato ricchi mosaici policromi figurati, di una casa di lusso, con pannelli di caccia di straordinaria vivacità. Ne riparleremo.

Passiamo ad altro. Un architetto feltrino, domiciliato a Milano, che conosce bene Aquileia per averla visitata più volte con amore e con intelligenza e che è uno specialista in piani urbanistici di cui ebbe già ad elaborarne una dozzina, ha voluto presentare un piano urbanistico di Aquileia «gratis et amore... Aquileiae», sì da meritare da parte nostra piena riconoscenza per la nobile iniziativa del tutto disinteressata. L'architetto di cui trattiamo, nel presentare il piano urbanistico di un'altra cittadina ricca pure di memorie storiche, non però del rilievo di quelle aquileiesi, ebbe ad accompagnarla, come d'obbligo, con una relazione invero originale e da meditare. Il criterio suo del nuovo accanto al vecchio «è così saggio — egli scrive — e perennemente valido che viene dal Vangelo: "Nessuno cuce un pezzo di panno nuovo ad un abito vecchio, perchè la giunta porta via un po' del vestito e lo strappo diventa peggiore. E neppure si mette il vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri si rompono e il vino si versa e gli otri vanno perduti, ma si mette il vino nuovo in otri nuovi, così l'uno e gli altri si conservano". Sono parole di Gesù conservateci da Matteo (IX, 3) — prosegue il nostro amico — e le adottai per motto nel concorso nazionale per il piano regolatore di *** e nonostante ivi la applicazione fosse meno facile ci procurò il primo premio».

Leggo infine che il Consiglio comunale di Udine nell'ampia discussione circa il piano regolatore della città si è orientato nel senso che il centro storico della città non sarà toccato. Dal punto di vista urbanistico piace riconoscere che questa è la più importante decisione scaturita dalle relative discussioni consiliari e saremo lieti se indurrà a riflettere chi di dovere.

**Giovanni Brusin**


E' USCITO IL N. 7 di

IULIA GENS

contenente tra l'altro

FRIULANI E TRIESTINI NELL'IMPRESA DEI MILLE
di Angelo de Benvenuti
e
TRIESTE NON PUO' RINUNCIARE ALL'AEROPORTO
di Gianni Bartoli

Un racconto inedito di Dino Dardi
INTERLUDIO
illustrato da S. Altieri

Il grande medaglione centrale è dedicato a GRADO. Inoltre, scritti di

Geda Jacolutti
IL TORRE

Carlo Mutinelli
GLI ORI LONGOBARDI DI CIVIDALE

Augusto Geat
IL CASTELLO DI RUBBIA
muto testimone dei secoli passati

Renzo Valente
ARTURO MALIGNANI - UNA LUCE

Luciano Budigna
TRE TEMPI

Piero Fortuna e Guido Scarel
GRADO

Arturo Manzano
LUIGI SPACAL E LA POESIA SEGRETA E MAGICA

NELLE LIBRERIE E NELLE EDICOLE L. 600

DEL BIANCO EDITORE

# CRONACA DELLA CITTA'

ALLA PROVA LA STABILITA' DELLA GIUNTA

## Stasera al Comune il voto sul bilancio

**Come si prospetta lo schieramento dei vari gruppi Destinato al «Revoltella» il palazzo dell'Anagrafe**

E' atteso per questa sera al Consiglio comunale il voto sul documento più importante dell'anno: il bilancio di previsione dell'amministrazione civica per l'anno in corso. E' divenuta questa ormai una prova per la stabilità della Giunta, e quindi del Sindaco, prova che può implicare anche, se l'esito è negativo e irrimediabile, lo scioglimento del Consiglio e la nomina al Comune di un commissario prefettizio. L'approvazione del bilancio è del resto il necessario presupposto per consentire il regolare corso alla politica amministrativa al Comune, secondo il programma varato dalla Giunta all'inizio del suo mandato.

Il dibattito sul bilancio di previsione anche quest'anno ha occupato numerose sedute. Il documento è stato esaminato nel corso di interventi di tutti i gruppi consiliari: poste di bilancio, indirizzo politico che lo ha ispirato e programmi sono stati visti da destra, sinistra, centro destra, centro sinistra, dalla visuale dei consiglieri dc. e da quella degli indipendentisti. Il dibattito, meglio che negli anni scorsi, si è generalmente mantenuto a livello amministrativo, su temi concreti e su realizzazioni possibili nell'ambito dell'amministrazione comunale.

Questa sera il Sindaco dott. Franzil e l'assessore al bilancio dott. Rocco risponderanno a nome della Giunta alle osservazioni ed alle richieste avanzate dai vari gruppi politici. Seguiranno le dichiarazioni di voto da parte dei singoli capigruppo, che comunque hanno già preannunciato, per la maggior parte, il proprio giudizio sul bilancio già nel corso degli interventi svolti. Con particolare interesse è attesa la dichiarazione di voto dei partiti che recentemente hanno dato vita alla «convergenza democratica» anche al Comune. Si presume comunque che i quattro della ristabilita collaborazione voteranno a favore. Per l'approvazione del bilancio è però necessaria, a norma di legge, la votazione a maggioranza assoluta. Poichè i consiglieri del Consiglio comunale sono 60, la Giunta dovrà poter contare su almeno 31 voti. Fra DC, PRI, PSDI e PLI i seggi al Comune sono 30; si tratterà quindi da parte della Giunta di ottenere almeno un'altra adesione, ed in proposito si dovrebbero registrare votazioni favorevoli da parte dello sloveno democratico Simcic e dell'indipendentista Tolloy.

Come si ricorderà, nel corso del suo intervento il consiliere liberale Morpurgo aveva esposto delle perplessità circa l'adesione del proprio gruppo al bilancio, avanzando anche delle proposte concrete e auspicando il loro accoglimento da parte della Giunta. I liberali avevano imposto insomma quasi una ipoteca all'approvazione del bilancio, ma a quanto consta questa pregiudiziale sarebbe già stata superata. Ne da conferma, indirettamente, la cordiale atmosfera dell'incontro fra gli esponenti del PLI e della DC a Palazzo Diana ieri l'altro, e lo accoglimento da parte del Sindaco di alcune richieste avanzate dai liberali circa un maggiore stanziamento di fondi per iniziative nel settore culturale. Potrebbe cioè essere inclusa nel bilancio la spesa di 7 milioni per la copertura di un «passaggio» al Castello di San Giusto, in modo da ricavare una sede per ospitare stabilmente la mostra di armi antiche, mentre il museo Revoltella di via Diaz con il prossimo trasferimento dell'Ufficio Anagrafe al nuovo palazzo comunale si estenderà in tutte le sale attualmente occupate da quegli uffici, con la conseguente valorizzazione delle collezioni ora sacrificate per la ristrettezza dello spazio nel museo.

Questa sera al Consiglio comunale il discorso dei vari gruppi si porterà ovviamente sul terreno politico. Negli ambienti politici cittadini il voto è vivamente atteso, particolarmente per la ricostituzione al Comune, dopo lunghi anni, della convergenza fra i quattro partiti del centro democratico.

### Difesa della marineria nella mozione del Sindan

A conclusione dei lavori del V Congresso nazionale del SINDAN, apertosi domenica nella nostra città, è stata votata una mozione in cui, rilevata la volontà dei lavoratori rappresentati di mantenere la organizzazione sulla linea di autonomia sancita dalol statuto, si dà mandato agli organi direttivi di stabilire con tutte le organizzazioni che attualmente operano nel settore del mare «i contatti più sinceri e fraterni al fine di realizzare la unificazione sindacale dei lavoratori marittimi, premessa fondamentale per l'efficace tutela dei loro interessi». Constatato inoltre che l'organizzazione deve articolarsi in diversi settori, a seguito dell'adesione di categorie regolate da differenti contratti di lavoro, è stata deliberata la trasformazione del Sindacato in Federazione con la denominazione di «Federsindan».

Premesso che il congresso ha affrontato i problemi di tutte le categorie, rilevando l'urgenza di una soluzione definitiva delle questioni economiche e normative che ancora rimangono insolute, è stata indicata al comitato direttivo centrale una precisa linea di condotta per l'inizio di trattative con le rappresentanze sindacali dell'armamento al fine di eliminare le situazioni che ancora affliggono il rapporto di lavoro delle categorie che sul mare o per il mare operano quotidianamente. Nella mozione si ricorda inoltre che i congressisti hanno esaminato la situazione della Marina mercantile italiana che, al giorno d'oggi, si pone all'attenzione non solo degli enti ed ambienti direttamente interessati ma di tutta l'opinione pubblica, a seguito di un progetto di legge, recentemente elaborato dal Ministro Jervolino, per il riordinamento delle società di p. i. n.

Dopo l'esauriente discussione, che ha avuto inizio domenica mattina, in seduta pubblica, e nel corso della quale il Sindaco dott. Franzil, con passione e competenza ha trattato l'argomento alla luce di considerazioni interessanti particolarmente i porti dell'Adriatico, i congressisti hanno deliberato di proseguire nell'azione intrapresa al fine di raggiungere i seguenti obiettivi: il potenziamento della Marina mercantile di linea attraverso un organico programma di sviluppo delle società di p.i.n., Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, le cui flotte sociali devono essere, senza alcuna dilazione, portate in condizioni di competitività nei confronti delle Marine straniere che minacciano specialmente i porti adriatici, con il pericolo di raggiungere il monopolio del traffico italiano; il ritiro del progetto di legge Jervolino e, in subordine, la sua modifica profonda e sostanziale, affinchè le società del gruppo Finmare siano poste in condizione di servire efficacemente i preminenti interessi nazionali.

DOPO LA PARENTESI DELL'AFTA

## Risaliti a 437 mila i transiti di frontiera

**Forte aumento registrato in aprile nel traffico turistico internazionale**

La statistica dei transiti registrati nel mese di aprile, compilata come di consueto dal settore Polizia di frontiera di Trieste, presenta un notevole aumento del movimento attraverso i valichi, rispetto al mese di marzo. Tale incremento, davvero rilevante, è però soltanto fittizio, in quanto bisogna considerare che nel mese di marzo il traffico locale con lasciapassare ha risentito della chiusura dei valichi nei due sensi, stabilita a causa dell'afta epizootica. In pratica, con la riapertura avvenuta soltanto il 16 marzo, soltanto per mezzo mese i valichi sono stati aperti, e conseguentemente il numero dei transiti era stato ridottissimo: 233.366, mentre la cifra media del 1960 era stata di 420 mila unità. Le variazioni relative invece al traffico internazionale, con passaporto, hanno invece un valore assoluto, perchè in questo senso nel mese di marzo non c'erano state limitazioni.

Il totale generale dei transiti del traffico locale è stato nel mese di aprile di 437.535 unità, di cui 210.543 residenti nel territorio di Trieste e 226.992 residenti nelle aree adiacenti. Il valico di Albaro Vescovà è sempre al primo posto per numero di transiti, ed infatti ha fatto registrare la cifra di 198.100, contro i 140.200 di Fernetti, che segue al secondo posto; vengono poi Pese, con 27.000, Monrupino con 18.400, Precenico di Comeno con 12,600, Lipiza con 9.900, Cerei di Sopra con 6.400 e San Bartolomeo con 4.500.

Per quanto riguarda il traffico internazionale con passaporto, il movimento degli italiani, in entrata e uscita è stato di 30.419 persone, quello degli stranieri di 70.900. In totale 101.319. Suddiviso per nazionalità, il movimento va così indicato: Jugoslavia 37.000 transiti, Germania 8.400, Austria 5.700, Svizzera 3.100, Francia 2.700, Granbretagna 2.600, Stati Uniti 2.400, Grecia 2.000. Nel mese di marzo i transiti internazionali erano stati 57.353; i transiti del traffico locale 233.366. C'è stato dunque un effettivo aumento dei primi e un aumento relativo dei secondi, dovuto all'effettivo raddoppio del tempo di valutazione.

### Diplomati all'Università undici nuovi interpreti

Si sono conclusi giovedì alla Università degli studi, con la solenne proclamazione dei risultati, gli esami finali per i diplomi di interprete di conferenze e di traduttore-interprete. Gli esami si sono svolti dinanzi ad una Commissione composta da docenti della scuola stessa, sotto la presidenza del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, preside della Facoltà di economia e commercio e direttore della scuola di lingue moderne. Della Commissione faceva parte il vicedirettore della scuola, prof. Jacques Foreau, e, quale esperto nel campo dell'interpretazione, il prof. Jean Herbert, dell'Università di Ginevra, già capo interprete alle Nazioni Unite. Attraverso il vaglio di tre prove scritte e di otto severe prove orali, tra cui quelle ormai classiche di interpretazione consecutiva e simultanea, cinque degli undici candidati, hanno conseguito lo ambito attestato di «interprete di conferenze», sei quello di «traduttore-interprete».

I nuovi interpreti di conferenze sono, in ordine di punteggio conseguito: Fulvia Adele Petronio (lingua fondamentale inglese e lingua complementare francese - punti 67 su 70); Adriana Pollitzer (francese-inglese, 65); Maria Vera Krajnc (tedesco - francese, 64); Dario Nelzi (tedesco - inglese, 64); Donatella Zorzini (francese - tedesco, 63). Hanno conseguito l'attestato di «traduttore-interprete» i seguenti candidati (in ordine alfabetico): Renata Bader (inglese - francese); Miranda Brusaferro (francese inglese); Teodoro Cernigoj (inglese - tedesco); Adriana Furlan (francese - inglese); Elsa Niessner (tedesco - inglese) e Lidia Predominato (inglese - tedesco).

Il pubblico numeroso ed attento che ha assistito per quattro giorni consecutivi alle prove ha potuto constatare che la preparazione dei candidati confinava in alcuni casi col virtuosismo. Basti pensare che una delle prove consisteva nella traduzione «consecutiva» in lingua straniera di un discorso di 10 minuti, letto velocemente in italiano; ed altre prove nella traduzione simultanea dall'italiano in una lingua straniera, e viceversa. Prima della proclamazione dei risultati il preside Luzzatto Fegiz aveva tenuto un breve discorso per porgere il ringraziamento dell'Università ai docenti della Scuola e per rallegrarsi con i nuovi diplomati.

A conclusione della cerimonia il prof. Herbert, conosciuto in tutto il mondo come il decano degli interpreti di conferenze, ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento per i risultati degli esami, i quali, egli ha aggiunto testualmente, comprovano ancora una volta che la Scuola interpreti di Trieste non ha nulla da invidiare alle migliori scuole del mondo: l'Università e la città possono esserne fieri.

## Pacchiarini lascia la presidenza dei CRDA?

***Nuovo designato l'ing. Vignuzzi***

*Nella ristrutturazione ed organizzazione delle partecipazioni statali nel settore cantieristico — iniziatasi l'anno scorso con la costituzione, sul piano nazionale, della Fincantieri — novità si profilano al vertice dei CRDA: da Roma apprendiamo infatti che in un più vasto quadro di avvicendamenti per gli organi direttivi dei maggiori complessi cantieristici, l'ing. Vignuzzi, già presidente della Finmeccanica, succederebbe all'ing Pacchiarini nella presidenza dei CRDA. Altre novità sono previste ed in particolare viene dato per scontato un nuovo incarico all'ing. Guani, noto direttore generale della Fincantieri, con destinazione al settore delle aziende telefoniche, recentemente assorbito dall'IRI.*

*Le indiscrezioni romane (i provvedimenti dovrebbero maturare entro il corrente mese) accennano anche ad un invito rivolto all'ing. Carnevale, amministratore delegato dei CRDA, al quale si vorrebbe affidare la direzione generale della Fincantieri. Sarebbe stato però lo stesso ing. Carnevale a manifestare il desiderio di rimanere alla guida dei CRDA nell'attuale impegno di lavoro rivolto all'ammodernamento degli impianti e all'avvio dei nuovi programmi di costruzioni navali.*

### Domenica l'assemblea dei mutilati per servizio

Domenica alle ore 9.30, in via del Canale Piccolo 2-II, presso la sede provinciale di Trieste, avrà luogo l'assemblea ordinaria dell'Associazione mutilati per servizio. Nel corso della riunione il presidente di Sezione esporrà l'attività organizzativa, assistenziale e legislativa svolta dall'Associazione nell'ultimo anno, quindi verrà data lettura della relazione morale e del conto consuntivo per gli esercizi 1959-60 e il bilancio preventivo per l'esercizio 1961. Alla fine si provvederà alle elezioni delle cariche sociali.

Alla categoria dei mutilati e invalidi per servizio appartengono tutti coloro che al servizio dello Stato hanno contratto infermità o subito mutilazioni, la maggior parte dei quali, provengono dalle Forze Armate e di Polizia.

### Riuniti in assemblea gli insegnanti elementari

Martedì scorso, presso il Sindacato provinciale Scuola elementare, si sono riuniti in assemblea gli insegnanti elementari per discutere e prendere in esame la loro situazione relativa al loro inquadramento amministrativo. Constatato, che nonostante le reiterate assicurazioni delle autorità ministeriali e locali, a quattordici anni dalla emanazione della legge istitutiva ad a tre della legge di regolamentazione, il loro inquadramento non è ancora avvenuto, e non si sa nemmeno quando potrà essere attuato; considerando il grave disagio morale in cui vengono a trovarsi per la mancanza di un inquadramento giuridico, hanno deciso di rivolgere alla segreteria nazionale l'invito di occuparsi direttamente della questione, esercitando ogni pressione possibile sugli organi politici e ministeriali. Constatando, inoltre, che il Provveditore di Trieste, a sei mesi dal ricevimento di una richiesta ministeriale di notizie, non ha ancora trasmesso le stesse, hanno espresso la loro profonda indignazione e delusione per il mancato interessamento. La mozione di protesta è stata trasmessa a tutte le autorità locali ed ai deputati triestini, chiedendo il loro oppoggio.

### Entro domani all'A.C.T. le tasse di circolazione

Fino a domani, in considerazione del notevole afflusso di pubblico per il versamento del tributo automobilistico, continueranno a funzionare, presso la Fiera campionaria di Montebello, appositi sportelli dello Ufficio esattore tasse di circolazione dell'ACI. Coloro che volessero rinnovare il bollo tramite l'Ufficio assistenza automobilistica possono rivolgersi alla sede di via del Coroneo 31, I piano.

Si ricorda che alla mezzanotte del 15 maggio scadrà la validità del disco contrassegno «Aprile 1961» per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e tutti gli altri automotoveicoli adibiti al trasporto cose.

NELLE UNIVERSITA'

### Agitazione dei professori incertezza per gli esami

I professori universitari incaricati di tutti gli Atenei italiani, attualmente in agitazione per rivendicare nell'ambito del piano decennale della scuola un immediato provvedimento che rivaluti sul piano morale ed economico il loro trattamento, hanno deciso di non dar corso all'esecuzione degli esami nella prossima sessione estiva, se il Ministero della Pubblica Istruzione non avrà preso alcun provvedimento per migliorare le condizioni della categoria prima dell'inizio degli esami. I professori tengono a sottolineare che oltre ad essere notevolmente occupati per il carico didattico delle lezioni, esami ed esercitazioni, sono incaricati attivamente della ricerca scientifica, contribuendo con una mole di lavoro notevole all'intera produzione scientifica nazionale.

Le rivendicazioni riguardano l'aumento del numero dei professori di ruolo, l'elaborazione di un disegno di legge per la creazione del ruolo di professore aggregato. Vengono, inoltre, richiesti dei coefficenti di stipendio superiori agli attuali e una rivalutazione dell'indennità di ricerca scientifica. Infine la concessione alla categoria del diritto alla liquidazione, alla indennità di lavoro rischioso e la possibilità di passaggio nei ruoli della scuola media superiore dopo un certo numero di anni di incaricato universitario.

OTTANTA IMPIEGATI CHIUSI NEGLI UFFICI

## Da diciotto giorni il presidio all'«Arrigoni»

**Ferma intenzione del personale di proseguire lo sciopero contro il trasferimento della sede**

Diciotto giorni di sciopero: questa la scritta che campeggiava ieri sulla facciata dello stabile di via Galatti 24, dove ha sede l'Arrigoni. Tutt'attorno, altri striscioni con scritte invocanti l'appoggio della cittadinanza ed illustranti le ragioni per le quali il personale impiegatizio ha iniziato la manifestazione di protesta ed occupato gli uffici. All'interno degli uffici gli impiegati — un'ottantina — aspettano e sperano, confortati nella loro quotidiana attesa dalle molteplici attestazioni di solidarietà di ogni categoria cittadina. Aspettano che la direzione generale di Cesena receda dalle sue posizioni, ponga finalmente termine allo stillicidio di trasferimenti da Trieste, sperano nella conservazione del posto di lavoro.

Come si ricorderà, l'azione di protesta si era iniziata lunedì 24 aprile, per impedire ad un autocarro di portare a Cesena documenti contabili e altro materiale d'ufficio, sventando così la minaccia di una totale e definitiva liquidazione della sede triestina. Da quel giorno la posizione degli impiegati è stata chiara: non recedere dalla propria posizione fino a che non si fosse ottenuta un'esauriente chiarificazione da parte del presidente della società, il prof. Galli, chiarificazione che non è ancora avvenuta nè da parte del presidente nè dal direttore generale della società, dott. Arrighi, che nessun contatto ha avuto con gli scioperanti durante i suoi giorni di permanenza a Trieste. Incontri si sono avuti con le massime autorità cittadine, con esponenti politici, all'Ufficio del Lavoro, da parte del segretario generale della Camera Confederale del Lavoro, dott. Novelli, il quale si è immediatamente preoccupato di portare all'attenzione della cittadinanza la grave situazione che s'era creata nell'ambito della nota industria conserviera, , illustrando il problema anche dal lato morale ed economico che investiva la città tutta; una delegazione di scioperanti è stata ricevuta pure dal Vescovo, mons. Santin, il quale ha promesso di fare tutto il possibile, per quanto gli compete, onde uscire da tale situazione.

Si è giunti così all'assemblea del Consiglio generale dei Sindacati, nel corso della quale veniva presa la decisione di proclamare uno sciopero generale di un'ora e mezzo in appoggio alla lotta dei dipendenti dell'Arrigoni. Il Sindaco dott. Franzil, da parte sua, ha portato il problema pure nell'aula del Consiglio comunale ed a qualche giorno risale la sua iniziativa di inviare un telegramma al Ministro del Lavoro on. Sullo, sollecitando una mediazione in sede ministeriale; la riposta dovrebbe pervenire quanto prima.

Continuano intanto le sottoscrizioni da parte di enti, associazioni, partiti, privati, e la somma finora raccolta dimostra con la sua consistenza quanto il caso sia seguito in città. Significativo l'episodio accaduto qualche giorno fa: una signora transitava davanti al palazzo in cui ha sede l'Arrigoni e, incontrato un giovane che stava uscendo dal portone, gli si rivolgeva chiedendo se facesse parte del personale della società; avuta risposta affermativa, gli consegnava un importo di denaro e un pacchetto di sigarette, scusandosi se non aveva la possibilità di offrire di più. E la commovente gara di solidarietà prosegue, mentre decine e decine di persone continuano a rimanere asserragliate negli uffici per difendere il loro diritto al lavoro.

BLOCCHI STRADALI

### Automobili e moto al setaccio della polizia

Migliaia di motorizzati sono passati ieri sera al setaccio della Polizia. Con una decina di posti di blocco stradali, costituiti da agenti della Squadra mobile e della Squadra traffico è stato messo in atto uno sbarramento, praticamente su tutti i passaggi obbligati del grosso traffico. Controlli sono stati effettuati in viale Miramare, davanti l'autoparco comunale; un altro blocco ha funzionato in viale D'Annunzio alla confluenza con le vie Settefontane e Matteotti e così numerosi altri. «Libretto di circolazione e documenti personali» era la richiesta dei poliziotti.

Non sono stati presi ladri, ma tuttavia sono così venute a galla molte irregolarità: automobilisti e scooteristi inadempienti nel pagamento della tassa di circolazione, o la regolarizzazione della patente; e così via. I motorizzati hanno accettato di buon grado il controllo, mostrando molti anche soddisfazione per i severi accertamenti della polizia, che serviranno certamente da freno ai troppo frequenti furti di motorette e di vetture. Anche se nella nottata non fossero stati «pizzicati» ladri, è già importante sapere che questi controlli si svolgeranno con una certa frequenza, all'improvviso e senza un carattere di periodicità matematica.

### Via mare a Grado Grignano e Sistiana

La S.p.A. «Navigazione Alto Adriatico», a partire dal 16 corrente inizierà il servizio marittimo per Grado, Grignano e Sistiana. Le partenze avranno luogo dal Molo della Pescheria, secondo il seguente orario: con il p.fo «Vettor Pisani» partenze da Trieste per Grignano e Sistiana giornalmente alle ore 8.15 e 16.30, con arrivi a Grignano alle 8.35 e 17, e a Sistiana alle 9.10 e 17.25. Da Sistiana per Trieste la prima corsa sarà effettuata alle ore 9.30 e la seconda alle 18.30. Le partenze da Grignano avverranno alle 10.05 e 19.05, mentre gli arrivi a Trieste saranno alle ore 10.25 e 19.25.

La m/n «Grado» compirà invece il tragitto tra Trieste e Grado. Da Trieste vi saranno due corse durante i giorni feriali alle ore 10 e 17 con arrivo a Grado alle 12 e 19. Le domeniche ed altre feste si avrà un'unica partenza da Trieste alle ore 8.30 con arrivo nella città lagunare alle ore 10.30. Da Grado nei giorni feriali, si avranno partenze alle ore 7.30 e 17 con arrivo a Trieste rispettivamente alle 9.30 e 16. Nelle giornate festive le partenze avranno luogo alle 6 e 18.30 con arrivo a Trieste alle 8 e 20.30.

**ARRESTATA entro 5 giorni**

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

**TRIESTE:** Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — COSULICH & DINELLI, via Carducci 24 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabochia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2.

**GORIZIA:** Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46.

**MONFALCONE:** Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

**Dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

RISULTANZE DELL'INDAGINE MENSILE SUI MERCATI

## *Il fronte dei prezzi ancora in movimento*

**E' questo il momento della produzione ortofrutticola Vasti ribassi cui fanno però eccezione olio e uova**

Il fronte dei prezzi è stato caratterizzato negli ultimi mesi da continue oscillazioni, che hanno tenuta desta l'attenzione soprattutto delle casalinghe. Le recenti polemiche scaturite dall'iniziativa delle Cooperative Operaie nel settore del latte hanno riproposto l'esame di tutta la politica dei prezzi e si hanno frattanto le risultanze della indagine effettuata dalla Polizia Amministrativa sulle vendite al dettaglio ed all'ingrosso dei generi di prima necessità per il mese di aprile.

Le oscillazioni dei prezzi nel mese in esame sono state caratterizzate da numerose flessioni registrate per i prodotti ortofrutticoli e in parte su quelli ittici, mentre in ribasso sono stati in particolare fagioli, piselli, pollame conservato e congelato. I più importanti ritocchi negativi sono peraltro da registrare per l'olio di oliva e di semi e per le uova fresche. La situazione è comunque generalmente migliorata, anche a causa del favorevole periodo stagionale.

Sul fronte delle carni da segnalare la cessazione dell'epidemia di afta epizootica, con la conseguente maggiore disponibilità soprattutto di bovini. Leggeri aumenti si sono avuti in aprile per il pollame nostrano, che ha segnato un rincaro di 20 lire al chilogrammo, compensato però dai corrispondenti ribassi sui polli importati e congelati (40 lire al kg.).

Oscillazioni di scarso interesse si sono avute sul fronte del burro e dei grassi animali, in quanto la carenza di prodotto ha coinciso per questo ultimo genere con la diminuzione della richiesta dovuta alla stagione primaverile. Un ribasso di 100 lire al chilogrammo si è invece registrato per i prosciutti cotti e arrosti. Il mercato dell'olio di oliva ha registrato, rispetto al mese di marzo, un peggioramento a causa dell'ulteriore maggiorazione dei prezzi nelle varie fasi distributive; si tratta più precisamente di aumenti sulle qualità di olio di maggior consumo.

La carenza del prodotto nazionale e le conseguenti maggiori richieste sui mercati esteri ha ovviamente determinato uno squilibrio fra la domanda e l'offerta, e di conseguenza il costo del prodotto è salito.

Stazionari invece il prezzo dei formaggi e dello zucchero, mentre ha segnato in aprile una leggera flessione il costo del caffè. Tale ribasso si è peraltro registrato solo all'origine, senza variazioni sul prezzo al dettaglio. Qualche miglioramento (20-40 lire al chilogrammo), si è notato sul mercato dei piselli e dei legumi. Oscillazioni favorevoli, anche se di carattere stagionale, si sono registrate anche per alcuni generi conservati e particolarmente sui pomodori pelati (flessione di 5-15 lire al chilogrammo), sui succhi di frutta e sul pesce di produzione nazionale.

Un improvviso rincaro hanno invece fatto rilevare le uova fresche nazionali a causa della mancata disponibilità di uova jugoslave. Il fenomeno è dovuto ad un grosso impegno di fornitura con la Germania assunto dalla Jugoslavia, per cui è venuto a mancare in parte il rifornimento verso Trieste.

Notevoli ribassi invece ha segnato il mercato dei prodotti ortofrutticoli, e quindi prezzi molto vantaggiosi, eccetto che per aglio, sedani, patate, cime di rape, che hanno avuto un leggero rincaro. In generale si è avuta abbondanza di ortaglie e frutta. Sul mercato del pesce è stata rilevata con favore la varietà dei prodotti e la convenienza dei prezzi che, in linea generale, hanno registrato ancora numerose flessioni.

### Sollecitare il rinnovo delle patenti di guida

Il prossimo 1.o luglio scadrà il termine improrogabile fissato dal nuovo codice della strada per la sostituzione delle patenti di guida di vecchio tipo. Devono ancora presentare le domande gli utenti i cui cognomi iniziano con le lettere: U-Z (dal 1.o maggio al 30 giugno).

E' necesario che gli interessati si affrettino a presentare le domande in modo da consentire agli uffici di evadere le pratiche entro il 30 giugno: a tal fine, sarà opportuno che gli utenti dell'ultimo scaglione non attendano gli ultimi giorni del periodo a loro riservato.

Si raccomanda inoltre a tutti coloro che non hanno ancora presentato la domanda, pur essendo scaduti i termini assegnati per le loro iniziali, di affrettarsi prima che l'eccessivo presumibile afflusso di ritardatari costringa gli uffici a prendere in esame solo le domande presentate nei termini, rimandando l'espletamento di quelle dei ritardatari. Tale rinvio provocherebbe automaticamente per essi l'impossibilità di circolare dopo il 1.o di luglio.

### Processo a Roma per offese a Tito

Con vivo interesse è atteso — e non solo dai profughi — il prossimo svolgimento alle Assise di Roma del processo nei confronti del direttore del periodico «Difesa adriatica», Silvano Drago, accusato di offese al Capo di uno Stato estero e precisamente del Maresciallo Tito. E' il primo processo del genere da parte della nostra Magistratura. La difesa del Drago è stata assunta dall'avvocato Remo Pannain e dallo avv. on. Gefter Wondrich.

La conferenza dell'ultimo giovedì culturale nella sede del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani è stata tenuta dal dott. Aldo Cherini, che ha parlato sul tema: «Note storiche sulle saline di Capodistria». L'argomento, documentato anche con dati inediti, ha vivamente interessato l'attento uditorio, dal quale molti presenti si sono augurati di vedere fra breve la pubblicazione.

UN INCORREGGIBILE RAGAZZO MUGGESANO

## Riscappa dal collegio con la bicicletta rubata

Fuga dal collegio, ovvero la gioia di pedalare sulle biciclette altrui: ne sa qualcosa il quattordicenne Ettore F., il quale, come diffusamente raccontato a suo tempo, una quindicina di giorni addietro aveva spiccato il volo da un collegio di Udine, assieme ad altri due coetanei, e, impadronitosi di un velocipede, sempre nel capoluogo friulano, aveva raggiunto Muggia, dove abita la famiglia. Sorpreso a qualche ora di distanza da una pattuglia della polizia, era stato rispedito al collegio, dopo una solenne ramanzina.

Ma la lezione evidentemente non gli è servita se l'altrieri si è reso nuovamente uccel di bosco con la ferma intenzione di ritornare a casa. Ettore deve avere un debole per i cavalli d'acciaio: è per questa ragione, forse, che arrivato a Martignano a piedi, ha adocchiato una bicicletta, se l'è presa e, pedala pedala, ha fatto la sua ricomparsa a Muggia; non è andato a casa, ma si è fermato nei pressi, mettendosi tranquillamente a giocare con i ragazzini della sua età. Poi, alle prime ombre della sera, ha trovato rifugio in un edificio in costruzione nelle vicinanze, dove ha pernottato. Il mattino dopo, altra caduta nella rete degli agenti e nuovo rinvio in collegio.

Agli amici ha raccontato che, abbandonato il collegio, aveva raggiunto a piedi Opicina — figuriamoci! — e da quella ridente località era arrivato fino a Muggia ed oltre con l'autostop. A quanto risulta, assieme ad Ettore anche altri ragazzi sono riusciti a fuggire dal collegio: lui ed un altro avevano potuto far disperdere le loro tracce, mentre gli altri erano stati fermati quasi subito.

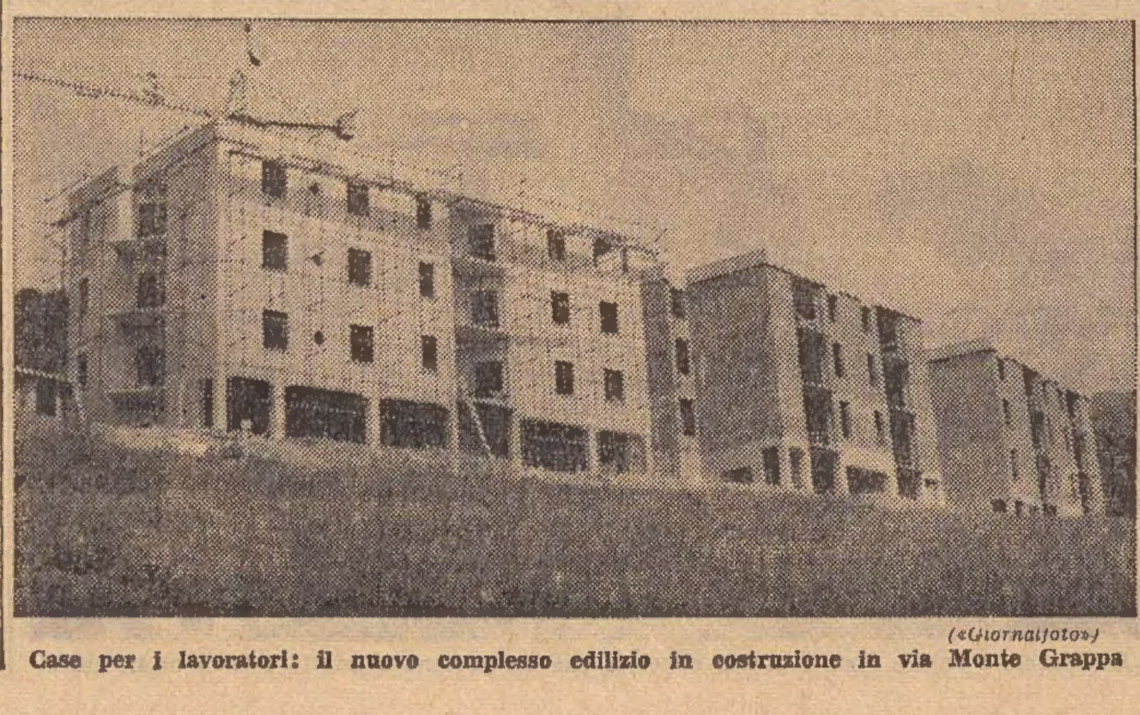
### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 19, minima 11,5; umidità 59 per cento; pressione mb. 1015,4, in lieve aumento; temperatura del mare 15,8; vento km. 6, O-NO; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,3.

**Oggi:** San Pancrazio. Il sole sorge alle 4.38, tramonta alle 19.25. La luna è nata alle 3.46, tramonta alle 16.53.

**Maree** - OGGI: alta alle 8.09, cm. 25 e alle 20.05, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 13.51, cm. 35 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 2.40, cm. 53 sotto il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** Ravasini, piazza Libertà 6; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.



(«Giornalfoto»)

Case per i lavoratori: il nuovo complesso edilizio in costruzione in via Monte Grappa

*GLI ALLOGGI SARANNO PRONTI ENTRO IL '63*

## Dall'urna uscita la casa per duecento cooperativisti

I soci delle 27 cooperative aderenti al Consorzio delle cooperative edilizie di Trieste si sono riuniti ieri nella sala «Istria» dell'Opera Figli del Popolo per ascoltare la relazione del presidente Guglielmo Marsilio e presenziare alle operazioni di sorteggio degli alloggi a disposizione. Presenti circa 500 soci, il presidente del Consorzio ha rivolto inizialmente un ringraziamento alle autorità che hanno favorito il concretizzarsi dell'aspirazione più viva di tanti lavoratori triestini. Successivamente egli ha sintetizzato il futuro programma edilizio del Consorzio.

Nella relazione, ampia e dettagliata, è stato trattato il problema sempre attuale a Trieste, di dare un alloggio ai meno abbienti, con forme di particolare favore, in cui il lavoratore partecipa direttamente ed immediatamente con una quota pari al 25 per cento del costo dell'abitazione. Il rimanente 75 per cento di questo costo viene sopportato dal Fondo di Rotazione, con mutuo trentennale, al tasso di favore del 2,5 per cento.

Successivamente sono state effettuate le operazioni di sorteggio degli alloggi messi a disposizione dei soci delle Cooperative del Consorzio, che per la occasione ha provveduto a presentare agli interessati progetti di larga massima, che sono stati apprezzati dai presenti. Le operazioni di sorteggio, cui hanno provveduto due giovani della Repubblica dei Ragazzi, si sono svolte con la massima celerità. Dall'urna uscivano i nomi delle cooperative consorziate e ognuna di queste segnalava via via il nominativo del socio avente diritto alla scelta dell'alloggio; questi procedeva infine all'indicazione, secondo le prescritte formalità. Così per 216 volte.

Al Consorzio spetta ora l'impegnativo compito di perfezionare gli atti necessari per ottenere le prescritte approvazioni e mantenere così, nei confronti dei prenotatari, la promessa di consegnare loro l'abitazione entro l'estate 1963. Hanno collaborato alla organizzazione della affollata riunione i componenti del consiglio di amministrazione del consorzio. rag. Pioppi (RAS), geom. Pastorini (statali), rag. Greblo (CRDA), cav. Urzì (Aquila).

### L'improvvisa scomparsa del prof. Carlo Prellini

E' immaturamente scomparso, per improvviso malore, a poco meno di cinquant'anni, un integerrimo patriota, un valente insegnante, un onorato e stimato professionista, il prof. dott. ing. Carlo Prellini. Nato a Trieste nel 1911, dopo aver conseguito la laurea in scienze economiche al nostro Ateneo, si dedicò alla libera professione di commercialista fino a che venne chiamato alle armi. Come ufficiale dell'eroica Divisione «Iulia», combattè in Albania, in Grecia e in Russia, dimostrandosi attaccatissimo al suo dovere, permeato da profondo spirito patriottico.

Come insegnante di ragioneria e di tecnica commerciale all'Istituto «Carli», portò nelle aule scolastiche il temperamento dell'uomo pratico, che sa unire alla scienza tutta la esperienza della professione di dottore commercialista, acquistando in tal modo l'altissima stima dei colleghi e quella dei suoi giovani allievi, che hanno visto in lui un padre ed un amico, sempre pronto ad incoraggiarli nel duro lavoro scolastico.

Alla madre adorata aggiungiamo il nostro cordoglio a quello dei professori e degli alunni del «Carli».

### Piomba a terra un cavo da 600 volt

Un cavo del tram da 600 Volt si è spezzato questa notte in piazza Libertà cadendo sullo asfalto tra mille scintille e trascinando a terra pezzi di muro dello stabile contrassegnato con il numero 5. Alcuni passanti hanno avvertito la Polizia e la ACEGAT, provvedendo a bloccare le macchine che provenivano da via Cellini.

Infatti il cavo con la corrente era attorcigliato al suolo in mezzo alla piazza. Verso le 2 un camion-torre dell'Acegat è giunto sul posto e i tecnici hanno provveduto a interrompere la corrente e a riparare il guasto. Un grosso gancio su cui era assicurato un tirante, era uscito dal muro provocando il danno.

LUNGHE E INUTILI ATTESE NEGLI AMBULATORI

# Enpas superaffollato occorrono ampi spazi

## Bisogna che l'istituzione mantenga il suo decoro assolvendo degnamente i compiti avuti per legge

*Del segretario della Camera confederale del lavoro Giuseppe Bazzaro pubblichiamo questa puntualizzazione sui servizi assistenziali dell'ENPAS.*

La settimana scorsa, dopo una lunga attesa negli ambulatori dell'Enpas, una quindicina di assicurati sono stati rimandati senza aver ottenuto le prestazioni richieste, e consigliati a ricorrere a medici privati, facendo uso della possibilità di ottenere il rimborso parziale della relativa spesa da parte dell'Ente: l'eccessivo affollamento di pazienti aveva impedito ai medici di ricevere tutti i ricorrenti, e ciò è successo nonostante il superamento sia dei limiti di orario prescritti per le visite sia del numero di esse, fissato in numero di nove per ora di presenza di ogni medico.

Questo episodio, già grave di per se stesso per le conseguenze di carattere economico e sanitario che può aver creato a danno degli assicurati, induce a ben più vaste e serie considerazioni che vanno oltre il legittimo stato d'allarme diffusosi tra gli assicurati; si teme infatti che il caso diventi norma e, soprattutto, si nutre il vivo timore per le preoccupanti prospettive che una simile situazione consente di intravvedere in un prossimo avvenire, quando cioè il numero degli assistibili dell'Enpas sarà quasi raddoppiato.

Va rilevato che l'Enpas consente ai suoi assicurati la scelta fra due forme di assistenza: quella indiretta che si significa il rimborso parziale delle spese mediche e dei medicinali sopportato dall'assicurato che si è rivolto ad un medico privato, e quella diretta, vale a dire quella erogata negli ambulatori dell'Ente che, a giudicare da quanto è accaduto, si rivelano insufficienti e inadeguati. L'Enpas — e lo si legge in un compendio di norme distribuito agli assicurati — considera di principale importanza la prima delle due forme citate, osia l'assitsenza indiretta, e non soltanto per l'obbligo sancito dalla legge che ammette l'altra forma a giudizio discrezionale del Consiglio di ammistrazione al quale è data anche facoltà di stabilire le località ove essa può essere applicata, nonchè i limiti e le modalità per la sua erogazione, ma anche perchè «alla luce delle moderne basi scientifiche della sicurezza sociale essa risulta l'unico sistema atto a contemperare le contrastanti esigenze economico - amministrative, tecnico-sanitarie e psicologico-ambientali che vengono a condizionare l'attuazione di ogni piano di assistenza sociale». Questa, evidentemente, è la causa principale della scarsa ricettività degli ambulatori anche a Trieste dove, a differenza di quanto avviene in altri centri della Repubblica, la assistenza diretta viene invece largamente richiesta.

Si possono comprendere e giustificare le lodevoli intenzioni della direzione dell'Enpas di avviare i suoi assicurati a forme di assistenza più dignitose e moderne, ma non si possono chiudere gli occhi di fronte alla preferenza dei ricorrenti e non provvedere tempestivamente, come del resto è imposto anche dalla legge.

Sorge, a questo punto, in coloro che hanno poca dimestichezza con i problemi dell'assistenza sociale, una legittima perplessità: come mai questo fenomeno, vale a dire la preferenza del ricorso alle cure ambulatoriali, si verifica così manifestamente proprio qui a Trieste dove i lavoratori conducono da anni una intensa e viva lotta perchè l'Inam introduca il sistema della «libera scelta del medico» che in sostanza significa l'abbandono di quello ambulatoriale?

La risposta è quanto mai semplice e si rende inoltre necessaria, onde evitare confusioni di idee od errate interpretazioni. La «libera scelta del medico» significa, è vero, la soppressione del servizio ambulatoriale comune e la possibilità di ricorso a quello del medico convenzionato, ma questa pratica è prevista in modo che lo assistito non sia costretto ad alcun anticipo, nè per la parcella medica nè per i medicinali, mentre l'assistenza indiretta che pratica l'Enpas prevede il pagamento di detti servizi e il diritto a ricevere il rimborso dell'Ente in misura ridotta della spesa effettiva. La spiegazione del fenomeno della superaffluenza negli ambulatori dell'Eupas va ricercata pertanto in questo fatto e soltanto in esso, vale a dire nella frequente difficoltà per gli assicurati di poter disporre dei mezzi necessari agli anticipi citati. E non è da meravigliarsi, se si considera che gli statali non sono soltanto funzionari di alto grado, ma anche modesti lavoratori con redditi limitati o con rilevanti carichi familiari.

Ma v'è ancora un elemento che va seriamente considerato e che renderà la situazione ancora più grave, per non dire insopportabile, elemento che il Consiglio d'amministrazione dell'Enpas o la sua direzione generale non deve sottovalutare nè tanto meno ignorare, ed è quello costituito dalla prossima immissione nei ruoli del personale statale degli ex GMA, che si contano a qualche migliaio. Sono essi lavoratori di tutti i ceti di diverse condizioni ma per lo più modeste, che come per la maggior parte è dato presumere ricorreranno alle cure ambulatoriali e che, come del resto vale anche per i già assicurati, non possono essere rimandati dagli ambulatori come invece è stato fatto e si sta facendo tuttora.

Si vuol far apparire l'assistenza ambulatoriale essere una preziosa concessione del Consiglio d'amministrazione. Vero è che ad esso è dato di deliberare se e dove questa deve essere applicata, ma è pur vero che l'art. 12 del D. L. 12 febbraio 1948, n. 147 è esplicito nel prescrivere l'istituzione degli ambulatori. Si afferma infatti che «il Consiglio d'amministrazione può deliberare la concessione di prestazioni dirette ambulatoriali nelle località in cui tale forma di assistenza venga ritenuta opportuna, stabilendo i limiti e le modalità per la concessione delle prestazioni medesime.

«Il ricorso alle prestazioni dirette ambulatoriali e a quelle indirette, attuate mediante il rimborso, è lasciato alla libera scelta dell'assistito. L'Ente è autorizzato a istituire e gestire ambulatori e a stipulare convenzioni per l'utilizzazione di ambulatori di altri Enti e di privati».

Di conseguenza si giunge a delle conclusioni estremamente semplici, che possono rappresentare anche una richiesta formale all'Enpas. Considerato che, nella rigida interpretazione della legge, non può non essere ritenuta opportuna la gestione di un ambulatorio quando l'assistenza diretta è così largamente richiesta, considerato ancora che non può assolutamente ripetersi e tanto meno perpetuarsi il sistema di rimandare degli ammalati per la manifesta insufficienza degli ambulatori esistenti, la Enpas trovi con urgenza dei locali adatti e sufficienti, magari con sale d'aspetto che non siano prive di finestre, si aumenti il numero dei medici ambulatoriali e si attrezzino gli uffici in modo tale da poter sopportare il peso del quasi immediato raddoppio del numero degli assistiti.

### Prossima la sentenza sulle schedine a ricalco

Il giudice istruttore dott. Rosano, del nostro Tribunale, ha definito in questi giorni l'attesa ordinanza nella causa promossa dal concittadino Vittorio Tamanini contro il Coni-Totocalcio e l'Enalotto, sul titolo di proprietà delle schedine a ricalco usate nei concorsi pronostici. Come si ricorderà, si tratta delle due cause promosse dal Tamanini per risarcimento di danni a seguito dell'avvenuto uso, da parte degli enti gestori dei concorsi, delle schedine a ricalco inventate e brevettate dal Tamanini per i giuochi dell'Enalotto e del Totocalcio.

Nei due giudizi sono in discussione questioni di grande importanza, sia per i problemi giuridici sollevati dalle parti in tema di diritti conseguenti a brevetti di invenzione, sia per il rilevante interesse economico nel quale si concreta l'azione giudiziaria, ascendendo la domanda risarcitoria del Tamanini, ad oltre 400 milioni di lire, con riserva di maggiorazione per il continuo uso di schedine a ricalco effettuato successivamente all'inizio della lite.

Ora, con l'ordinanza del giudice Rosano, mentre sono state rigettate le richieste avanzate dal Totocalcio e dall'Enalotto per un aumento della cauzione che, a termini di legge, il Tamanini ha dovuto prestare per agire con l'atto di sequestro delle schedine ai danni dei due enti, si è riconosciuta la inutilità, almeno allo stato degli atti, delle prove offerte dalle parti, ed è stata fissata per il 15 maggio l'udienza per la precisazione delle conclusioni definitive da sottoporre all'esame del nostro Tribunale.

E' da prevedere perciò prossima la decisione finale delle due cause nelle quali il Tamanini è difeso dal prof. avv. Pavanini di Venezia e dall'avv. Antonini di Trieste; il Totocalcio dagli avv.ti Marani Toro e Moro di Roma; l'Enalotto dagli avv.ti Pagani di Milano e Dorfles di Trieste.

# SEGNALAZIONI

Riceviamo dal sig. D. D., da Padova: «Leggo frequentemente, anzi troppo frequentemente, sul vostro giornale titoli come questi, relativi a fatti di cronaca nera: „Profugo dalle mani lunghe", „Un profugo accoltella", „Rissa fra profughi", mentre sul numero di qualche giorno addietro ho trovato, in un sottotitolo, „Condannato a quattro anni il profugo violento". I fatti che hanno dato origine alla cronaca riguardano — grazie a Dio — stranieri ospiti dei campi profughi di smistamento, o fuggiti dagli stessi. Di profughi, specialmente a Trieste, ce ne sono tanti, ma fra i nostri e gli „altri" c'è una bella differenza e quindi desideriamo non essere confusi. Perchè, quando si tratta di stranieri, se proprio non potete fare a meno di indicare che si tratta di profughi, non aggiungete una migliore precisazione? Il sottotitolo di oggi poteva essere completato così: „Condannato a quattro anni il profugo jugoslavo violento", o qualche cosa di consimile».

*Comprendiamo perfettamente ciò che ha spinto il signor D. D. a scriverci per muovere nei nostri confronti certi rilievi; ma dobbiamo in proposito rilevare che per indicare il profugo istriano, quello cioè che ha dovuto abbandonare la città dove è nato e vissuto per sottrarsi ad un regime cui il suo spirito di italiano rifiutava di poter sottostare, usiamo il termine «esule», per significare appunto l'esodo che ha spopolato le italiane città dell'Istria: ciò, logicamente, nei limiti del possibile, contemperando cioè a quelle che sono le esigenze tecniche dei titoli di giornale, alle quali bisogna logicamente uniformarsi. E sono proprio queste esigenze tecniche che numerose volte ci impediscono di far seguire alla parola «profugo» l'attributo jugoslavo, ungherese, ecc., per meglio chiarire il concetto e per non dar adito alla sia pur minima errata interpretazione.*

***

Un lettore proprietario di un appartamento in un edificio in condominio ci chiede se è permesso da parte di altri inquilini posteggiare motocicli nel cortile dello stabile, o se esiste una legge che vieta tale uso.

*Per quanto riguarda il posteggio di motocicli negli atrii della casa, vi sono delle disposizioni che vietano tale abuso, mentre per tenere motocicli in un cortile aperto è necessario che vi sia il consenso degli altri condomini, non esistendo in caso contrario nessuna legge che lo vieti.*

***

Sulle lagnanze segnalate tempo fa nella nostra rubrica riguardo le tasse sui cani, non concorda il signor I. E. Secondo il suo punto di vista tali tasse dovrebbero venir aument te e non diminuite, in modo da eliminare tutti quei cani che ancora circolano liberi per le strade o, anche se accompagnati, sono senza medaglia, museruola e guinzaglio. In conclusione soltanto una limitata categoria di persone vede con simpatia questo fedele amico dell'uomo, mentre per la maggioranza è un gran disturbo. Il secondo argomento che lo stesso lettore ci ha esposto, tratta della famosa curva di via Fabio Severo, attigua alla cosiddetta «casa degli sposi». Essendo questo tratto molto pericoloso per il traffico esistente, sarebbero necessari sul lato destro della strada dei marciapiedi adeguati per i pedoni. Purtroppo un piccolo tratto è sprovvisto di qualsiasi marciapiede, e obbliga i passanti a camminare lungo la strada con pericolo di eventuali investime ti. Da ciò, secondo il lettore, la necessità di studiare un sistema per ovviare a tale inconveniente.

***

«Ho saputo che prossimamente i piccoli autobus della linea «30» verranno sostituiti con altri più grandi e nuovi, e che nello stesso tempo il percorso di detta linea avrà un nuovo itinerario. Essendo direttamente interessato, abitando da quelle parti, vorrei suggerire all'Acegat di prendere in esame la possibilità di far proseguire l'autobus dopo il viale III Armata e Largo Promontorio, per via Franca, e successivamente per via Santa Rita e Santa Giustina, continuando poi per la via Locchi fino al nuovo capolinea. Verrebbe così evitato il proseguimento attraverso la via Combi, strada nel primo tratto molto stretta e che provocherebbe un notevole congestionamento del traffico nei due sensi. Gli utenti della zona di via Coleutti e Combi non sarebbero danneggiati giacchè si potrebbero servire della filovia 15 e 16, ed anche della stessa 30, avendo una fermata al Largo Promontorio. La zona di Sant'Andrea verrebbe così servita da un'altra linea, offrendo maggiori comunicazioni con il centro e la Stazione Centrale.

***

Il signor G. Z. ci espone un complicato quesito in merito alla prassi necessaria per il conseguimento delle liquidazioni per i danni di guerra. Poichè la sua descrizione presenta dei punti oscuri e poco interpretativi, consigliamo il lettore di recarsi al Comitato di liberazione nazionale dell'Istria, dove potrà ricevere le delucidazioni richieste.

***

«A pochi metri dalla mia abitazione transita giornalmente il treno merci proveniente dal Punto Franco nuovo e diretto lungo le Rive, al Punto Franco vecchio. A prescindere dalla ormai tanto dibattuta questione della inopportunità del passaggio del treno attraverso una delle vie più importanti della nostra città, desidererei richiamare l'attenzione dell'amministrazione ferroviaria per far presente che il treno nel passare attraverso tale zona, arreca con i suoi prolungati fischi, specialmente nella stagione estiva, notevole disturbo alla tranquillità dei cittadini della zona. Gli abitanti del rione sarebbero estremamente grati alle FF.SS. se tale frastuono venisse eliminato, dal che deriverebbe maggior quiete a tutti i cittadini dei rioni interessati. M. B.».

***

Per chiarire maggiormente la risposta data ad un abbonato al telefono nella rubrica »Segnalazioni» di mercoledì, un lettore ci scrive: «E' vero che sulle bollette di pagamento, la Telve prega di provvedere al pagamento entro cinque giorni, e riporta gli estremi della disposizione che la autorizza ad applicare l'indennizzo in caso di ritardato pagamento, ma omette di chiarire che il decreto ministeriale citato stabilisce che il canone di abbonamento deve essere pagato a rate trimestrali anticipate e che il pagamento della bolletta deve essere effettuato entro i primi quindici giorni del primo mese di ciascun trimestre o comunque non oltre quindici giorni dalla data di emissione — se posteriore al giorno d'inizio del trimestre medesimo — indicata sulla bolletta. In altri termini, la bolletta del trimestre poteva essere pagata senza alcun indennizzo entro il 15 aprile anche se la Telve avesse provveduto a recapitarla parecchi giorni prima dell'inizio del trimestre. D'altra parte se la bolletta fosse stata recapitata dopo il 1.o aprile, egli poteva pagarla senza alcun indennizzo entro 15 giorni decorrenti dalla data di emissione della stessa».

***

Da Mantova ci scrive il sig. F. G.: «Vi disturbo per chiedere un favore: tempo addietro ho scritto alla sezione calcio dell'Unione Sportiva Triestina per poter ottenere una fotografia con gli autografi dei componenti la squadra; ma finora ho atteso invano. Potete voi fare qualcosa? Inoltre mi diverto a comporre delle piccole poesie e desidererei che una di queste venisse pubblicata sulle „Segnalazioni" per fare una sorpresa a mia madre».

*Abbiamo interessato la segreteria dell'U. S. Triestina per la foto con autografi, e ci è stato assicurato che la richiesta del lettore verrà esaudita quanto prima. Nulla da fare, invece, per la poesia, che il giovane F. G. vorrebbe venisse ospitata in questa rubrica, dato che la stessa non prevede una pubblicazione del genere.*

SENTENZA PER ADULTERAZIONI ALIMENTARI

# Il «beta carotene» non è sostanza estranea

## *Assolti entrambi gli imputati*

Un interessante sentenza in tema di adulterazioni alimentari è stata pronunciata in questi giorni dal Pretore di Trieste, che ha sentenziato non costituire reato l'aggiunta di «beta carotene» quale colorante della pasta. Ed ecco come sono stati tratti in giudizio il sig. Dino Fontanot, proprietario del negozio di generi alimentari sito al n. 918 di Aquilinia e il sig. Franco Berdini, titolare dell'omonimo pastificio con sede a Teramo.

Il 27 gennaio '60, dei vigili sanitari avevano prelevato un campione sigillato di pasta nel suddetto negozio, pasta fabbricata appunto dal Berdini; e dall'analisi di laboratorio era risultato che alla pasta in questione era stata aggiunta una soluzione oleosa di «beta carotene», per cui sia il Fontanot che il Berdini furono denunciati alla Pretura di Trieste per violazione della legge 12. 6. 1933, che regola la fabbricazione, fra l'altro, delle paste alimentari. Il Pretore aveva emesso decreto di condanna, avverso il quale il Fontanot aveva prodotto opposizione, sostenendo quindi, nel corso del successivo dibattimento, la propria estraneità al fatto, essendosi trattato di un pacco di pasta sigillato a lui così pervenuto direttamente dal pastificio di Teramo.

Nell'interesse del pastificio produttore è intervenuto l'avv. Borgna, il quale ha sostenuto che il fatto non costituisce reato per un molteplice ordine di motivi sia di fatto che di diritto, dettagliatamente sviluppati nell'arringa defensionale. In particolare il difensore ha rilevato che agli imputati era stata contestata la violazione dell'art. 3 della legge 22. 6. 1933 n. 874, secondo il quale è vietata l'aggiunta alla pasta di sostanze estranee che possono modificare il colore naturale della pasta. Per prima cosa il difensore ha osservato che il carotene non può essere considerato come sostanza estranea, nè tale da alterare il colore della pasta, trattandosi infatti di una vitamina che il grano contiene all'origine e che le farine contenevano al momento dell'impasto, per cui non si può parlare neanche di colorazione artificiale nel caso di «carotene» o di «carotinoidi», che sono contenuti in natura nel grano, e non si può parlare infine neppure di aggiunta di sostanza estranea tutte le volte che le stesse sostanze vengono reimmesse dopo il processo di macinazione e di essicazione.

Il Pretore, accogliendo tale tesi nell'assolvere l'imputato, ha revocato il decreto penale anche nei confronti del titolare del pastificio.

Pretore, D'Amato; canc. Cheni; Difesa, avv. Borgna.

AUDACE COLPO IN PIAZZA GOLDONI

# Chiuso il negozio ma non per i ladri

## Tranquilli sono entrati con chiavi false Per fortuna il bottino non è stato cospicuo

Un audace furto è stato perpetrato mercoledì in un negozio di piazza Goldoni, durante l'ora di chiusura pomeridiana. Il colpo, anche se non molto sostanzioso per i soliti ignoti, è stato indubbiamente compiuto da ladri consumati, che devono avere da tempo ideato l'impresa. Ciò che lascia veramente perplessi è la sicurezza e il sangue freddo con cui gli sconosciuti hanno operato. Basti pensare al continuo via vai di gente che transita per la piazza Goldoni e a quelle persone che si soffermano davanti alla torrefazione annessa al negozio di articoli agricoli, dove appunto è avvenuto il furto. Ebbene, di fronte a decine e decine di occhi, i malfattori hanno aperto con chiavi false la porta del negozio, penetrando nell'interno e chiudendo poi l'uscio dietro le loro spalle. Con una tranquillità unica i ladri hanno rovistato in una scrivania trovando le chiavi della cassaforte, che hanno aperto asportando il denaro in essa contenuto. Come abbiamo detto il colpo non è stato molto fruttuoso; hanno trovato infatti soltanto 55 mila lire in banconote di vario taglio e 21 dollari. Come sono penetrati nel negozio così dopo il furto sono usciti senza che alcuno abbia notato qualcosa di anormale.

Il proprietario del negozio l'ing. Ezio Righi, abitante in Galleria Protti 1, al momento della riapertura si è trovato di fronte alla cassaforte aperta e completamente vuota. Ha perciò immediatamente chiamato la polizia, denunciando il fatto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

I carabinieri della stazione di Guardiella, si stanno interessando di un furto avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì in una officina in via delle Docce 22. Degli sconosciuti, ha narrato il proprietario del locale, Luciano Simonetto, di 24 anni, abitante nella stessa casa, si sono introdotti nell'officina, e indisturbati hanno asportato una lucidatrice elettrica e un trapano a pistola. Il danno subito dal Simonetto si aggira sulle 40 mila lire.

### Tre processi in Corte d'Assise

La terza sessione della Corte d'assise di Trieste si aprirà il 4 giugno con il processo contro il 21enne Ferruccio Rados, abitante in via del Pane 3, e Ugo Forti di anni 23, residente in via del Ponte 4; entrambi i giovani — che compariranno al dibattimento in stato di detenzione — sono accusati di rapina aggravata e lesioni. Il 28 dicembre scorso erano stati infatti arrestati quali responsabili della sottrazione di 20 mila lire a certo Sergio Negrini; dopo un giro notturno in vari «dancing» in compagnia dello Negrini, i due giovani avevano ideato di rubargli il denaro; la vittima era ubriaca, ma aveva tuttavia reagito al tentativo degli «amici», per cui questi ultimi l'avevano picchiato. Rados e Forti saranno difesi dagli avvocati Padovani e P. P. Poillucci.

Il secondo dei tre processi fissati a ruolo per la prossima sessione dell'Assise, si celebrerà il 9 giugno contro Edvino de Plazer di 49 anni, alloggiato in via Pondares 5, e Mario Viola, ventenne, abitante in piazza della Valle 1, i quali attendono il giudizio in stato di arresto. Essi sono accusati di rapina aggravata per aver aggredito, la notte del 2 gennaio scorso, certo Carlo Cablevi, rubandogli quindi la somma di 78 mila lire. Essi saranno difesi dagli avvocati Sferco e Ferluga.

La sessione si concluderà con la causa per vilipendio alla Nazione, intentata nei confronti del 34enne Vittorio Crevatin, da S. Dorligo della Valle, che il 16 gennaio scorso aveva stracciato un documento in piazza dell'Unità d'Italia gridando: «Sono partigiano di Tito, io non appartengo all'Italia». Il processo contro il Crevatin avrà luogo il 14 giugno; l'imputato sarà patrocinato dall'avv. Carlini.

FRA MOTOCICLETTA E AUTOMOBILE

# USCIRONO MALCONCI DALLO SCONTRO STRADALE

Davanti al Pretore è stata discussa una causa che vedeva imputati i due protagonisti di uno scontro stradale, accusati entrambi di concorso in lesioni colpose gravi reciproche. Si tratta del sig. Edo Zamparo di 30 anni, abitante in via Navali 37, e di Silvano Roiaz di anni 26, residente in via Roncheto 114.

L'incidente in riferimento si era verificato la notte del 31 gennaio '59, all'1.55, in corrispondenza del largo formato dall'incrocio delle via S. Giacomo in Monte, Scuole Nuove e Veronese. Lo Zampato scendeva in macchina la via S. Giacomo in Monte proveniente da Campo S. Giacomo, e giunto all'incrocio aveva piegato a sinistra senza concedere la precedenza al Roiaz che saliva in motocicletta la via S. Giacomo in Monte a tutta velocità. Secondo l'accusa, il primo aveva contravvenuto al Codice stradale per aver omesso di concedere la precedenza al motociclista che, avendo egli effettuato una conversione a sinistra, sopraggiungeva dalla sua destra; e il secondo aveva superato il limite di velocità, piombando all'incrocio con innestata la quarta marcia a oltre 55 chilometri orari.

Nell'urto l'automobilista aveva poi riportato lesioni guarite in due settimane e uno sfregio permanente al viso, mentre il motociclista aveva riportato fratture guarite in 9 mesi e l'indebolimento permanente dell'arto inferiore sinistro.

Il P.M. ha sostenuto la colpevolezza di entrambi gli imputati, chiedendo la condanna del motociclista Roiaz a 50 mila lire e dell'automobilista Zamparo a 35 mila lire. E, udite le argomentazioni dei rispettivi difensori, il Pretore ha infine assolto lo Zamparo per insufficienza di prove, condannando invece il Roiaz a 40 mila lire di multa per lesioni colpose gravissime (così modificato il primitivo capo d'accusa: lo sfregio), nonchè a 35 mila lire di spese, e al risarcimento alla parte lesa dei danni da definirsi in separata sede.

Pretore, Coen; P.M. Segariol; Difesa, avv. P. P. Poillucci (per lo Zamparo) e Delak (per il Roiaz).

### Il solito «incontro» scooter - utilitaria

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna e i sanitari della Croce Rossa sono accorsi ieri pomeriggio in piazza Libertà, allo sbocco della via Cellini, per uno scontro tra un'utilitaria e un motoscooter. Poco prima delle 16, alla guida di una motoretta l'operaio tessile Guido Volpe, di 25 anni, abitante in via Zanetti 16, con sul sellino posteriore l'operaia ventenne Maria Stefani, abitante in via Navali 56, sopraggiungeva nella piazza proveniente dalla via Cellini, e diretto verso Barcola. Appena impegnata la piazza Libertà, egli è entrato però in collisione con l'utilitaria guidata da Carlo Lichtan, di 71 anni, abitante in via Riccardo 18, sopraggiunto dalla sinistra. Nell'urto i due giovani sono finiti al suolo riportando varie lesioni. Mentre il guidatore ha riportato una ferita lacero contusa all'indice della mano destra, contusioni escoriate multiple alle ginocchia, alla coscia e ala caviglia sinistra oltre all'avambraccio e al gomito sinistro, per cui è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana, la Stefani è stata accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi di otto giorni per varie contusioni escoriate al volto alla mano destra e alle ginocchia.

### Partecipazione dell'ECA ai recenti lutti cittadini

Nella seduta del Comitato amministratore dell'ECA tenuta la sera di mercoledì scorso, il presidente dell'Istituzione cavaliere ufficiale Guglielmo Lipossi ha commemorato, con sentite espressioni di cordoglio, le figure civiche e morali delle tre personalità della cultura e della vita pubblica triestina e giuliana, la cui recente scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile: la Medaglia d'oro al valor militare Giani Stuparich, luminosa figura del più puro combattentismo irredentistico nonchè scrittore di respiro europeo e mondiale, il comm. Guglielmo Reiss-Romoli, che alla presidenza della Associazione profughi giuliani e dalmati aveva profuso le sue migliori doti e il Prefetto gr. uff. prof. Gino Palutan, di cui sono ben note alla cittadinanza le rare capacità amministrative e la fermezza morale dimostrate, soprattutto negli alti incarichi di presidente della provincia e di presidente di zona durante il periodo della occupazione alleata, allorquando gli eventi più difficili dell'ultimo dopoguerra lo videro strenuo difensore degli insopprimibili sentimenti patriottici della nostra gente.

### Saggio per i maestri di ginnastica ritmica

Invitata dall'Associazione italiana maestri cattolici, la prof. Teresa Lovera, a cui è affidata la rubrica radiofonica della ginnastica ritmica ed espressiva dei bambini, darà un saggio, per la prima volta a Trieste, delle sue esperienze in materia.

Il convegno, a cui sono invitati gli insegnanti di scuola materna e del primo ciclo elementare, avrà luogo oggi alle 16.30 nella sede di via Mazzini 28 ed esporrà i risultati di un suo studio del movimento. Domani, nella stessa sede, alle 17, darà, presenti i bambini, una dimostrazione pratica di esercizi e di giochi.

RIEVOCATO UN TRAGICO INCIDENTE

# Fu travolto e ucciso da un blocco calcareo

## *Trè imputati assolti in Corte d'Appello*

Davanti ai giudici della Corte d'Appello di Trieste è stato rievocato un tragico incidente sul lavoro, verificatosi il 14 giugno 1957 nelle miniere «Raibl», a Predil. Dalla parete di una galleria si era staccato un blocco calcareo del peso di 150 chilogrammi e un operaio, Valerio Morassi, ne era stato travolto e ucciso mentre era adibito al funzionamento di una macchina tipo «scraper».

Tre persone erano state rinviate a giudizio quali responsabili di omicidio colposo: il 37.enne Vinicio Tiozzo, da Camporosso, che nella sua qualità di operaio martellista aveva omesso — per negligenza, secondo l'accusa, e in violazione delle norme anti-infortunistiche — di saggiare la resistenza di quella parete rocciosa; il sessantunenne Antonio Valas, residente a Cave del Predil, e Antonio Lupini, di anni 41, residente nella stessa località, i quali — rispettivamente come capo squadra e come sorvegliante — avevano mancato di provvedere a puntellare e a sistemare le armature della galleria.

Comparsi il 17 febbraio '59 davanti ai giudici del Tribunale di Tolmezzo, tutti e tre gli imputati erano stati ritenuti colpevoli del reato di omicidio colposo e condannati, con la concessione delle attenuanti generiche, ciascuno a 4 mesi di reclusione con i benefici, nonchè al risarcimento ai familiari della vittima dei danni da stabilirsi in sede civile e al versamento di una provvigionale di 300 mila lire, e infine alla rifusione delle spese sostenute dalla Parte civile. Ora, vagliate nuovamente le circostanze del luttoso incidente, i giudici di Appello — davanti ai quali gli imputati erano ricorsi — hanno emesso una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove nei riguardi di tutti e tre.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Parigi; Difesa, avv. Mencaretti e Milillo (di Udine).

DRAMMATICO ESPATRIO

### Raffica di mitra alla mano destra

Protagonista di un drammatico espatrio è stato l'altra mattina il giovane cittadino jugoslavo Miodrag Militarov, di 29 anni, il quale, mentre era in vista del nostro territorio in località Mattonaia, a Bagnoli, è stato raggiunto alla mano destra da una raffica di mitra sparatagli da una pattuglia di graniciari. Il giovane, benchè ferito è riuscito a superare la linea di demarcazione. Alcuni agenti di polizia sono corsi in suo aiuto e lo hanno poi trasportato all'ospedale maggiore. Il Militarov è stato visitato dal medico astante il quale gli ha riscontrato una vasta ferita lacero contusa transfossa al dorso della mano destra, per cui ha provveduto a farlo accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese.

### Domani a Trieste il segretario dell'UMI

Arriverà questa sera da Roma il segretario generale dell'UMI per incontrarsi con i monarchici triestini. Gli interessati saranno ricevuti domani nella sede sociale di via Matteo Renato Imbriani n. 4, I piano.

LEZIONI ALL'ATENEO

### L'Italia e gli italiani nell'America del '700

Mercoledì, nella sala maggiore della Facoltà di lettere e filosofia della vecchia sede universitaria, il prof. Howard R. Marraro, ordinario di letteratura comparata nella Columbia University di New York ha tenuto una interessante conferenza sul tema «L'Italia e gli italiani nell'America del '700». L'oratore è stato presentato dal preside della Facoltà di lettere e filosofia, prof. Roberto Salvini. Presenti molti letterati, docenti universitari e il vicedirettore dell'USIS per le Tre Venezie, mister Sherley. Il prof. Marraro ha fornito dati molto interessanti sulle fonti letterarie, scarse e spesso di seconda mano, che la vecchia America disponeva sul nostro Paese. Dette fonti poterono ben poco servire la formazione di un giudizio sull'Italia e sugli italiani e infatti allora si aveva una conoscenza solo superficiale e convenzionale dell'Italia riguardante più che altro il paesaggio, il clima e certi aspetti deteriori dell'italiano. Più volte la letteratura inglese forniva dette impressioni.

Lunghi applausi hanno fatto seguito alla brillante conferenza.

*UNA SIGARETTA A LETTO*

# Lenzuola e coperte finiscono in fumo

Accendere una sigaretta mentre si è a letto e si guarda il soffitto correndo dietro alla propria fantasia, può indubbiamente essere piacevole ma è altrettanto pericoloso. Può sempre accadere che la brace della sigaretta cada tra le coltri e combini il finimondo, come è avvenuto infatti ieri pomeriggio in una casa del rione di San Luigi. In via Machlig 26, al secondo piano, in un appartamentino formato da una camera e cucina, abita da solo il ventinovenne Fulvio Carli. Egli, nel pomeriggio di ieri, vista la giornata poco propizia ad una passeggiata, si è buttato sul letto ed ha acceso una sigaretta. Dopo un po' di tempo, spento il mozzicone in un portacenere, egli è uscito di casa, recandosi in un locale vicino. La brace caduta sul letto ha dato fuoco alle lenzuola, alle coperte e al materasso bruciando anche un po' il letto. Per fortuna il signor Ligotti, che abita al terzo piano, ha notato un filo di fumo uscire dalla finestra dell'appartamento del Carli ed ha dato subito l'allarme avvertendo i vigili del fuoco. Una signora ha nel frattempo rintracciato il giovanotto che ha aperto l'uscio ai vigili, i quali hanno rapidamente domato l'incendio che ha causato circa 50 mila lire di danno.

### Nuovo esame a Roma per il Centro atomico

La Giunta provinciale si è riunita sotto la presidenza del dott. Giordano Delise. Fra gli altri orgamenti trattati, è stato proposto di inserire nell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio provinciale, la formazione di una commissione consiliare per la creazione dell'organico dell'ospedale dei cronici. Il Presidente ha annunciato inoltre che lunedì prossimo interverrà a Roma ad una riunione fissata presso il Ministero degli Esteri in relazione al progetto per la creazione a Trieste dell'Istituto internazionale di fisica teorica. A tale riunione, che è destinata a proporre in maniera definitiva la candidatura di Trieste quale sede dell'Istituto, interverranno le stesse autorità già presenti nella precedente riunione romana.

Per quanto riguarda la ripresa dei lavori del Consiglio provinciale, è probabile che la convocazione sia fissata per il giorno 17. Come è noto, la Giunta dovrà rispondere ai vari interventi sul bilancio di previsione 1961.

Nella mattinata di ieri il dott. Delise ha ricevuto il nuovo direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Sorrentino, in visita di presentazione.

### Le esequie dell'on. Colognatti

Si sono svolti ieri i funerali dell'on. Carlo Colognatti, deputato del MSI al Parlamento nella passata legislatura. Un plotone in armi del 35.o Battaglione fucilieri ha reso gli onori militari aprendo il corteo funebre, che ha percorso lentamente le vie Gatteri e Foscolo e si è sciolto in via Parini, da dove il feretro ha proseguito per il Cimitero di S. Anna. Alle esequie hanno partecipato il Sindaco dott. Franzil, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, gli on. Bologna e Gefter Wondrich, numerosi assessori comunali, ed esponenti della parte politica nelle cui file lo scomparso aveva militato. Alle numerose attestazioni di cordoglio pervenute alla famiglia, si sono aggiunte le condoglianze della Camera, che sono state espresse dal Presidente Leone in un telegramma alla famiglia.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Treno turistico

Dal 1.o al 4 giugno, traendo profitto dalla fortunata congiuntura dei tre giorni festivi consecutivi intercalati da un solo feriale (sabato), il locale Compartimento ferroviario organizzerà un treno turistico per Interlaken con escursione in autopullman a Lucerna. Le località sono fra le più celebrate della Svizzera e, mentre Lucerna gode fama mondiale per le sue innumerevoli attrattive e per il suo incomparabile lago, Interlaken mirabilmente adagiata fra i laghi di Thun e di Brienz, offre al turista un soggiorno incantevole per la bellezza del paesaggio e per l'attrezzatura turistica e mondana. Il programma della gita è stato fissato come segue: giovedì 1.o giugno, partenza da Trieste alle ore 6.35 ed arrivo ad Interlaken alle ore 19. Venerdì 2 giugno, giornata libera a disposizione per escursioni facoltative, a scelta dei gitanti: Jungfraujoch, Berna, Grindelwald, ecc. Sabato 3 giugno, escursione a Lucerna in autopullman. Domenica 4 giugno, partenza da Interlaken alle ore 10 ed arrivo a Trieste alle ore 23.55. E' assicurato il soggiorno in ottimi alberghi e ciononostante, la quota di partecipazione è stata contenuta in limiti popolari: lire 19.000 da Trieste e da Gorizia e lire 18.800 da Udine e da Monfalcone.

### Il 2.o programma TV...

è ormai imminente. Cambiate il vostro vecchio televisore con un ultimo modello presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, che vi valuterà l'usato ad un prezzo sorprendente!!!

### Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano Facilitazioni di pagamento.

### Triestini a New York

Apprendiamo da New York che il direttore generale della «Italian Line» ha annunziato la nomina del dott. Bruno Forel a «manager» del Dipartimento reclami della Società. Il dott. Forel che prima di entrare nel 1954 nell'«Italian Line» di New York, dirigeva a Trieste la sua ditta di importazioni ed esportazioni, è un nostro concittadino che ha già ricoperto nel passato importanti cariche nel ramo dei traffici internazionali. Nato a Trieste, il dott. Bruno Forel si è laureato in legge presso le Università di Siena e di Firenze e alla Columbia University di New York. Ha frequentato corsi di specializzazione nelle Facoltà di Diritto pubblico e internazionale. Come è noto il direttore generale dell'«Italian Line» per gli USA e il Canadà, il dott. Antonio Premuda è un altro nostro concittadino.

### Granatieri a Trieste

Il Ministro della Difesa on. Andreotti ha comunicato al Presidente della Amministrazione provinciale dott. Delise, che in occasione del raduno dei granatieri che avrà luogo a Trieste il 3 e 4 giugno, sarà presente nella nostra città un reparto dell'Arma e parteciperà alla manifestazione ufficiale pure un consistente raggruppamento del Presidio. E' stato pure comunicato che se impedimenti di forza maggiore non lo impediranno, interverrà al raduno di Trieste dei granatieri lo stesso Ministro on. Andreotti.

### Zolfo e pittura

Alla pittrice Maria Lupieri è pervenuta notizia dalla Provincia di Palermo organizzatrice della mostra nazionale sul tema «lo zolfo», che una sua opera è stata premiata. La mostra promossa dall'Ente zolfi ha avuto come partecipanti solo artisti invitati con due o più opere ciascuno.

†

L'anima buona di

**Ermanno Cobaldi**

ha raggiunto ieri la pace eterna.

Partecipano la dipartita i cugini e gli amici.

Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri mattina giovedì a seguito di incidente stradale e dopo aver ricevuto i conforti religiosi è deceduto

**Antonio Battistutta**

di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio il fratello GIOVANNI, la sorella MARIA ved. SIMONIT, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 12 maggio alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Goriano di Cormons, 12.5.1961

---

† Il giorno 11 ci ha lasciati il nostro amato papà e nonno

**Attilio Pavanello**

Lo piangono la figlia GIGLIOLA con il marito VITTORIO PEGAN, le adorate nipoti MARINA e SERENA, la sorella ANNA in CODRIS e le congiunte famiglie SILVESTRI, BARETTI, PRELEC.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

---

† Ieri 11 corr. dopo lunghissime sofferenze è tornata a Dio l'anima buona di

**Giuseppina Fischer ved. Botta**

Con profondo dolore ne danno il mesto annuncio la figlia SILVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano sentitamente i sigg. medici, le suore e le infermiere della I Div. Medica.

---

† Lontana dalla sua Capodistria si è spenta all'età di 95 anni

**Maria Marsich ved. Delconte**

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli ANGELO ed EMILIA, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giuseppe Steffè**

si è spento il giorno 10 corr. lasciando nel dolore la moglie MARIA, i figli MARIELLA e GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Fernanda Toffolon**

si è spenta l'11 corr. lasciando nel dolore il marito MARIO, il figlio LUCIANO e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. O. Zumin.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

---

† Munita dei conforti religiosi, ha cessato di vivere il 10 corr.

**Sofia Cecchi**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Un grazie particolare alla famiglia Sarzani.

---

Profondamente commossi la moglie, la figlia, la mamma, i fratelli e le sorelle del compianto

**Angelo Pavone**

ringraziano il prof. dott. Macchioro, i signori medici, le suore e tutto il personale della IV Medica, il personale della Cooperativa dei Refettori nel Porto, e tutte quelle persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro padre

**Pietro Facchin**

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

In particolare alle famiglie Rodolfi-Altenburger. I FIGLI

---

Nel primo anniversario della prematura scomparsa della nostra adorata

**Renata Vouch**

la ricordano sempre con immutato dolore la nonna, i genitori e il fratello.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO ore 15, la domenicale 7.25 e 16.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.20.

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Giovani! Pensate al vostro avvenire
In considerazione di continue e maggiori richieste di personale specializzato, lo ISTITUTO ITALIANO DI RADIOTECNICA E RADIOTELEGRAFIA prof. Capitanio, il 15 maggio inizia un corso accelerato per ufficiali marconisti e specialisti radio-telecomunicazioni. Informazioni. Viale XX Settembre 1 dalle 16 alle 20

# Appuntamento alla TV

## «Tribuna politica» è uscita dal vago e dall'anonimo Cinerea oleografia nell'atto unico «Sera d'autunno»

*Dopo un inizio piuttosto deludente, «Tribuna politica» è uscita dal vago e dall'anonimo. Il terzo numero, trasmesso mercoledì, ha mostrato che la rubrica può corrispondere a quelle che sono, o dovrebbero essere, le sue funzioni specifiche: provocare il pubblico — l'italiano — così spesso distaccato, al dibattito politico, coinvolgerlo nell'interesse per la cosa pubblica, nella dialettica delle idee e dei programmi. In una parola, renderlo partecipe della vita del Paese. Protagonisti della terza trasmissione erano da una parte l'onorevole Malagodi, dall'altra la stampa parlamentare. Forse sul piano dello spettacolo — che molti indicano come il più idoneo per il successo e la popolarità della rubrica — la puntata ha conservato un tono abbastanza dimesso. Non sempre, infatti, le domande poste dai giornalisti avevano quella lucidità e asciuttezza richieste da un dialogo che deve essere serrato, stringente, a botta e risposta. Tuttavia, sarà bene non esagerare con questa faccenda dello spettacolo a tutti i costi. La politica, a ben vedere, è una cosa seria, vorremmo dire: tecnica. Non può uscire completamente dalla sua aerea, per entrare in quella del teatrino di varietà. I dubbi e il rammarico riguardano semmai una altra circostanza, che è questa. Su oltre cinquanta trasmissioni di «Tribuna politica» soltanto sedici avranno la struttura della conferenza-stampa fra i rappresentanti dei partiti e i giornalisti, e quindi il carattere d'un più o meno appassionante duello dialettico; mentre le altre ricalcheranno gli schemi già sperimentati, e non certo molto significativi, delle prime due puntate. Ecco, secondo noi, il principale difetto fin d'ora individuato, della rubrica.*

* * *

*Si può dire che mercoledì ogni altro interesse si è spento con «Tribuna politica». Non si potrebbe infatti prendere in seria considerazione l'atto unico, od «originale televisivo», messo in onda subito dopo: «Sera d'autunno», una cinerea oleografia di bozzetto napoletano dovuta a Gino Rossetti e ridotta per il piccolo schermo da Leonardo Cortese, che ne era anche il regista. Alcuni buoni attori, come Pupella Maggio, Maria Fiore, Enzo Turco e Achille Millo hanno cercato di fare onore alle loro firme, ma erano davvero seduti sul vuoto. Buono invece il numero 113 di «Arti e scienze»: buono, ma come al solito tardivo e quindi sprecato. Comprendeva, fra l'altro, un servizio d'attualità sul recente Premio letterario Fermentor e un misurato «Ricordo» del pittore Ottone Rosai.*

* * *

*E risaliamo bremente ai programmi di martedì, al centro dei quali campeggiava il Concerto sinfonico ripreso dall'Auditorium della BBC di Londra, con la partecipazione del grande violinista Yehudi Menuhin. Una gran bella festa, davvero, per gli amanti della buona musica: Rossini, Bruch, Beethoven. E non staremo qui, ancora una volta, a ripetere che per gustare la buona musica non c'è affatto bisogno della televisione. Lamentiamo piuttosto lo choc straziante che avranno provato molti telespettatori nel passare, con brutale bruschezza, dall'ignobile volgarità di «Carovana» alle raffinate pasture del Concerto, e da queste, nuovamente e con non minor bruschezza, ai banali ghirigori della «Sei giorni della canzone». Si consolino i matematici: non è la quadratura del circolo il solo problema rimasto insoluto. La ragionevole e congrua impaginazione dei programmi televisivi è il secondo problema su cui, inutilmente, si accaniscono i cervelli migliori.*

*Esaurita la rassegna delle «cose viste», un rapido cenno alle cose da vedere. Stasera avremo la commedia del venerdì. In cartellone: «Chiamami bugiardo» dell'inglese John Mortimer, un lavoro svelto, leggero e brillante che dovrebbe procurare un'ora piacevole e distensiva dopo la tensione della settimana scorsa col «Piacere dell'onestà» di Pirandello. Notevole il cast, regia di Anton Giulio Majano. Serata invitante.*

**Ber.**

### La società di Minerva e il nuovo Archivio

La Società di Minerva ha approvato, nella sua ultima seduta, il seguente ordine del giorno:

«Preso atto delle notizie pubblicate dai quotidiani locali, circa la collocazione del nuovo edificio per l'Archivio di Stato in località periferica e precisamente nella zona di Montebello, su un appezzamento di terreno compreso fra le vie Lamarmora e Veruda, la Società di Minerva, che conta tra i suoi soci i più importanti scrittori di storia cittadina, dopo attento esame della questione, fa presente agli organi responsabili che il progetto in parola costituisce, per quanti hanno bisogno di ricorrere alle preziose collezioni del nostro Archivio di Stato, un ostacolo quasi insormontabile per i loro studi, data la distanza del centro cittadino e il numero limitatissimo di ore durante le quali gli uffici dell'Archivio stesso restano aperti per la consultazione dei documenti. Naturalmente tale disagio sarebbe ancor più sensibile per i cittadini che abbisognano di copie degli atti correnti ivi raccolti ed anche per questo è giusto che l'Archivio di Stato resti al centro, come tutti gli altri uffici pubblici».

### Il Cinema del Ragazzo in gita a Ramandolo

Domenica — partendo da piazza Unità — quaranta spettatori del Cinema del Ragazzo si recheranno in gita a Ramandolo. Si tratta dei vincitori del concorso-referendum indetto dal Cineforum per i piccoli, organizzato dalla San Paolo Film, che ogni settimana presenta pellicole adatte al pubblico delle scuole elementari e medie inferiori.

I partecipanti al concorso dovevano indicare quale delle pellicole programmate quest'anno era piaciuta loro di più, spiegando i motivi di questa preferenza. Numerosi sono stati coloro che hanno aderito all'iniziativa inviando i loro temi; tra questi sono stati scelti i 40 che sono apparsi migliori.

L'itinerario della gita-premio toccherà oltre a Ramandolo, Tricesimo, Venzone, Gemona e Cavazzo. Per la prossima settimana il Cinema del Ragazzo ha in programma il film «Il ricco e il povero».

### Tangibile sostegno dell'on. Scelba all'O.A.P.G.D.

Il dott. Ricceri, presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ha voluto esprimere al Ministro degli Interni, on. Scelba, i sentimenti di viva riconoscenza per le recenti determinazioni assunte in favore delle attività dell'opera stessa. Dopo l'approvazione del programma edilizio, finanziato con legge 4 ottobre 1960 n. 1219, l'on. Scelba ha disposto che non mancasse anche l'annuale aiuto del Ministero dell'Interno ed ha disposto l'erogazione di un contributo, con il quale l'Opera sarà in grado di continuare la sua proficua attività per il collocamento al lavoro dei profughi disoccupati e per la vasta azione di assistenza minorile.

### Supplenze nelle scuole materne comunali

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali, per l'anno scolastico 1961-1962, sono invitate a presentare, entro le ore 12 del 20 maggio, al Comune, Ufficio presentazione degli atti, stanza n. 32 ammezzato del Palazzo municipale, la relativa domanda, redatta su carta da bollo da lire 100, corredata dai documenti prescritti, secondo le modalità contenute nell'apposito avviso. Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 100 al II piano del Palazzo Municipale (Ripartizione VI - Istruzione e Beneficenza).

### Corsi professionali al Centro Inapli

Presso il Centro addestramento professionale INAPLI (via Giarizzole 22) avrà inizio con il giorno 5 giugno 1961 il corso per saldatori elettrici di qualificazione. Durata tre mesi, con orario in ore postlavorative. Gli allievi potranno usufruire del trasporto gratuito con i mezzi filotranviari, per il raggiungimento della sede di svolgimento. A fine corso, ad esami effettuati, gli idonei riceveranno un premio di lire 2500.

Le iscrizioni si ricevono presso il Centro di via Giarizzole 22 ogni giorno dalle ore 8-13 e dalle ore 15 alle 19.30 (escluso il sabato pomeriggio).

**Il Comune** rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 1 al n. 144 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 25 gennaio al 12 febbraio 1952.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: La Fiera musicale - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Il ritornello - 14: Giornale - 15.15: Canta N. Gallo - 15.30: Corso d'inglese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: W. Herman e la sua orchestra - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Il mondo dell'opera - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.20: Le novità da vedere - 19.40: Più amore nel mondo - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: La voce di San Giorgio - 23.15: Giornale - Dal «Pipistrello» di Roma: E. Solluzzi e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

## SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta A. Testa - Argento vivo - Romantico Album - 10: «La Banderuola», rivistina - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: L. Luttazzi: 30 anni di swing - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale R.C.A. Club - 15: Canzoni per l'Europa - 15.30: Giornale - 15.45: Carnet discografico - Il vostro juke-box - 18.30: Giornale - Ribalta dei successi - 18.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Gran Gala. Panorama di varietà - 21.30: Radionotte - 21.45: Parliamone insieme - 22.15: La leggenda del jazz - 22.45: Notizie di fine giornata.

## RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche spirituali - 10.15: Concerto per orchestra - 11: La Cantata profana - 11.30: Il gruppo dei sei - 12.30: Musica da camera - 12.45: Il virtuosismo vocale - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Bach, Schubert e Prokofiev - 14.30: Musiche concertanti - 15.15: Lieder e arie da camera - 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

## TERZO PROGRAMMA

17: Il Lied romantico - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: La mezzadria: Aspetti sociali e trasformazioni tecniche del mondo mezzadrile - 19.30: Musiche di B. Canino - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: A venticinque anni dalla morte di L. Pirandello: «Scamandro» - 22.20: Novità librarie - 23.10: Musica di Bruckner.

## LOCALI

**TRIESTE**

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Giani Stuparich: «Cose e ombre» - 15.10: Album per violino e pianoforte - 15.20: Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol - 15.40: Complesso tipico friulano - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

## TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15: Personalità. Settimanale per la donna - 18.55: Sintonia - Lettere alla TV - 19.15: Non è mai troppo tardi - 19.45: Le facce del problema - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «Chiamami bugiardo» di J. Mortimer. Al termine: Telegiornale.

*Il secondo dopoguerra ha posto su un piano di acuto interesse il fenomeno del jazz in tutte le sue sfumature artistiche, sociali, estetiche e di costume. Numerosi sono apparsi gli studi sull'argomento, sia di carattere strettamente storico che divulgativo, nè dopo tanti contributi e tanti impegni l'interesse sembra diminuire. In tema questa sera, il Secondo programma trasmette alle 22.15 «La leggenda del jazz». (Nella foto: Louis Armstrong).*

# LE CONFERENZE

→ **La Scuola di perfezionamento** e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale della nostra Università degli studi, diretta dal prof. Renato Balzarini, preside della facoltà di giurisprudenza, annuncia che questa sera alle ore 18 nell'aula Venezian dell'Ateneo, il prof. Giuliano Mazzoni, ordinario di diritto del lavoro nell'Università di Padova, parlerà sui «problemi di attuazione della legge 1959 n. 741 sui minimi di trattamento economico e normativo per i lavoratori». Trattasi di un argomento di viva attualità e pratica utilità che interessa giuristi, magistrati, avvocati, sindacalisti e studenti.

→ **Sotto gli auspici della direzione** della rivista «Rassegna Europea» e del Centro ricerche ed informazioni sulle tre comunità, il dott. Ruggero Melan, funzionario della C.E.E., parlerà questa sera alle ore 18.45 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, sul tema: «L'unificazione europea di fronte ai Paesi sottosviluppati». Alla fine della conferenza la direzione di «Rassegna Europea» presenterà al pubblico il primo volume edito dalla rivista: «L'Europa di Napoleone e l'Europa».

→ **L'A. M. I. di Trieste** ricorda che oggi alle ore 18.30, nella sala dell'Associazione sportiva «Edera» di via delle Zudecche 1-c, il prof. Livio Pesente terrà l'ultima lezione sul tema: «I problemi del giovane Stato». Si ricorda inoltre che domenica avrà luogo, alle ore 9, il tema - saggio.

→ **Questa sera** alle ore 19, nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2-3) avrà luogo la XX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. G. Ferrari, sul tema: «Lesioni del miocardio da alterazioni funzionali del circolo coronario».

→ **Questa sera alle ore 18.45**, per il ciclo di conferenze degli studenti organizzato dalla Società nazionale «Dante Alighieri», nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, lo studente Claudio Pavan dell'Istituto tecnico «A. Volta» parlerà su: «L'elettrone».

→ **Domani** alle ore 19, il concittadino prof. Brenno Babudieri, Ispettore generale presso l'Istituto superiore di Sanità di Roma, nonchè consulente ed esperto dell'Organizzazione mondiale della Sanità e della F.A.O., terrà una conferenza sul tema: «A caccia di microbi per conto delle Nazioni Unite». La manifestazione, che verrà integrata dalla proiezione di diapositive, si terrà sotto gli auspici dell'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», alla Camera di commercio (piazza della Borsa 14). L'ingresso è libero.

→ **La Gioventù liberale italiana** ha indetto per domani, alle ore 18.45, nella sede di corso Italia 27, II p., una conversazione del dott. Orio Giarini, sul tema. «Coscienza democratica e democrazia nazionale». Seguirà un dibattito.

→ **Domani** alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante il chiarissimo prof. Carlo Corbato parlerà sul tema: «Il Dyscolos (il misantropo) di Menandro e la sua importanza nella storia del teatro». La conferenza si tiene sotto gli auspici dell'Associazione italiana di cultura classica e della Società di Minerva; l'ingresso è libero.

→ Il prof. dott. Alberto Soldi, libero docente in tecnica e legislazione farmaceutica, delegato italiano nella Sezione industriale farmaceutica della Federation International Farmaceutique (F.I.P.) e nel Group de Travail n. 5 «Classification et delivrance des médicaments» del Groupement International Industries Farmaceutiques (G.I.I.P.) terrà una conferenza sul tema: «Presente e futuro dell'industria farmaceutica europea», il giorno 20 corrente, alle ore 21, nell'aula «G. Ciamician» dell'Istituto di chimica applicata dell'Università (via Fabio Severo 158). Il presidente prof. dott. Carlo Runti presenterà l'oratore noto per il suo valore di scienziato e tecnico nell'ambito farmaceutico e in particolare nel settore industriale.

→ **Per iniziativa della Scuola** di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale dell'Università degli studi di Trieste, diretta dal prof. Renato Balzarini, il prof. Carlo Dal Co, libero docente di clinica medica e di patologia medica nell'Università di Padova, ha parlato, davanti a un folto pubblico sui «problemi riguardanti il lavoro visti sotto il profilo della medicina clinica». Dopo una breve premessa, nella quale l'oratore ha sinteticamente esposto gli effetti che gli stimoli esterni producono sull'organismo, attraverso i centri nervosi, effetti particolarmente profondi, nella vita dell'uomo civile d'oggi, il prof. Dal Co si è soffermato sul tema centrale della sua lezione e cioè sui molti problemi riguardanti il lavoro visti sotto l'aspetto medico. In particolare l'oratore ha esaminato quali possono essere per il lavoratore manuale le condizioni migliori per lo svolgimento della sua attività, anche in vista del massimo rendimento; a questo fine egli ha tenuto conto di molteplici elementi, quali l'orario di lavoro, le pause, il numero dei pasti, le calorie necessarie alla vita del lavoratore. La conferenza è stata vivamente applaudita.

Vivo successo ha ottenuto ieri sera la conferenza tenuta per conto della sezione triestina della «Dante Alighieri» dal prof. Marcello Gigante, titolare della cattedra di filologia bizantina, su «Erodoto, il primo storico dell'Occidente». L'oratore, convinto sostenitore dell'unità della Storia di Erodoto, interpreta l'opera come dialetticamente animata dalla forza del suo tempo, dalle civiltà ellenica e dalla barbaria persiana, e, sulla base di un puntuale esame del testo e di una equa valutazione delle più recente ricerca critica, individua il valore contemporaneo della storiografia erodotea nell'intuizione che a Maratona e a Salamina aveva inizio una nuova era nella storia dell'Europa e della umanità. Il primato di Erodoto nella storiografia europea è dimostrato dal prof. Gigante attraverso la caratterizzazione dei motivi fondamentali della Storia e il profilo della doviziosa formazione spirituale dello storico di Alicarnasso tra Ecateo e Tucidide, ma anche tra Pindaro, Eschilo e Sofocle. Erodoto, storico maturo e altrettanto maturo artista, nel proclamare la gloria alta e pura della democratica Atene, salvatrice della Grecia, apre la via di guardare all'Ellade, patria del suo spirito, come autrice di magnanime imprese dettate da un pensiero magnanimo, ed offre ancor oggi la possibilità d'intendere il perenne umanesimo della civiltà europea.

**Il settore femminile del M.S.I.** inizierà un corso di lavori artigianali, gratuito. Per le iscrizioni e ulteriori informazioni rivolgersi in via Roma 28, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 20.

# SPETTACOLI

## PRIME VISIONI

## «Che gioia vivere»

Per essere persuasivo l'inno alla libertà non deve necessariamente assumere toni solenni e austeri, sempre a un passo dalla retorica; anzi, può adoperare, spesso con maggiore efficacia, l'arma del buonumore rinforzata in sottordine da quella della satira. E' il caso di «Che gioia vivere», film tutto italiano (soggetto, produttori, tecnici, quasi tutti gli attori, ecc.), diretto da uno dei «big» registi francesi, quel René Clement che impostosi nove anni fa a Venezia con «Giochi proibiti» e consolidatosi poco dopo con «Gervaise», si è quindi lungamente seduto. (L'ultimo film suo apparso in ordine di tempo era «In pieno sole»). Inoltre va detto di una singolare seppur voluta coincidenza: «Che gioia vivere» rappresenta ufficialmente l'Italia al Festival di Cannes, pare con buoni pronostici, e proprio ieri era il suo turno, in concomitanza con la sua uscita nei circuiti normali.

Premesso un tanto, il film di Clement ha il vantaggio della chiarezza, soprattutto per chi deve scriverne. Tema e sviluppi, nel clima di una Roma 1921, sono sdrammatizzati; scioperi, fascisti, anarchici, fermento e confusione degli animi, tutto è girato in chiave bonaria fino all'allegria, fino al ritmo di un balletto Excelsior. Un giovane del nord, che viene a fare il soldato nella Capitale, a ferma finita ci rimane e si imbatte in un gruppetto di anarchici, innocui quanto visionari. Si innamora della figlia d'uno degli esponenti, e per un complesso gioco di circostanze diventa dinamitardo per forza agli occhi della bella, ma fasullo nella realtà. Anzi, sarà proprio lui a scongiurare una autentica catastrofe.

Giova ripetere: il tutto ha sovente l'andatura di una comica dei tempi del muto (la rissa nella salumeria), lievemente alternata al patetico di ogni lotta per gli ideali della libertà. E' una formula che attira molte simpatie, che inietta buon sangue, e che l'abilità e il gusto di Clement hanno reso piacevole e scorrevole. Non c'è insomma l'aulicità di un messaggio, ma c'è l'impegno, come a dire che anche le vie per combattere tirannia e imposizioni sono infinite. E una, ad esempio, è quella dell'amore, la più dolce forse e la più disperante.

Caratterizzato con garbo negli ambienti e nei costumi, «Che gioia vivere» lo è anche negli interpreti. I due giovani al centro della vicenda sono un Alain Delon molto spigliato e una Barbara Lass carina e intelligente. Attorno un nugolo di attori noti e cari al pubblico: Gino Cervi, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Aroldo Tieri, Ugo Tognazzi e altri. La musica è di Lavagnino, il soggetto di Gualtiero Jacopetti. Sia dato a Cesare quel che di Cesare è.

**ma.**

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO VERDI.** Stagione sinfonica di Primavera 1961. Domani, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Paul Strauss, pianista Moura Lympany.

**TEATRO NUOVO.** Questa sera, alle ore 21: «Un marito» di Italo Svevo, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei biglietti, al botteghino del Teatro (telefono 24-183) e alla Biglietteria centrale (telefono 36-372). Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

**TEATRO COMMEDIANTI** (telefono 55-433, piazza Perugino). 21: «Non ti conosco più».

**GRATTECIELO 16**
**«CHE GIOIA VIVERE»**
di R. Clement, il regista dei 2 Oscar. Interpreti: A. Delon, B. Lass, G. Cervi, P. Stoppa, U. Tognazzi ecc. — Due ore e mezzo di esplosive risate

**ARCOBALENO.** 16: «Gli arcieri di Sherwood», in cinemascope technicolor, con Richard Greene e Peter Cushing. Il suo nome leggendario e la sua fama si sparsero per tutte le contee d'Inghilterra.

**EXCELSIOR.** 16, 17.55, 20.05, 22.10: «All'ultimo minuto». Un agghiacciante giallo ad alta tensione, con Mel Ferrer, Danielle Darrieux e Pierre Brice. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

**FENICE.** 16: «Donna di vita» (Lola). Un carosello di gioie, di pene, di delizie amorose, con Anouk Aimée e Marc Michel. Vietato ai minori.

**FILODRAMMATICO.** Chiuso per restauro.

**GRATTACIELO.** 16: «Che gioia vivere», di René Clement, il regista dei due Oscar. Interpreti: Alain Delon, Barbara Lass, Gino Cervi, Paolo Stoppa e Ugo Tognazzi. Due ore e mezzo di esplosive risate.

**NAZIONALE.** 16: «Ferragosto in bikini», in Eastmancolor, con Walter Chiari, Valeria Fabrizi, Marisa Merlini e Mario Carotenuto. Vietato ai minori.

**SUPERCINEMA.** 16. Ultimi giorni del meraviglioso spettacolo in Todd-AO in technicolor: «South Pacific». Segue il documentario: «Il miracolo del Todd-AO». Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema.

**ALABARDA.** 16: «Rocco e le sorelle», Spettacolo divertentissimo, con le più belle canzoni e le trovate più irresistibili. Cinemascope, con Moira Orfei, Tiberio Murgia, Mario Valdemarin, Little Tony e le gemelle Kessler. Successone!

**AURORA.** 16.30 (cassa 14): «Gli spostati», un film di John Huston, con Clark Gable, Marilyn Monroe e M. Clift. Successo. Sino a nuovo avviso, sospesi tessere e omaggi.

**CAPITOL.** 16.30: «I magnifici sette», il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner, Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz. III settimana di grande successo.

**CRISTALLO.** 16. Dean Martin, Shirley Mac Laine, A. Franciosa e C. Jones ne: «Il prezzo del successo». E' un film Paramount. Sono sospese le tessere. Ultimo giorno.

**GARIBALDI.** 16.30. Il film che ha entusiasmato il pubblico del Festival di Cannes: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori.

**IMPERO.** 16: «Venere in visone». Capolavoro Metro, in technicolor, con Elizabeth Taylor, premio Oscar 1961 per la stupenda interpretazione di questo film.

**ITALIA.** 16.30. Seconda settimana del più bel film dell'anno, premio Oscar 1961: «La fontana della vergine» di I. Bergman, con Birgitta Patterson e Max von Sydow. Proibito ai minori.

**MASSIMO.** 16: «Via Convento», film comicissimo. Un susseguirsi di scene spassose e di inesauribili risate, con la più irresistibile coppia comica dello schermo: Stan Laurel e Oliver Hardy.

**MODERNO.** 16: «Costantino il grande» con Cornel Wilde e Belinda Lee, Cinemascope technicolor.

**VIALE.** 16. Tutti i comici più famosi in un film unico: «La bomba comica», con Stan Laurel, Oliver Hardy, Harold Lloyd, Charlie Chaplin e Buster Keaton. Premiato al festival comico. Ultimo giorno.

**VITT. VENETO.** 16. Yul Brynner e Mitzi Gaynor, in: «Pacco e sorpresa». Divertentissimo. Ult. giorno.

**ALCIONE** (ex San Vito filovie 15, 16, 30). 16. Technicolor vistavision: «Un marito per Cinzia», con Sofia Loren, Cary Grant e Marta Hyer.

**ALDEBARAN.** 16.30, 19 e 21.45: «Dalla terrazza». Un film crudo, audace, sensazionale, in cinemascope technicolor, con Paul Newman e Joanne Woodward. Viet. ai minori.

**ARISTON.** 16.30, ult. 21.30: «Qualcuno verrà». La Metro presenta il più divertente ed affascinante cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Dean Martin e Shirley Mac Laine. Successo. Ult. giorno.

**ASTORIA.** 17: «Dunkerque». Un drammatico episodio dell'ultima guerra.

**ASTRA.** 16.30: «Estasi», grandioso cinemascope in technicolor, con D. Bogarde e Capucine.

**IDEALE.** 16: «Pugni, pupe e pepite». Due intrepidi pionieri vivono la loro romantica avventura durante le corse all'oro. Un cinemascope in technicolor, con John Wayne, Stewart Granger, Ernie Kovacs e Capucine.

**MARCONI.** 15: «Kapò». Una storia cruda, amara, intessuta di violenza. Un film che non si dimentica, con Susan Strasberg e Laurent Terzieff. Vietato ai minori.

**NOVO CINE.** 16: «La verità». Il film più atteso. Il capolavoro di G. Clouzot, con Brigitte Bardot e Paul Meurisse. Il film dei 4 Oscar.

**RADIO.** 16: «La muraglia cinese». Una colossale realizzazione in cinemascope technicolor.

**SAVONA.** 16: «I ribelli del Kansas», film pieno di azione, situazioni drammatiche e tenere scene di amore, con Jeff Chandler Fier Parker e Nicole Maurey. Techn.

**LUMIERE.** 17: «Come prima», technicolor, con Mario Lanza e Johanna von Koczian. Successo.

**ODEON.** 16. S. Koscina U. Tognazzi e R. Vianello nel film più comico dell'anno: «La cambiale».

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**EUROPA:** «Un uomo in calzoncini corti», con F. Rapel e A. Valli.

**VERDI:** «Guadalcanal, ora zero», con James Cagne.

**VOLTA:** «L'allegra compagnia», cartoni animati a colori.

### Domani al Verdi il penultimo concerto

Domani alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il settimo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Paul Strauss con la collaborazione della pianista Moura Lympany. Il programma comprende: Ciaikowski, Ouverture per l'Amleto (nuovo per Trieste); Khachaturian, Concerto per pianoforte e orchestra; Strawinsky, Divertimento dal balletto «Le baiser de la fée».

### Saggio di studio al Conservatorio «G. Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'annunciato IV saggio degli allievi del Conservatorio. Sono in programma musiche di Vivaldi, Saint-Saëns, de Incontrera, Sciostakovic e Debussy che saranno eseguite da solisti con l'accompagnamento dell'orchestra del Conservatorio diretta dal maestro Luigi Toffolo.

### Musica e poesia all'Associazione italo francese

Questa sera (venerdì) alle ore 21 presso la sede del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Rossini 14 avrà luogo la terza ed ultima serata del ciclo dedicato all'Evoluzione del linguaggio musicale in Francia dal Romanticismo alla musica concreta.

## A TRIESTE L'VIII GIRO CICLOTURISTICO

# Direttori di banca in calzoncini e maglietta

### Uomini importanti del commercio e dell'industria scoprono l'Italia a cavalcioni di una bicicletta

Oltre a sede di tappa e di riposo dell'imminente Giro ciclistico di Italia, Trieste ha avuto anche lo onore di essere stata eletta a sede di tappa dell'VIII Giro cicloturistico internazionale. Si tratta di una manifestazione dilettantistica di grande risalto, che nelle precedenti sette edizioni ha ottenuto risultati molto lusinghieri: lo scorso anno vi hanno partecipato tredici squadre, di cui sei italiane abbinate ad industrie nazionali e sette straniere, di cui due belghe, una inglese, una francese, una svizzera, una monegasca ed una internazionale.

Come si articola questo giro cicloturistico, nel quale saranno degnamente rappresentati quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale? Ovviamente, più che una gara sportiva vera e propria è un «rallye», un intelligente concentrato di prove di velocità, di regolarità, di disciplina ed anche di preparazione culturale nelle varie città di tappa. Dopo ogni tappa viene stilata una classifica ed alla fine del giro, dopo la compilazione della classifica generale, si proclamano i vincitori. E' un po' un meritato rilancio dello sport purissimo e sano del cicloturismo in Italia, sport che in molte altre Nazioni ha una popolarità eccezionale e schiere di proseliti. Nè si deve pensare che costituisca ancora una volta il monopolio della gioventù scanzonata: fra i partecipanti vi sono uomini importanti dell'industria e del commercio, figure di primissimo piano, cui piace, una volta l'anno, evadere dalla «routine» dell'ufficio con il dittafono, della fuoriserie, dei consigli d'amministrazione e dei ricevimenti per infilare la maglietta ed i pantaloncini corti e sgranarsi un paio di migliaia di chilometri all'aria libera, visitando località sconosciute ed assimilando visioni e ricordi suggestivi.

La manifestazione, di cui uno degli animatori è il cav. uff. Federico Granzotto, padre del giornalista telecommentatore, mira, sì, a tenere vivo l'uso della bicicletta in modo sano e dilettantistico, ma è pure di una validità turistica efficacissima: essa fa conoscere l'Italia paesistica e storica agli stessi italiani ed agli stranieri, mentre poi serve ad incrementare la fratellanza fra i vari popoli.

L'ottava edizione del Giro cicloturistico a partecipazione europea assurgerà quest'anno a particolare lustro poichè, nel quadro delle manifestazioni celebrative per il Centenario dell'Unità d'Italia, cercherà di toccare quanto più possibile località che della storia nazionale hanno avuto parte integrante: così è stata scelta Trieste, e con Trieste il comitato organizzatore, che fa capo alla «Polisportiva Italia» di Milano, ha finora designato Prato, Scorzè e Belluno. Il giro partirà da Milano il 6 agosto per terminare a Milano il 20 agosto attraverso quindici tappe.

Proprio in questi giorni un emissario della «Polisportiva Italia» è stato a Trieste ed ha avuto contatti con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, cui è seguita una corrispondenza con lo assessore al Turismo ed allo Spettacolo e con il comitato regionale dell'UVI. Il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda di turismo, tenendo conto, oltre che del profondo significato storico-patriottico della tappa triestina, del particolare valore propagandistico sul piano turistico, ha deciso di sostenere l'intera spesa del soggiorno a Trieste della carovana (pasti, pernottamenti, ecc.) e di collaborare attivamente all'organizzazione dell'arrivo, della sosta in città e della partenza. E' stato proposto che il Giro cicloturistico arrivi nella città di San Giusto in una giornata festiva e tra le 12 e le 13.

# LA VITA NEL PORTO

## I traffici con l'Estremo Oriente - Il problema adriatico al prossimo convegno delle industriali

**Nel Lloyd**

**Servizi dall'Estremo Oriente**

Il 7 scorso è arrivato, dallo Estremo Oriente reduce da un viaggio straordinario, il piroscafo «Portorose» che ha sbarcato un cospicuo carico di oltre 3000 tonnellate, composte in prevalenza da minerali di cromo e di caffè.

Il «Portorose», con la prossima partenza, abbandona la rotta dell'Estremo Oriente per il servizio sussidiario verso l'Africa Occidentale - Golfo di Guinea.

A sua volta il piroscafo «Ambra» arrivato pure il 7 scorso dall'Africa Occidentale, con 2400 tonnellate fra tronchi di legnami pregiati, semi oleosi, caffè ecc., sarà spostato sulla rotta dello Estremo Oriente. Partirà domani con 2400 tonnellate di merci varie, fra cui carta, zucchero, condotte forzate, stoviglie, ricambi per autoveicoli, pneumatici, alimentari, farmaceutici ecc.

Ieri è giunta dall'Estremo Oriente la m/n «Isarco» con 2750 tonn. di pepe, canna, caffè, minerali di cromo, juta, canapa ecc. Riparte il 18 con altre 1500 tonn. di merci ricche, fra cui un impianto termico per il Giappone ed un forte lotto di condotte forzate.

**Servizi dall'India**

Il 14 arriverà dalla rotta India-Pakistan il piroscafo «Onda», che sbarcherà 3600 tonn. di juta, minerali di ferro, caffè, pepe ecc. Per la partenza sono già state prenotate 1700 tonn. di merci varie, fra cui macchinari, carta, birra ecc.

**Linee marittime**

Indubbiamente la privata iniziativa sta facendo leva sul nostro porto per l'apertura o per il potenziamento dei servizi marittimi, il che dimostra che effettivamente l'Adriatico, pur costituendo un «budello marittimo», è pur sempre un attivo portatore di traffici. Si deve dar atto della buona volontà dimostrata dallo armamento privato nazionale ed estero che dimostra una solida fiducia nell'avvenire del nostro emporio ed anche degli altri scali nazionali del versante orientale d'Italia. Come abbiamo fatto rilevare qualche giorno fa, una ditta armatoriale napoletana ha trasferito il suo servizio regolare da Genova a Trieste per l'instradamento del Mar Rosso. Fra qualche giorno annunceremo una altra iniziativa che indubbiamente servirà ad avvalorare gli scali adriatici.

Sul problema delle linee marittime regolari si parlerà dal 19 al 20 maggio presso la nostra Università, in occasione del convegno organizzato da 38 Associazioni provinciali dell'industria interessate al potenziamento dell'Adriatico. In tale assise saranno presenti, fra gli altri, gli esponenti più interessati allo sviluppo della marineria adriatica, e cioè gli utenti delle industrie costiere e dell'interno, che si servono del nostro mare per ritirare dai paesi dell'oltreoceano le materie prime e per instradare verso mercati terzi i prodotti finiti od i semilavorati.

Il convegno delle trentotto Associazioni provinciali dell'industria mira a puntualizzare la funzione marittima adriatica, con particolare riguardo alle infrastrutture che sono date dai porti, dalle linee ferroviarie, dai sistemi di comunicazioni stradali e fluviali e dai collegamenti marittimi. Passeranno sotto il vaglio degli esperti dell'industria tutti i costi intermedi che colpiscono le materie prime e i prodotti finiti dalla fabbrica al porto di destino o viceversa ed ovviamente dal convegno emergeranno quelle istanze che per anni vengono rivolte alle autorità centrali per sollecitare dalle stesse un più vivo interessamento ai problemi del canale adriatico.

## CON 23 OPERE IMPEGNATIVE

# UNDICI AMERICANI ALLA MOSTRA D'ARTE SACRA

**D. Caesar: «San Francesco»**

Undici artisti americani saranno presenti con 23 opere alla Prima mostra internazionale d'Arte Sacra che si inaugurerà a Trieste il 25 maggio prossimo.

I loro nomi sono stati segnalati alla presidenza della mostra dallo Istituto Liturgico Internazionale di Roma e dalla Liturgical Arts Society di New York il cui segretario generale Mr. Maurice Lavanoux ha personalmente trasmesso agli artisti l'invito a loro inviato dal Vescovo e dal Sindaco di Trieste a partecipare alla grande rassegna.

Essi sono: la scultrice Doris Caesar di Litchfield (Connecticut) che ha inviato due suoi recenti bronzi, uno dei quali («San Bernardo») proviene dalle collezioni della chiesa di Hazardville; l'incisore Letterio Calapai di New York con tre intagli su rame a colori; William Congdon di Providence con la tela «Crocifisso n. 4»; Alfred Crimi di New York con due pitture; Allan Rohan Crite di Boston con una «Croce d'altare» e una tempera; il pittore Richard Currie di Filadelfia con un grande pannello allegorico; Alfeo Faggi di Woodstock (New York) con due bronzi prestati rispettivamente dal Princeton Art Museum e dalla signora Lisa Sparre di Essex; Frank Nigra di Monroe con due tempere; Mary Reardon di Boston con due pitture; Siegfried Reinhardt di Kirkwood (Missouri) con la sua celebre «Crocifissione», prestata dal Whitney Museum of American Art; Robert White di Long Island (New York) con una terracotta e 4 disegni a carboncino.

Sono tutti nomi notissimi in America e molti di essi di fama internazionale.

### Conferenza in inglese sul «Teatro americano»

Come annunciato venerdì 12 maggio alle ore 19, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, il prof. Bertram Martin, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema: «Teatro americano: 1920-1945».

Questa conferenza è la prima di un ciclo sul teatro americano degli ultimi 40 anni, organizzato in occasione della tournée italiana dell'American Repertory Company che, come è noto, darà al Teatro Nuovo di Trieste due rappresentazioni straordinarie il 4 e 5 giugno, presentando rispettivamente lo «Zoo di vetro» di Tennessee Williams e «Anna dei miracoli» di William Gibson.

Nella sua conferenza, il prof. Martin illustrerà il periodo tra le due guerre che con la sua ricca produzione rivelò la raggiunta maturità del teatro statunitense. Fu in quell'epoca che la commedia americana, che fino ad allora era andata lentamente maturando nel particolare mondo dell'America del XIX secolo, raggiunse il suo pieno rigoglio nelle opere di George Kelly, Moss Hart, e George S. Kaufman.

La conferenza sarà integrata dalla lettura interpretativa di alcuni brani tratti dai lavori più interessanti di quell'epoca.

# CRONACHE SPORTIVE

*SERIE B: A QUATTRO PASSI DAL TRAGUARDO TUTTO ANCORA DA RISOLVERE*

# Di nuovo una quadriglia in zona promozione mentre il pericolo si estende a sei compagini

***Assorbiti dalla retroguardia anche Brescia e Novara: condividono il rischio con Triestina Verona Foggia Marzotto - Il Palermo ripropone la propria candidatura approfittando del pareggio di Valmaura***

(Foto de Rota)
Passi di danza sul palcoscenico di Valmaura: è un episodio dell'incontro Triestina - Reggiana terminato in parità (1-1). Il terzino Gariboldi e il centravanti Secchi si contendono la sfera

## SERIE B

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| O. Mantova-*Catanzaro | 2-1 |
| Alessandria-*Como | 2-0 |
| *Genoa-Foggia | 3-1 |
| Venezia-*Marzotto | 2-0 |
| *Messina-Brescia | 3-1 |
| Sambenedett.-*Novara | 1-0 |
| *Palermo-Parma | 3-0 |
| *S. Monza-Pro Patria | 4-3 |
| *Triestina-Reggiana | 1-1 |
| *Verona-Prato | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mantova | 34 | 16 | 12 | 6 | 41 | 23 | 44 | - 7 |
| Venezia | 34 | 19 | 6 | 9 | 47 | 28 | 44 | - 6 |
| Palermo | 34 | 11 | 18 | 5 | 42 | 25 | 40 | -11 |
| Reggiana | 34 | 15 | 10 | 9 | 59 | 50 | 40 | -10 |
| S. Monza | 34 | 12 | 12 | 10 | 31 | 24 | 36 | -15 |
| Messina | 34 | 12 | 12 | 10 | 40 | 31 | 36 | -15 |
| Prato | 34 | 14 | 8 | 12 | 35 | 37 | 36 | -15 |
| P. Patria | 34 | 12 | 11 | 11 | 41 | 35 | 35 | -16 |
| Alessandr. | 34 | 13 | 9 | 12 | 40 | 36 | 35 | -16 |
| Samben. | 34 | 13 | 9 | 12 | 32 | 38 | 35 | -16 |
| Catanzaro | 34 | 13 | 8 | 13 | 40 | 36 | 34 | -17 |
| Como | 34 | 12 | 10 | 12 | 37 | 39 | 34 | -16 |
| Genoa | 34 | 14 | 11 | 9 | 45 | 38 | 32 | -19 |
| Parma | 34 | 11 | 10 | 13 | 31 | 32 | 32 | -19 |
| Brescia | 34 | 11 | 8 | 15 | 41 | 36 | 30 | -21 |
| Triestina | 34 | 8 | 14 | 12 | 25 | 33 | 30 | -22 |
| Novara | 34 | 10 | 10 | 14 | 29 | 47 | 30 | -22 |
| Verona | 34 | 7 | 12 | 15 | 24 | 41 | 26 | -25 |
| Foggia | 34 | 8 | 9 | 17 | 31 | 49 | 25 | -26 |
| Marzotto | 34 | 5 | 9 | 20 | 25 | 58 | 19 | -33 |

LE PARTITE DEL 14.5.1961

Alessandria - Sambenedettese, Brescia - Marzotto, Catanzaro - Triestina, Como-Verona, Ozo Mantova-Novara, Palermo-Simmenthal Monza, Prato-Foggia, Pro Patria-Genoa, Reggiana-Messina, Venezia-Parma.

IL GENOA CONTINUA A ZOPPICARE

## Vince ma non convince

**Anche contro il mediocre Foggia i rossoblù commettono tutta una serie di errori - In svantaggio nel primo tempo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Genova, 11

Il giovane allenatore Rosso (chiamato recentemente alla regia del Genoa dopo l'improvviso allontanamento di Annibale Frossi) è riuscito a portare la squadra rossoblù in una posizione più tranquilla in classifica. Dopo aver pareggiato a Parma, vinto a Messina e piegato nettamente domenica scorsa, a Marassi, il Simmonza, la squadra rossoblù si è assicurata oggi due altri punti a spese del modesto Foggia. Però il Genoa, dopo aver attaccato quasi ininterrottamente per tutto il primo tempo è andato al riposo con un gol al passivo.

Durante l'intervallo non erano pochi a prevedere una sconfitta casalinga dei rossoblù i quali, per tutti i primi 45 minuti non erano praticamente esistiti all'attacco; basti pensare che Gallesi dopo aver toccato esattamente due palloni, uno per intercettare un lungo rinvio della retroguardia ospite e uno passatogli da Carlini, doveva raccogliere il terzo nel sacco.

Ma poi la situazione precipitava nello spazio di due minuti e allora il Genoa, una volta fugato l'incubo della sconfitta, riusciva a organizzarsi anche all'attacco che è stato ottimamente sostenuto dai mediani Baveni e Piquè dal piede dei quali sono partite le più serie minacce per la rete di Biondani.

Il Foggia ha posto in chiaro risalto quelli che sono i suoi limiti. Abbastanza bene organizzata in difesa, con Rinaldi battitore libero, la squadra ha avuto qualche sprazzo efficace di contropiede. Nel primo tempo si è difesa benissimo e ha attaccato al momento giusto, ma all'inizio della ripresa è stata nettamente sorpresa dai decisi ed efficaci attacchi del Genoa che prima l'hanno costretta al pareggio e quindi hanno capovolto la situazione. Ancora dopo la prima mezz'ora del secondo tempo, quando Depase, rimessosi da un infortunio, era rientrato in campo, il Foggia aveva un discreto periodo di supremazia senza però arrivare a impegnare seriamente Gallesi.

Come abbiamo detto il Genoa è mancato all'attacco e specialmente nel trio centrale per l'assoluta incapacità di Leoni a ricoprire il ruolo di centravanti. Pesaola volonteroso quanto confusionario si è soltanto ripreso all'inizio della ripresa, ma, pur tenendo conto dei due gol messi a segno, ha fatto largamente rimpiangere Occhetta. Ottimo sotto ogni aspetto è stato Pantaleoni mentre le due ali hanno giocato sul piano di un accettabile rendimento. La partita, dal punto di vista tecnico, ha offerto scarsissimi spunti degni di rilievo. Agonisticamente parlando, il gioco è stato invece abbastanza ricco di emozioni che in sostanza si riferiscono per il settanta per cento almeno alle grosse occasioni mancate dal Genoa e per il restante delle reazioni degli ospiti i quali hanno avuto in Merlo e Nocera due elementi dei più insidiosi che nello stato di isolamento in cui sono stati lasciati, non avrebbero potuto davvero fare di più.

**Pier Lorenzo Stagno**

RETI: nel primo tempo: al 35' Merlo, al 10' Pesaola su «rigore», al 14' Pesaola; nella ripresa: al 40' Leoni. — GENOA: Gallesi; Corradi, Bruno; Baveni, Carlini, Piquè; Bolzoni, Pantaleoni, Leoni, Pesaola, Frignani. FOGGIA: Biondani; Bartoli, Depase; Bertuolo, Rinaldi, Diamantini; Stornaiuolo, Baldoni, Nocera, Merlo, Bortoloto. ARBITRO: D'Agostini. — NOTE: Giornata di sole piuttosto calda ma mitigata da un fresco vento di tramontana. Depase dal 16' al 30' della ripresa è rimasto fuori campo per un colpo allo stomaco in seguito a un violento scontro con Bolzoni. Spettatori paganti 6208; incasso 4 milioni. Calci d'angolo 9 a 0 a favore del Genoa.

### A Valdagno il Venezia portato in trionfo (0-2)

Valdagno, 11

Il Marzotto, ormai condannato alla Serie C, ha rinunciato a mettere in campo qualche giovane elemento da utilizzare il prossimo anno nella categoria inferiore: la squadra scesa in campo è rimasta quella delle precedenti partite con l'unica variante di Bancaro all'ala destra e con la riutilizzazione di Nyers e di Ruffinoni.

Nella prima mezz'ora di gioco il Marzotto ha resistito alla classe superiore degli avversari veneziani. Al 25', anzi, si presentava ai locali un'ottima occasione per segnare ma l'ala destra indirizzava, di testa, sul portiere. Al 28' segnavano invece gli ospiti con un tiro di Santon da fuori area che sorprendeva De Rossi in uscita. Il Venezia acquistava maggiore fiducia, premeva a sua volta e al 37' raddoppiava per merito di Raffin e con la complicità di Sacchiero e De Rossi che si ostacolavano a vicenda.

Nella ripresa il gioco scadeva di tono. Gli ospiti, a risultato acquisito, non ritenevano opportuno insistere e si limitavano a controllare le azioni fino al termine della contesa. Dei 6000 spettatori, oltre quattromila erano veneziani che alla fine hanno portato in trionfo i loro beniamini.

RETI: Santon al 28' del p. t.; Raffin al 37' della ripresa. MARZOTTO: De Rossi; Ruffinoni, Danieli; Sacchiero, Porra, Tibaldo; Bancaro, Temellin, Orio, Schiavo, Nyers. VENEZIA: Baldisserri; Grossi, Ardizzon: Tesconi, Carantini, Frascoli; Danieli, Santon, De Paoli, Raffin, Pochissimo. ARBITRO: Angelini di Firenze. NOTE: Angoli 8-6 per il Marzotto. Tempo coperto, terreno perfetto. Spettatori 6000.

### *I marcatori*

24 reti: Fanello (Alessandria);
15 reti: Raffin (Venezia);
14 reti: Sardei (Reggiana);
13 reti: Bean (Genoa);
12 reti: Mentani (Novara), Calzolari (Parma);
11 reti: Fraschini (Messina), Volpi (Reggiana), Pantaleoni (Genoa), Calloni (Pro Patria), Merlo (Foggia);
10 reti: Stefanini (Como), Mencacci (Prato), Pagani (Pro Patria);
9 reti: Ghersetich e Rambone (Catanzaro), Turra (Brescia), Fantini (Palermo).

(Foto de Rota)
Una fase dell'incontro Triestina - Reggiana (1-1): Fogar mette a segno il gol degli alabardati eludendo la parata di Ferretti

*GAGLIARDA MA IMPRODUTTIVA LA TRIESTINA DI IERI*

# Mantovani si mangia tre gol e la Reggiana può pareggiare (1-1)

***A doccia scozzese il giuoco della Triestina - Segna Fogar, replica Corsi Non soltanto sfortuna - Dai granata un solo tiro a rete ma irresistibile***

*E' stata una partita che la Triestina avrebbe dovuto vincere per 3 a 0, 4 a 1, fate voi, ma non diminuite la differenza di tre gol. Perchè almeno tre gol di differenza avrebbe dovuto esprimere il giuoco della Triestina rispetto a quello della Reggiana; perchè almeno per tre volte la squadra alabardata ha saputo mirabilmente preparare l'occasione per la stoccata finale. Se poi l'uno o l'altro dei giuocatori alabardati non è riuscito, all'ultimo momento, a trarre la spada dal fodero; se, pur traendola, ha mancato il colpo, questo è un altro paio di maniche. Resta il fatto che, invece di una sonante vittoria, la Triestina non ha saputo offrire di meglio di un pareggio al suo pubblico, ieri eccezionalmente caloroso e prodigo di incitamenti.*

*Il giuoco della Triestina è stato spesso esaltante ma talvolta deludente, ha entusiasmato i «tifosi» inducendoli all'applauso, e li ha raffreddati, contrariati addirittura, perfino stizziti, proprio nei momenti culminanti dell'azione, quando sembrava che sarebbe bastato allungare una mano (o meglio un piede) per raccogliere i frutti. Una specie di doccia scozzese.*

*Bisogna dire che la Triestina ieri ha offerto un quadro sintetico di se stessa, in cui pregi e difetti risaltavano a tinte vivaci. Perchè nessuno può negare che durante tutto il campionato, gli alabardati non abbiano dato prova di saper giuocare, di essere sorretti da un acceso spirito agonistico; come, per tutto il campionato, si è vista la loro cronica incapacità di tradurre in gol queste qualità di tenaci e non sprovveduti combattenti. Tutto ciò ieri ha raggiunto punte esasperanti, riassumendo così, in una sola partita, la Triestina di quest'anno*

*Per spiegare la mancata vittoria degli alabardati si potrà tirare in ballo l'abusata sfortuna — e certamente non si può parlare soltanto di inabilità di Mantovani se per due volte egli ha calciato il pallone sul portiere in uscita e una terza non l'ha tirato affatto —; ma è ben magra consolazione. Diciamo piuttosto che è mancato ancora una volta il tiratore capace di rimanere calmo e freddo nell'attimo decisivo della azione; diciamo anche che Ferretti è un ottimo portiere, se ogni volta il duello cui è stato costretto, trovandosi a tu per tu con un attaccante alabardato, si è risolto in suo favore.*

*Da un altro punto di vista si potrebbe sostenere che la Reggiana è stata fortunata nel cogliere il pareggio con quel suo da lontano, un unico tiro in porta fra una fitta rete di azioni alabardate. Ma non è la Reggiana la squadra che ha segnato il maggior numero di gol (59, con quello di ieri) di tutte le altre concorrenti della Serie B? Quindi non si può parlare di fortuna, poichè evidentemente gli emiliani non sono nuovi a simili «exploits». Peccato. Peccato per la Triestina, vogliamo dire, poichè con una vittoria, che del resto sarebbe stata ben meritata, gli alabardati si sarebbero potuti considerare al sicuro dai risucchi del fondo classifica.*

*Ad ogni modo, a parte l'amarezza per il risultato (ma quanti tifosi triestini, alla vigilia della partita, limitavano le loro speranze ad un pareggio?), la Triestina ha svolto un giuoco gagliardo e per tutta la durata dell'incontro ha fermamente mantenuto il ruolo di protagonista facendo fare alla Reggiana, pur forte dei suoi bravi palleggiatori e dei suoi tiratori scelti, la figura d'una squadra provinciale gonfia di energia.*

*Sadar prima e Bernard subito dopo hanno dato impulso alla Triestina vincendo di prepotenza due «takles» proposti dai rispettivi avversari. Era come aver preso le misure della squadra emiliana, le cui aspirazioni alla Serie A legittimate dalla posizione in classifica avrebbero potuto intimorire, o per lo meno mettere in soggezione, gli alabardati.*

*Sadar e Bernard, con i loro due interventi «a freddo», cioè quando le due squadre stavano ancora studiandosi a vicenda, è come se avessero preso le misure della Reggiana; sembravano dire: «Vedete? Il diavolo non è poi tanto brutto, anzi, è un diavolo addomesticabile». E difatti si ebbe subito un bel lancio di Trevisan a Mantovani, il quale dovette saltar oltre il portiere raggomitolato su quell'insidioso pallone.*

*Tuttavia il primo pericolo lo corse Luison (ed è stato l'unico pericolo, si può dire, di tutto il primo tempo): Greatti si fa luce sulla destra e quasi dalla linea di fondo lancia il pallone rasoterra verso il centro; a due o tre metri dalla porta, Volpi spara un calcione... all'aria mentre il pallone prosegue la sua strada e finisce a Bernard. Roba da mettere i brividi.*

*Non vi saranno altre occasioni di esaltarsi per i numerosi «tifosi» emiliani giunti al seguito della loro squadra, perchè la Triestina riprende immediatamente in mano la partita e con un'entusiasmante lotta si impone proprio sul piano preferito dall'avversario: cioè con la tenacia e la velocità.*

*Trevisan, deviando una punizione battuta da Fogar, manda la palla a sfiorare la traversa, poi, mentre Campanati con i suoi fischiettamenti, le sue decisioni piuttosto strane, le sue ammonizioni ai calciatori innervosisce protagonisti e spettatori (gran merito degli alabardati il non essersi lasciati influenzare dalla situazione...), per ben due volte si ha l'impressione che Ferretti debba arrendersi. La prima occasione è gentilmente offerta da Gariboldi (con Corsi, nettamente inferiore ai compagni di squadra), il quale «buca» un rimando dando così via libera a Mantovani. Costui scatta e giunge a tu per tu con Ferretti, il quale si butta disperatamente in tuffo. Il pallone, calciato dall'ala alabardata, lo colpisce in pieno. La seconda è creata da un calcio d'angolo battuto da Mantovani. Verso la palla che spiove al centro dell'area salta Sadar e la colpisce con la testa inviandola verso l'angolo sinistro, sotto la traversa. Non sappiamo come Ferretti, con un tuffo parabolico, sia riuscito ad acciuffarla.*

*Continua la Triestina a «cucire» azioni su azioni, e la Reggiana sembra in sua balia, superata in linea tecnica e sul piano agonistico. Il pallone viaggia da Fortunato a Secchi a Fogar, e Mantovani, ultimo anello della catena, deve nuovamente scavalcare il portiere tuffatosi alla disperata; poi da Trevisan il pallone giunge a Secchi che lo devia verso Fogar il quale con un bel cross serve Mantovani. Costui salta e, pur scontrandosi con Gariboldi, manda con la testa il pallone a sfiorare il palo sinistro. E' il momento migliore della Triestina, che poco dopo finalmente va in vantaggio. Punizione battuta da Brach, Trevisan corregge la traiettoria della palla verso Fogar il quale spara senza esitazioni (finalmente!) a rete. Questa volta Ferretti è battuto. In questo scorcio del primo tempo, ammirato Degrassi per il suo generoso prodigarsi nel gioco di interdizione.*

*E' impressione generale che la vittoria non sfuggirà alla Triestina. Forse assumerà proporzioni maggiori, ma nessuno fa più credito d'un pareggio alla Reggiana. Perchè, come abbiamo visto, gli emiliani sono veramente costretti a un ruolo di comparse. Comparse di lusso, se volete, ma sempre comparse. E questa impressione è subito suffragata da un bellissimo «numero» di Secchi, il quale supera elegantemente un avversario, penetra nelle ormai sguernite retrovie della Reggiana e, quando un altro difensore, l'unico rimasto a protezione di Ferretti, gli si fa incontro, devia il pallone verso Fogar. Il terzino allora fronteggia l'ala lasciando completamente scoperto il fronte sinistro dell'attacco alabardato dove sta accorrendo Mantovani. Fogar passa allora a Mantovani la palla, ma costui indugia, s'impappina, perde il pallone che ritorna a Fogar. Roba da mettersi le mani nei capelli e strapparseli tutti, alla Yul Brynner.*

*Ma Fogar intanto, dalla linea di fondo, serve ancora Mantovani, il quale, mentre Campanati fischia (per che cosa?) batte Ferretti. Il gol è annullato.*

*Ma per la Triestina le occasioni di raddoppiare il punteggio non sono finite. Fogar, lanciato da Secchi, è trattenuto con ferrea fermezza, e Trevisan si appresta a battere la conseguente punizione. Barriera fitta davanti a Ferretti, ma Trevisan se ne infischia poichè passa astutamente la palla a Mantovani, libero sulla sinistra. L'ala è per la terza volta a tu per tu col portiere, e nuovamente gli sbatte il pallone addosso.*

*«Beh — pensano i «tifosi» — accontentiamoci dell'uno a zero». Ma non finirà così. Gli alabardati ora (siamo a metà della ripresa) danno segni di rilassamento. Sono un po' stanchi, e certamente si lusingano di aver ormai la vittoria in mano. Sembra forse pericolosa la Reggiana? Se non riesce mai a portarsi in zona di tiro!*

*Ma non per niente la Reggiana ha al suo attivo ben 58 gol. Il cinquantanovesimo verrà fra un paio di minuti. Brach respinge debolmente il pallone che giunge sui piedi di Corsi fuori dell'area di rigore. Il mediano gli appioppa un calcione che lo spedisce come un fulmine, con traiettoria tesa, nell'angolo sinistro, sotto la traversa, della porta di Luison. E' il gol del pareggio. Un pareggio che accontenta la Reggiana, e che alle ore 15.30 di ieri avrebbe accontentato anche la Triestina, ma alle 17.30 non più. Perchè lascia l'impressione che la Reggiana abbia rubato qualcosa alla Triestina: la vittoria, precisamente.*

**Vittorio Biekar**

RETI: Fogar al 42' del p. t.; Corsi al 28' della ripresa. TRIESTINA: Luison; Bernard, Brach; Sadar, Frigeri, De Grassi; Fogar, Trevisan, Secchi, Fortunato, Mantovani. REGGIANA: Ferretti; Gariboldi, Galvani; Corsi, Martiradonna, Placanica; Tribuzio, Greatti, Volpi, Sardei, Ogliari. ARBITRO: Campanati di Milano. NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso. Spettatori 10.000.

# Brach: «Pegola nera»

L'aria che spirava nello spogliatoio alabardato a fine gara non era proprio serena, nè satura di soddisfazione. «Un punto perso», dicevano tutti e l'allenatore Trevisan, ancora una volta su tutte le furie, pareva il ritratto della disperazione.

MANTOVANI ha fatto le spese delle recriminazioni dei compagni, una volta uscito dal campo. «Non potevi calciare subito?» «Perchè hai calciato subito?»: sono domande apparentemente contrastanti, ma riferite a occasioni diverse, hanno invece una loro logica, anche se inutili e ingenerose. E Mantovani, poveretto, a spiegare che lui avrebbe voluto, pensava, credeva, non pensava, non credeva, ecc. Tutti inutili, purtroppo, i discorsi sulle occasioni fallite. Lo stesso TREVISAN (allenatore) lo ha rimproverato, ma in maniera diversa dagli altri: «Non parlo dei gol falliti — ha sbraitato — ma della posizione in cui ti sei trovato nelle azioni da gol. Non bisogna attendere il pallone da fermi, come hai fatto all'inizio del secondo tempo, perchè nel metterti in moto hai già perso il vantaggio su chi ti controlla». Un rilievo squisitamente tecnico, come si vede. Ma poi Memo è venuto al sodo: «Tre a zero potevamo trovarci — ha detto — e abbiamo finito per subire il pareggio! Ma certo non si riuscirà mai a segnare se ci si dimostra esitanti quando si entra in possesso del pallone. Ma che razza di giuocatori sono questi? Un attaccante dovrebbe ambire a ricevere il pallone, non spaventarsi quando questo gli arriva: così finisce per calciarlo con paura, preoccupato solo di disfarsene, non di utilizzarlo a dovere».

Il portiere LUISON ha dichiarato che il pallone con il quale è stato battuto, oltrechè molto forte era anche «girato», per cui non è riuscito a deviarlo fuori del rettangolo pur essendo intervenuto sulla traiettoria, fino a toccare la sfera. «Un solo tiro pericoloso hanno fatto, e si sono guadagnati un punto»: questo il suo commento. Ma Luison ha giudicato facili anche alcuni tiri pericolosi con cui è stato impegnato, oppure li ha... dimenticati.

Il capitano BRACH era presente nelle due azioni che hanno stabilito il punteggio della partita. Prima calciando la punizione sulla quale è intervenuto Trevisan che ha passato a Fogar per la realizzazione; poi ribattendo troppo debolmente un pallone indirizzato a Fortunato ma intercettato da Corsi, che ha segnato con quella sventola che tutti hanno visto. Questo il suo commento: «Per noi si tratta di un campionato sfortunato e la partita con la Reggiana continua a dimostrarlo. Abbiamo pegola, pegola nera. Si potrà dire che non è sfortuna sciupare occasioni da rete, ma allora cosa si deve dire del tiro con cui è stato battuto Luison? E cosa dire dell'arbitro? Come si fa ad inventare tanti falli contro di noi?».

Quattro passi nello spogliatoio dei granata emiliani. Tutti soddisfatti e una gran fretta di ripartire. Prendiamo al volo GARIBOLDI: «Ho dovuto penare per controllare le ali della Triestina, prima Mantovani e poi Fogar: tutte due velocissime, era difficile non lasciarle andare. Tutto l'attacco comunque si è dimostrato spicciativo e con buone idee offensive. Certo non è altrettanto bravo nel segnare».

L'allenatore DEL GROSSO era pago del risultato ottenuto dai suoi, e questo indubbiamente lo ha portato a esaminare con maggior obiettività la partita nel suo svolgimento. «La Triestina mi ha impressionato veramente — ha spiegato — specie per quanto ha fatto nel primo tempo, controllando le nostre manovre e impostandone con abilità per suo conto. Dopo la rete di Fogar, continuando la sua offensiva all'inizio della ripresa, ci sentivamo spacciati. Invece la imprecisione di qualche attaccante alabardato, qualche ingenuità e il ritorno dei miei ragazzi ci hanno riportato quasi inavvertitamente in parità. Raggiunto il pareggio mi sono sentito tranquillo. I nostri sono abbastanza esperti per non lasciarsi sorprendere in situazioni del genere».

Nello spogliatoio alabardato, mentre la Reggiana sta uscendo dallo stadio, Memo fa le ultime raccomandazioni: «Domattina alle 5.40 alla stazione. A letto presto questa sera, e domani non capitetemi stanchi. Ci attende un viaggio lungo e un incontro difficile» Oltre agli undici di ieri ci saranno Reina e De Min. Dopo Catanzaro, per l'amichevole di Ortona saranno chiamati tre giovani della squadra juniores.

**Dante di Ragogna**

NON SEMPRE VINCE CHI ATTACCA DI PIU'

# Per un Catanzaro scialbo un Mantova da Serie A (1-2)

**I calabresi risalgono il primo gol di svantaggio ma non il secondo segnato su tiro di rigore**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Catanzaro, 11

I giallorossi sono usciti battuti dal «Militare» per due a uno. La squadra di Dolfi ha oggi giocato un incontro in tono minore, non riuscendo quasi mai ad impegnare seriamente Negri. Neppure il terreno pesante per la pioggia caduta fin dall'inizio della partita basta a scusare l'incolore prova offerta dalla squadra giallorossa.

Gli undici del Catanzaro, specie nei primi 45 minuti, sono stati messi in difficoltà dalla snella e svelta compagine dello OZO Mantova che, adottando uno schieramento elastico, si è portata all'attacco con azioni manovrate in velocità nel corso delle quali ha più volte sfiorato il bersaglio. Il Catanzaro, forse tradito dal terreno pesante, ha stentato ad entrare in carburazione ed è stato sorpreso dallo slancio degli ospiti che al 16' passavano in vantaggio per merito di Simoni il quale sorprendeva Bandoni da pochi metri. I padroni di casa cercano, senza trovarla, la giusta posizione, ma anche le precarie condizioni di forma di Claut e di Susan e la inesatta posizione di Longoni a centro campo fanno sì che tutti gli sforzi per rimontare lo svantaggio vengano frustrati dalla vigile difesa ospite, tra cui fa spicco Tarabbia. I giallorossi si riorganizzano poco dopo il gol subito, accumulando numerosi calci d'angolo ed è proprio su un calcio d'angolo che al 20' Florio, di testa, riequilibra, le sorti.

Nella ripresa il Catanzaro sembra riacquistare le forze ed insiste nelle sue azioni offensive, ed è proprio in questo periodo di maggiore pressione che l'OZO Mantova sciupa occasioni d'oro. Prima al 10', su passaggio di Del Negro, Giammarinaro manda da pochi metri alle stelle e al 13' su passaggio di Claut Recagni manda a lato da meno di un metro. Al 16' beffa per il Catanzaro: Castellan si impossessa della palla, la veloce mezz'ala entra nell'area di rigore col pallone a mezza altezza; Raise non potendolo ostacolare e pensando di trovarsi fuori dell'area di rigore respinge con le mani la sfera: rigore. La massima punizione viene affidata a Recagni che la trasforma in rete.

Questa in cifre la partita, che nel suo complesso non è dispiaciuta. Il Catanzaro, ripetiamo non ha soddisfatto, è stato privo di mordente e vano è stato il prodigarsi delle due ali Rambone e Ghersetich e della mezz'ala Dulissi, che hanno macinato chilometri nel vano tentativo di raggiungere il pareggio.

Dell'OZO Mantova dobbiamo dire che è una gran bella squadra, degna di essere promossa alla massima divisione. Buono, nel complesso, l'arbitraggio del signor Lo Bello di Siracusa.

**Gerardo Lucia**

RETI: nel p. t. al 16 Simoni, al 20' Florio; nella ripresa al 16' Recagni su «rigore». CATANZARO: Bandoni; Raise, Claut; Frontali, Bigagnoli, Florio; Rambone, Tulissi, Susan, Ponzoni, Ghersetich. OZO MANTOVA: Negri; Morgante, Gerin; Tarabbia, De Angelis, Longhi; Simoni, Del Negro, Giammarino, Castellazzi, Recagni. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: Tempo piovoso, terreno pesante. Angoli 14-2 per il Catanzaro.

### Stroncato a Verona il volo del Prato (1-0)

Verona, 11

Il Verona è riuscito a interrompere la serie negativa degli incontri battendo il Prato con una rete di Zavaglio scaturita al 32' della ripresa.

RETE: Zavaglio al 32' del s. t. — VERONA: Ciceri; Basiliani, Fassetta; Zamperlini, Grava, Spaggiari; Cosma, Cera, Zavaglio, Savoia, Fontanesi. PRATO: Guizzardi; Magnini, Galeotti; Moradei, Rizza, Magi; Leonardi, Grabesu, Mencacci, Nattino, Baruffi. ARBITRO: Sebastio di Taranto. — NOTE: Tempo bello; terreno in buone condizioni. Spettatori 2500. Angoli 11 a 4 per il Verona.

### A botta e risposta il derby lombardo (4-3)

Monza, 11

Strano «derby» con sette reti tre delle quali segnate su punizione. L'abbondante segnatura è dovuta in parte anche al forte vento che imprimeva una impressionante velocità al pallone e al fatto che le due squadre hanno sfoggiato più agonismo che tecnica. Benchè ottenuto in extremis, a due minuti dalla fine, il successo dei monzesi è apparso legittimo, tenuto conto che fin dall'inizio i locali non hanno potuto contare su Bersellini, passato inutilizzabile all'ala in seguito a uno strappo. Il vivace clima dell'incontro ha provocato altri incidenti in seguito ai quali i bustesi Taglioretti e Rimoldi sono rimasti fuori campo per qualche minuto per rientrare con la testa fasciata.

RETI: Latini al 9', Bernasconi al 16', Maestri al 39' del p. t.; Calloni al 23', Melonari al 31', Meraviglia al 38', Melonari al 43' della ripresa. S. MONZA: Vaglia; Ramusani, Adorni; Prato, Ghioni, Melonari; Mattavelli, Latini, Regalia, Bersellini, Maestri. PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Rimoldi, Zagano, Colombo M.; Bernasconi, V. Calloni, G. P. Calloni, Borsani, Meraviglia. ARBITRO: Ferrari di Milano.

### Violato dall'Alessandria il campo del Como (0-2)

Como, 11

Netto successo dei grigi alessandrini sul campo del Sinigaglia che fin qui vantava una preziosa imbattibilità. Anche se il Como ha l'attenuante di aver giocato per 70 minuti in dieci uomini per un incidente che ha messo fuori causa Ghelfi prima relegato all'ala e poi rientrato negli spogliatoi, occorre dire che la formazione ospite è apparsa più scattante, più decisa e più pratica. Il Como è apparso appena sufficiente in difesa, ma inesistente sia a centro campo che all'attacco, dove soltanto Dell'Omodarme, peraltro inconcludente, ha cercato di creare pericoli per gli avversari.

RETI: autorete di Fontana al 14' del p.t.; Bettini al 7' della ripresa. COMO: Lonardi; Ballarini, Corsini; Ghelfi, Valpreda, Fontana; Dell'Omodarme, Stefanini II, Governato, Stefanini I, Flaborea. ALESSANDRIA: Notarnicola; Melideo, Giacomazzi; Pizzolitto, Bercellino, Soncini; Vitali, Sicurani, Fanello, Migliavacca, Bettini. ARBITRO: Cataldo di Siderno Marina. NOTE: Angoli 8-5 per il Como. Tempo buono, terreno buono. Spettatori 3500.

### «En plein» della Samb sul campo di Novara (0-1)

Novara, 11

Con una accorta condotta di gioco la Sambenedettese è riuscita ad imporsi su un Novara abulico e privo di idee.

RETE: Campanini al 12' del p.t. NOVARA: Lena; Zanetti, Scaccabarozzi; Testa, Udovicich, Baira; Galimberti, Zeno, Mentani, Canto, Bramati. SAMBENEDETTESE: Bandini; Volpi, Baston; Mecozzi, Santoni, Alberti; Novali, Rumignani, Campanini, Beni, Buratti. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Cielo sereno, campo ottimo, forte vento. Al 19' della ripresa Scaccabarozzi si è scontrato con Beni ed è rimasto alcuni minuti fuori campo. Angoli 10-2 per il Novara. Spettatori 2500.

### S'arrende il Brescia a Messina (3-1)

Messina, 11

Dopo sei giornate di magra (un solo pareggio a Como) il Messina è tornato alla vittoria, con un successo senza dubbio meritato.

I migliori: del Messina, Stucchi, Bosco, Ciccolo e Carminati; degli ospiti, Szoke e Turra.

RETI: nel primo tempo: al 5' Carminati, al 32' e al 43' Ciccolo; nella ripresa: al 34' Turra. — MESSINA: Breviglieri; Kirkmayer, Stucchi; Radaelli, Bosco, Dotti; Bredesen, Spagni, Carminati, Ciccolo, Micelli. BRESCIA: Moschioni; Ferrazzi, Di Bari; Szoke, Martini, Venturi; Milanesi, Pasinelli, Rizzolini, Turra, Marchetto. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Leggero vento di maestro; campo in discrete condizioni. Spettatori 5000. Angoli 4 a 1 per il Messina.

### Tutto nella ripresa in Palermo-Parma (3-0)

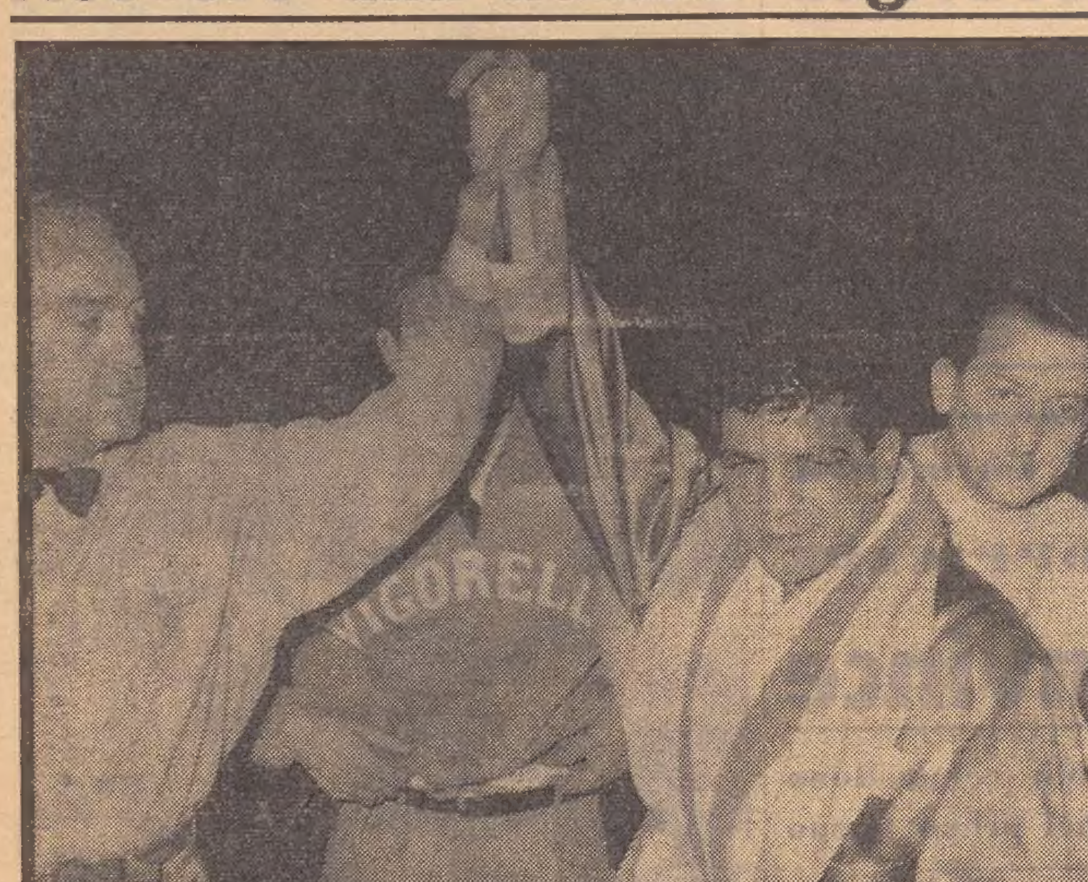
Palermo, 11

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, durante il quale il Parma è riuscito a contenere con sufficiente autorità gli attacchi del Palermo, potendo contare in difesa sull'apporto dei due interni che hanno giocato costantemente arretrati, la gara si è decisa nei primi minuti della ripresa quando Alicata ha messo a segno la prima rete bissata un minuto dopo dal gol di Fantini, che ha tolto ai parmigiani ogni velleità di rimonta.

RETI: nella ripresa: al 7' Alicata, all'8' e al 29' Fantini. — PALERMO: Anzolin; De Bellis, Sereni; Ferri, Benedetti, Malavasi; Alicata, Mosca, Fantini, Bernini, Morosi. PARMA: Recchia; Panara, Silvagna; Polli, Neri, Carrano; Calzolari, Moriggi, Calegari, Luosi, Giurini. ARBITRO: Righetti di Torino. — NOTE: Giornata serena; campo buono. Spettatori 18 mila. Angoli 6 a 3 per il Palermo.

LA VITTORIA DI DUILIO LOI SU ORTIZ

# Giulio Rinaldi: «Non potevo ricevere una notizia migliore»



«In occasione della prima giornata trascorsa qui a New York nel mio nuovo campo di allenamento non potevo ricevere una notizia migliore», ha dichiarato il campione d'Italia dei mediomassimi, Giulio Rinaldi, nell'apprendere la ntizia della vittoria di Duilio Loi su Carlos Ortiz. «Sono molto contento per Loi — egli ha aggiunto — al quale rivolgo i miei più vivi rallegramenti. Deve essere stato un incontro formidabile. Dite a Duilio, il solo pugile italiano in possesso di un titolo mondiale, che la sua vittoria mi darà nuovo coraggio in vista del combattimento, valevole per la corona mondiale dei mediomassimi, che sosterrò il prossimo 10 giugno contro Archie Moore»

ELIMINATORIA REGIONALE DELLA COPPA ITALIA

# A oltre 44 di media la squadra della Bartali-Rovis

**Un grave incidente a Dal Forno ha tolto alla SALCO ogni chance a dieci chilometri dal traguardo di arrivo**

Udine, 11

Dieci squadre hanno dato vita a una brillante eliminatoria regionale della Coppa Italia, corsa da Martignacco a San Vito al Tagliamento alla media di 44 km. all'ora. Quattro erano alla vigilia le squadre favorite dal pronostico: il G. S. Bartali Rovis di Trieste; il G. S. Atala di San Daniele; il Bottecchia e l'U.S. Salco di Udine. Le previsioni sono state rispettate, anche se la squadra udinese della Salco ha fornito una sorpresa, che non è stata completa solo perchè a pochi chilometri dall'arrivo un doloroso incidente ha coinvolto il bravissimo Dal Forno, vittima d'una rovinosa caduta e rimasto poi investito da una motocicletta del seguito. Il corridore ha riportato l'incrinatura di due costole. L'incidente ha scombussolato i corridori della Salco i quali si sono disuniti a dieci chilometri dal traguardo mentre al comando erano rimasti Dal Forno e Bevilacqua. Gli udinesi hanno dovuto rallentare il ritmo nella speranza di ricuperare l'infortunato compagno, ma hanno dovuto poi rassegnarsi.

Certo che contro la formazione del G.S. Bartali Rovis di Trieste, che ha vinto la competizione e che era composta dalla formidabile tripletta Gregori, Abrami, Ursi, c'era oggi ben poco da fare dato che, all'arrivo, esattamente due minuti e mezzo costituivano il vantaggio dei triestini sugli udinesi.

A metà corsa, vale a dire al giro di boa di San Vito, le sorti erano equilibrate, anzi vedevano in leggero favore gli udinesi, i quali avevano coperto la prima parte del percorso a media più elevata. Il risultato comunque è giusto e premia la formazione più forte, più continua, più resistente all'indiavolato ritmo della gara. Alle spalle della squadra triestina e di quella udinese e molto vicina alla seconda, è terminata l'Atala di San Daniele. Cinque soli secondi hanno impedito ai ragazzi grigioblù di qualificarsi per la finale.

Inferiore all'aspettativa si è invece rivelata la Bottecchia che con Lazzaretti e i due Moras ha perduto rispetto ai vincitori oltre sei minuti. Trascurabili le prestazioni delle altre formazioni piegate dalla seconda squadra della Bartali Rovis di Trieste, che pure si trovava composta di due soli corridori: Pellizzon e Plet.

Ordine d'arrivo: 1) S.C. Bartali Rovis (Ursi, Abrami Gregori) in ore 1.45'16"5 alla media di km. 44,597; 2) U.S. Salco, Udine (Maurino, Dal Forno, Bevilacqua) ore 1.47"46"4; 3) G.S. Atala di S. Daniele (Chiarandini, Negri, Ferrari) ore 1.47'51"; 4) Ottavio Bottecchia (Lazzaretti, Moras C e D.) ore 1.51'27"3; 5) S.C. Bartali Rovis, squadra B (Plet, Pellizzon) ore 1.52'12"; 6) U. S. Fausto Coppi Hausbrandt, Trieste (Viddoli, Cassani) ore 1.53'; 7) CRDA Monfalcone (Rosset, Visintin, Bergamasco) ore 1.53'34"2; 8) G.S. Doni, squadra A; 9) G.S. Doni, squadra B.

### Morea batte Lundquist al torneo di Torino

Torino, 11

Il risultato a sorpresa della quarta giornata dei campionati internazionali d'Italia di tennis in corso allo Sporting Club - Circolo della stampa è la vittoria dell'argentino Morea sullo svedese Lundquist, quinta testa di serie. E' stato un confronto mantenutosi sul filo dell'incertezza sino all'ultima palla, dato il perfetto equilibrio di gioco esistente in campo. Alla fine la vittoria ha arriso a Morea che ha dimostrato un temperamento agonistico veramente eccezionale. Per il resto previste le vittorie di Pietrangeli, di Laver, di Fraser e di Schmidt, mentre Merlo ha dovuto giungere al quinto set per aver ragione dell'australiano Fletcher che ieri aveva eliminato Sirola.

Nel singolare femminile tutte le migliori sono passate ai quarti di finale: la Bueno, la Hard, la Ramirez e la Truman. Nel doppio maschile da segnalare la rinuncia di Merlo-Llamas, entrambi reduci da due tiratissimi confronti giunti al limite del quinto set, mentre gli incontri di doppio misto non hanno offerto alcun sostanziale elemento di rilievo.

Coppa Facchinetti

### T.C. Pordenone-T.C. Udine 5-1

Pordenone, 11

La squadra A del T. C. Pordenone ha battuto agevolmente la formazione di Udine nel penultimo turno della Coppa Facchinetti sul campo dello stadio Bottecchia. Gli ospiti si sono aggiudicati una sola partita nel singolare con Donatis che è riuscito a piegare Rimondi. Con questa vittoria, i tennisti pordenonesi hanno posto una seria ipoteca sul titolo regionale dato che domenica prossima essi incontreranno a Trieste la squadra del Tennis Club Triestino e che per raggiungere l'ambito traguardo è loro sufficiente un pareggio.

Eccoil dettaglio. Singolare maschile: Donatis (Udine) batte Rimondi (Pordenone) 6-4, 6-1; Brunetta (Pordenone) batte Ballico (Udine) 6-2, 6-2; Folador (Pordenone) batte Agosto (Udine) 6-2, 6-1; Toniolo (Pordenone) batte Da Pozzo (Udine) 6-3, 6-3. Doppio maschile: Brunetta e Rimondi (Pordenone) battono Donatis e Agosto (Udine) 6-3, 6-3. Marzana e Folador (Pordenone) battono Ballico e Da Pozzo (Udine) 7-5, 6-1.

### Orio e Cinelli vincitori delle Zoomkane

Ferrara, 11

Si è disputata oggi ad Alessandria la «Zoomkana», gara di abilità di guida per motocicli fino a 175 cm., organizzata dalla «B.P. Italiana». Vincitore assoluto della prova odierna, alla quale partecipavano concorrenti di Alessandria, Pavia, Novara, Vercelli, Asti, è stato Aldo Orio.

A Ferrara presente molto pubblico si è svolta la seconda Zoomkana BP in collaborazione con l'Unione provinciale motoristica di Ferrara. Vincitore assoluto è stato Gianni Cinelli del Moto Club Jader Ruggeri di Bologna su F.B. Minarelli 75 cc.

Motociclisti a Modena

### Alla coppia Deubel-Horner la gara più spettacolare

Modena, 11

L'attesa prova del campionato italiano Marche, svoltasi oggi pomeriggio sulla pista dell'Autodromo di Modena, ha visto la prevista vittoria del modenese Villa nelle 125 e quella di Baronciani nelle 175. Villa ha dominato la gara fin dall'inizio senza mai essere infastidito: Baronciani, invece, l'ha spuntata solo nel finale, allo sprint, dopo che Gatti lo aveva tallonato per l'intero percorso. La gara più spettacolare della giornata, quella dei sidecars, ha visto la vittoria del tedesco Deubel in coppia con Horner. Lo svizzero Camathias, che aveva dominato la corsa, è stato tolto di gara a 500 metri dal traguardo da un pauroso incidente.

Ecco i risultati: Classe 125 (cadetti): 1) Rossi (Motobi) che compie i 22 giri del percorso pari a km. 51,052 in 29'58"7 alla media di km. 104,178; 7) Perotti (Motobi) a un giro; 3) Baronciani (Ducati) a due giri.

Classe 125 seniores: 1) Villa (Ducati) che compie i 40 giri del percorso pari a chilometri 94, 640 in 51'28"4 alla media di km. 10,317; 2) Cozza (Ducati) a un giro; 3) Balboni (Ducati) a un giro.

Classe 175 seniores e juniores: 1) Baronciani (Motobi) che compie i 45 giri del percorso pari a km. 106,470 in 55'30"2 alla media di chilometri 115,094; 2) Gatti (Morini) a 15"; 3) Zuzani (Aermacchi) a 1'. Giro più veloce il 15.o di Tassinari in 1'11"5 alla media di km. 119,293.

Classe 500 cc. sidecars: 1) Deubel - Horner (BMW) che compiono i 25 giri del percorso pari a km. 59,150 in 31'6" alla media di km. 114,112; 2) Dal Toè-Romoli (BMW) a un giro; 3) Neussner-Reitmayer (BMW) a un giro.

LA LIBERTAS IN TESTA NEL PALIO DEI RIONI

# Bellen vince anche il Giro di San Giovanni

**Solita tattica: scatto fulmineo alla partenza**
**Molto pubblico ha fatto ala ai corridori**

Nel quadro del Palio dei Rioni, l'indovinata manifestazione podistica che il Gruppo Sportivo San Giacomo, in collaborazione con l'ENAL provinciale, ha organizzato quest'anno, si è svolto il giro di San Govanni quarta e terz'ultima prova. Ancora una vittoria di Enzo Bellen che, dopo i successi nei precedenti Giri di San Giusto, Roiano e Cittavecchia, ha collezionato la quarta vittoria consecutiva. Anche in questa occasione il ragazzo della Libertas ha adottato la tattica che gli è valsa i precedenti successi: partenza a razzo poco dopo il via, che gli ha consentito di guadagnare subito una settantina di metri sul numeroso lotto dei concorrenti. Su questo vantaggio, Bellen è vissuto sino al traguardo dominando la corsa da un capo all'altro e controllando gli inseguitori, il più tenace dei quali è stato l'ottimo Bembi che, al comando di un gruppo composto da Boscagli, Gottardo, Seguglia e Toncic, si è mantenuto sempre alla stessa distanza dal battistrada.

Nei pressi dell'arrivo, Bembi ha spinto a fondo staccandosi nettamente e conquistando un meritatissimo secondo posto. Boscagli ha regolato di misura Gottardo e Seguglia, mentre Toncic, che faceva parte del quintetto, è stato superato, proprio sulla linea dell'arrivo, dal biancocrociato Cossutta. Molto pubblico ha fatto ala ai corridori, durante tutto il percorso e all'arrivo.

Subito dopo la gara, nella sede dell'ENAL di San Giovanni, è stata eseguita la premiazione e consegnata la Coppa Virgilio Marussi alla Ginnastica Triestina che ha preceduto la Libertas e il San Giacomo nella classifica del Giro, mentre nella classifica del Palio dei Rioni, la Libertas si mantiene al comando. Ottima l'organizzazione, particolare fatica del presidente del G. S. San Giacomo, Rodolfo Crasso con l'efficace collaborazione di Alfredo Maraspin, segretario del sodalizio sangiacomino. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Bellen Enzo (Libertas) che compie i 3000 metri circa del percorso in 8'12"4; 2) Bembi Egidio (SGT) 8'25"; 3) Boscagli Giani (Lib.) 8'41"; 4) Gottardo Silvano (SGT) 8'45"; 5) Segulla Bruno (SGT) 8'49"; 6) Cossutta Boris (Lib.) 8'51"; 7) Toncic (San Giacomo); 8) Dandolo (SGT); 9) Sigolo (San Giacomo); 10) Mesiano (SGT); 11) Mangano (Lib.); 12) Corrà (San Giacomo); 13) Munizzi (San Giacomo); 14) Bronzi (SGT); 15) Hrovatin (Lib.); 16) Presello; 17) Fiorino (San Giacomo); 18) Borghi; 19) Zennaro. Giudice arbitro: Stelio Irmi. Per la classifica del Palio dei Rioni Coppa Fratelli Fonda Savio dopo il Giro di San Giovanni è in testa la Libertas con punti 333; 2) SGT 222; 3) San Giacomo 213.

SI E' MESSA IN MOTO LA MACCHINA DEGLI ACQUISTI

# Lo scozzese Baker al Torino
# Almir al Milan, la posizione di Angelillo

**Viva sorpresa a Genova per le dimissioni del presidente della Samp**
**I tifosi del Napoli sempre in agitazione: un corteo nelle strade**

Milano, 11

*A Edimburgo Joe Baker, centravanti della squadra scozzese Hibernian, ha firmato oggi per il Torino. La società granata ha versato all'Hibernian 65.000 sterline, pari a circa 112 milioni di lire; Baker riceverà 12.000 sterline, circa 20 milioni per un contratto di due anni. L'accordo è stato raggiunto dopo un colloquio tra i dirigenti dell'Hibernian e il vicepresidente del Torino, Gerbi, che era assistito dal signor Peronace. Anche la Roma aveva cercato nei giorni scorsi di acquistare Baker.*

*Armando presidente del Boca Junior ha illustrato alla stampa la situazione riguardante il calciatore Angelillo. Armando ha ricordato la sua precedente gita in Italia nel 1959, quando venne a intavolare trattative per ricondurre in Argentina Grillo, Cucchiaroni e lo stesso Angelillo. «Da quattro o cinque mesi — ha detto Armando — eravamo in trattative con l'Inter per l'ingaggio di Angelillo. Dopo numerosi contatti telefonici avvenuti con il presidente dell'Inter, Moratti, e con l'avv. Avrese di Verona, amministratore di Angelillo, venne precisato che una volta conclusa la eventuale cessione di Angelillo alla società da me presieduta, mi impegnavo formalmente a non cederlo successivamente a qualche altra società italiana. A garanzia di questo impegno, avevo anche chiesto al presidente Moratti che stabilisse l'entità di una penale a mio carico in caso d'inadempienza. Avevo affermato di essere anche disposto a depositare l'importo di tale penale nelle stesse mani del presidente Moratti e per il periodo che egli stesso avrebbe fissato, onde fornire la più palese certezza che Angelillo non sarebbe poi stato ceduto a nessuna altra società italiana. Per quanto concerne la parte economica, si era giunti a elevare fino a 170 mila dollari l'importo della cessione. Ieri sera, però, ha continuato Armando, il presidente Moratti, dopo avermi comunicato la decisione del consiglio direttivo che si opponeva alla cessione del giocatore alla mia squadra, mi ha informato che tuttavia alla mia società sarebbe stata accordata la preferenza nel caso in cui fosse stato successivamente deciso di poter cedere Angelillo a una squadra straniera. Ora, ha aggiunto il signor Armando, i 170 mila dollari si trovano depositati in mano all'avv. Avrese ed a disposizione della società milanese nel caso in cui essa decidesse di addivenire alla cessione del giocatore. Comunque, entro il 5 giugno, il comm. Moratti dovrà darmi una risposta definitiva».*

*Il signor Armando ha poi riferito di aver concluso la cessione di Armir al Milan, società con la quale il Boca Junior disputerà una partita amichevole in data da stabilirsi entro la prima decade di giugno. Ai dirigenti del Milan, il signor Armando ha inoltre conferito l'incarico di intavolare trattative per altri due incontri amichevoli che il Boca Junior intenderebbe disputare in Italia e con squadre italiane in occasione della sua prossima «tournée» europea. Il signor Armando, che sabato sarà a Roma, da dove ripartirà dopo un paio di giorni per Buenos Aires, ha espresso il convincimento di riuscire a condurre a termine l'ingaggio di Angelillo.*

*A Genova viva sorpresa ha suscitato negli ambienti sportivi la notizia pubblicata stamane da un giornale secondo cui il presidente della Sampdoria, Ravano, lascerebbe la guida della società blucerchiata; il suo gesto sarebbe seguito dagli esponenti più in vista del sodalizio. La notizia non è stata nè confermata nè smentita dal gr. uff. Ravano e dagli altri interessati. Domani sera il comitato direttivo, al termine della sua riunione ordinaria, con tutta probabilità, emetterà un comunicato in proposito.*

*Dal 1953, assieme ai figli Giuseppe ed Antioco ed a un manipolo di «fedelissimi», Ravano aveva risanato il bilancio (ora in attivo) della Sampdoria. Certo è che con le dimissioni del presidente, la Sampdoria verrebbe a trovarsi in una posizione difficilissima in quanto, come dimostrano le recenti traversie del Genoa, è quasi impossibile trovare nella città ligure chi voglia assumersi l'onere di mandare avanti una squadra calcistica. Sembra che le dimissioni di Ravano siano dovute a motivi di salute o meglio al prudente consiglio di un medico che aveva notato reazioni troppo emotive del presidente in occasione di impegnativi confronti della Sampdoria. Del resto, nella recente partita di campionato con cui la Sampdoria piegò la Juventus, un vivace scontro verbale con il presidente delle «zebre», dott. Agnelli. aveva visibilmente scosso Alberto Ravano, costretto ad abbandonare la tribuna d'onore.*

*A Napoli i tifosi sono sempre in agitazione. Oggi un gruppetto (quasi un centinaio) con cartelloni, banda e somarello (il ciuccio è l'emblema del Napoli) ha attraversato le vie cittadine in... ordine sparso. Al termine della manifestazione il comitato organizzatore del «movimento» ha fatto sapere che chiederà udienza al comandante Lauro per proporre uno schema di società su basi popolari.*

### Un arbitro sovietico per Italia-Inghilterra

Roma, 11

L'incontro di calcio Italia-Inghilterra, in programma per mercoledì 24 maggio allo Stadio Olimpico di Roma, avrà inizio alle ore 16 e sarà arbitrato dal sovietico Nicolai Latiscev, coadiuvato dai connazionali Nicolai Sclopotin e Nikolai Balakin, in funzione di guardialinee. Sono stati fissati i prezzi dei biglietti che vanno da un minimo di 500 lire per la curva in piedi a un massimo di 4000 lire per la tribuna numerata Montemario. I biglietti saranno posti in vendita da lunedì prossimo.

### Domenica in via Flavia giornalisti-medici

Domenica sul campo di via Flavia la ricorrente sfida fra giornalisti e medici giungerà ad una nuova edizione, con lo svolgimento del quarto incontro della serie felicemente inaugurata a Grado nel 1958. Dopo due incontri dallo esito sfavorevole, lo scorso anno i giornalisti hanno avuto la meglio, per cui quest'anno contano di proseguire nell'impresa, bilanciando il conto complessivo. E' naturale che i medici siano di tutt'altro avviso, e anzi, ringiovaniti lievemente i quadri con l'avvento di alcuni neo-laureati, contano di ritornare al successo.

La squadra dei medici sarà ancora capitanata dal dott. Nuciari, non più portiere, come quando difendeva la rete della Triestina, ma uomo di punta dell'attacco. I giornalisti, fedeli al principio secondo cui non si cambia la squadra che vince, schiereranno quasi interamente la formazione dello scorso anno. Questi i convocati, fra i quali saranno scelti gli undici del primo tempo (due elementi potranno essere sostituiti nella ripresa): Botteri, Cadelli, Ceschia, Fabricci, Firmiani, Molinari, Parmeggiani, Persoglia, Quadranti, di Ragogna, Re David, Soncini, Tauceri, Vatta. Direttore tecnico il collega G. B. Tonelli.

### Soler si aggiudica il Giro di Spagna

Bilbao, 11

Lo spagnolo Angelino Soler ha vinto il Giro ciclistico di Spagna. L'ultima tappa della «Vuelta», la Bilbao-Bilbao di km. 159, è stata vinta dallo spagnolo Company. Ordine di arrivo: 1) Company (Sp.) in ore 4,52'21" (con l'abbuono) 4,51'21"; 2) Iturat (Sp.) 4,52'39" (con l'abbuono) 4,56'9"; 3) Sabbadin (It.) 4,56'39"; 4) Perez Frances (Sp.) 4,58'16"; 5) A. Gomez Del Moral (Sp.); 10) Angelino Soler (Sp,) tutti col tempo di Perez Frances; 21) Accorsi (It.) 5,0'27".

Classifica generale: 1) Angelino Soler (Sp.) in ore 77,36'37"; 2) Mahé (Fr.); 3) Perez Frances (Sp.).

QUARTA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY SU PISTA

# La partita della verità per la Triestina a Novara

**Il Ferroviario ospita il Marzotto che è tuttora relegato a quota zero**
**Facili compiti assegnati dal pronostico al Modena e al Monza**

La quarta giornata del campionato hockeistico offre diverse alternative, in sede di pronostico, alle squadre che hanno saputo mettersi in luce in queste prime fasi della stagione. Delle squadre di testa soltanto il Monza godrà del vantaggio del fattore campo, perciò non dovrebbe correre seri rischi ospitando i novaresi dell'Amatori. I rientri di Bollis e di Pennati serviranno certamente ai brianzoli per arginare l'offensiva dei novaresi, che contano nelle loro file attaccanti di esperienza come Vighenzi, Crotti e Busnego.

Triestina e Modena saranno invece impegnate in trasferta. Gli alabardati saranno chiamati a sostenere il primo duro ostacolo della stagione. A Novara, la Triestina subirà il vero collaudo ed è probabile che il terzetto di punta, ora composto dal Monza, dalla Triestina e dal Modena, perda un'unità, essendo gli alabardati chiusi dal pronostico. Per il Novara si tratterà poi di recuperare le distanze dai pretendenti al titolo. Un nuovo rovescio dei novaresi costituirebbe un risultato clamoroso e allo stesso tempo chiuderebbe definitivamente, dopo appena quattro turni, l'orizzonte ai piemontesi.

A Roma i modenesi se la vedranno con la Lazio. I laziali non hanno avuto un inizio fortunato. Hanno perduto le prime due partite di Trieste e di Roma contro l'Amatori novarese col minimo scarto di un gol. I campioni d'Italia fanno bene a non prendere sottogamba questa trasferta. Comunque il Modena possiede i requisiti sufficienti per far proprio il risultato e rimanere accanto al Monza in vetta alla classifica.

Nelle altre due partite saranno di scena le squadre che hanno movimentato il campionato in queste prime battute: Lodi e i triestini del Ferroviario. I lodigiani saranno a Siena e dalla partita che metterà a confronto le due squadre neo promosse si attendono... maggiori lumi. Il Lodi ha avuto un inizio folgorante, il Siena si trova già con un grosso passivo sulle spalle. Lo scontro diretto dirà quanto vere o false siano le impressioni che le due squadre hanno suscitato in queste battute iniziali.

Il Ferroviario, reduce dalla sorprendente affermazione di Novara, ospiterà il Marzotto, che si trova a quota zero dopo le prime tre giornate di Valdagno è relegata in una posizione criticissima. I ragazzi di Bertuzzi appunto per questo non debbono sottovalutare le capacità del Marzotto, al quale la assenza di una pedina, seppur dell'importanza di De Franceschi, non può aver dimezzato di colpo le belle caratteristiche notate nei passati campionati. Il Ferroviario, che riavrà l'attaccante Bissoli assente nei due turni esterni, dovrà dare una conferma delle sue possibilità dopo l'exploit contro l'Amatori piemontese. La partita non sarà certo una passeggiata, perchè il Marzotto scenderà sulla pista di viale Miramare intenzionato a sfatare l'appellativo di squadra «materasso».

B. I.

**Programma della giornata**

Siena - Lodi
Novara - Triestina
Monza-Amatori Novara
Lazio - Modena
Ferroviario - Marzotto

Baseball

### Alpina-CUS Trieste 13-2

Senza forzare, l'Alpina si è aggiudicata il ricupero con il CUS Trieste che mai è riuscito ad impegnare i più forti rivali. La prestazione dei ragazzi di Succi però non è stata molto positiva e ciò forse per la pochezza tecnica degli universitari. In difesa, l'Alpina ha commesso due soli errori mentre all'attacco si sono distinti Succi con due battute valide, Emili e Ferluga che ha battuto anche un doppio. Il CUS, privo di alcuni elementi di valore, si è adattato ben presto a sostenere la parte della comparsa per cui l'incontro è filato via senza suscitare alcun interesse. Da aggiungere ancora il comportamento poco sportivo di alcuni atleti del CUS sempre pronti a criticare l'operato dei direttori di gara.

Punteggi parziali: CUS Trieste: 1, 0, 0, 0, 0, 1, O. = 2. Alpina Trieste: 0, 7, 1, 1, 2, 2, R. = 13. ALPINA: Ferluga, Gagliardo (Tagliaferro), Pecar, Sossi, Raunich, Succi, Gheriani, Emili, Taucer (Danieli). CUS TRIESTE: Gentile, Sardi, Gesmundo, Kervatich, Chersovani, Vaccaro (Poretti), Gardoni, Rauber, D'Amore. ARBITRI: Prezzi, Trivellato e Di Palma di Trieste.

### Bl. Panthers-Pellicana 11-10

Nel secondo incontro di ricupero, il Black Panthers di Ronchi dei Legionari, la squadra rivelazione del baseball giuliano, è riuscita a superare la Pellicana di Trieste che così è terminata all'ultimo posto nella classifica finale. Gli isontini, che hanno avuto in Valeri il miglior uomo all'attacco, hanno più che meritato il successo anche se va tenuto presente che la Pellicana si è presentata alquanto rimaneggiata. Il Black Panthers attraversava per 6 volte il «piatto» nel corso del secondo inning e quindi controllava la reazione dei triestini che, però, non riuscivano a liberarsi del fanalino di coda.

Punteggi parziali: Black Panthers: 0, 6, 1, 0, 0, 1, 3. = 11. Pellicana: 0, 0, 4, 0, 1, 2, 3. = 10. BLACK PANTHERS: Manià, Barbana, Trevisan, Tomsig (Boscarol, Zanolla), Fumis, Valenti, De Carli, Marcolini, Valeri. PELLICANA: Toscani, Camilli, Schiavini, Bradamente, Devetta, Billich (Giorgi), Rosca, Cozzi, Savi. ARBITRI: Rose, Pettener e Cosulich di Trieste.

Basket promozione

### Servolana-Muggesana 57 49

Condotta per quasi tutto il primo tempo su basi di equilibrio, la gara si fermava all'intervallo con la Servolana in vantaggio di soli 3 punti. L'assenza di Cassavia è stata fatale ai muggesani che sono incappati, inoltre, in una giornata decisamente negativa: dei numerosi personali, che hanno fatto uscire tre servolani per limite dei falli ben pochi sono stati realizzati. Nel primo tempo Sgualdini assumeva il ruolo di «giustiziere» per la sua squadra ma nella ripresa anche lui cadeva nel grigiore generale almeno per quanto riguarda il tiro.

SERVOLANA: Vercon 9, Pittuzzi, Prelz, Bertocchi 6, Simsig 17, Zelle 19, Bullo 2, Cadel 4, Ptaczek. MUGGESANA: Gori 4, Rizzi 5, Sgualdini 15, Riccobon 9, Karlicek 1, Drioli, Furlani 5, Bastia, Sasso 10. ARBITRI: Orlandini e Forza di Trieste.

### Monfalcone-Torviscosa 51 40

Monfalcone, 11

La gara è corsa sui binari della incertezza sino a sei minuti dal termine. A questo punto, i monfalconesi operando un marcamento «a uomo» assai più attento e ravvicinato ed avendo a che fare con un avversario ormai provato, hanno potuto conquistare i due punti in palio.

CRA-CRDA: Boscarol, Moimas, Mazzoli, Puz, Bernardoni, Falzari, Zanello, Trevisan. TORVISCOSA: Spinelli, Pittoni, Serravalli, Baldin, Sorato, Baron, Cernich, Brazzatti, Bertossi. ARBITRO: Miniussi di Gorizia. NOTE: Nessuno è uscito per cinque falli personali, è stato espulso, nella ripresa, per proteste, Brazzati (Torviscosa).

**CRDA TS-R.F. UDINESE 78-48**

Il CRDA ha avuto una partenza lenta; difatti al 10' di giuoco l'ospite si trovava in vantaggio di due, tre lunghezze. A questo punto però i cantierini si scatenavano e potevano chiudere così il primo tempo in vantaggio (35 a 21). Nella ripresa il CRDA aumentava il ritmo.

CRDA: Vigini, Zwar, Cavalieri, Urizio, Torcello, Lisiak. R.F. Udinese: Buranello, Scodellaro, Saguini, Arnoldi, Capparo, Appiotti, Maniari, Vittori. Arbitri: Melloni e Furlan di Monfalcone.

**CUS - DON BOSCO 90-41**

Contro la modesta formazione del Don Bosco di Pordenone, il CUS ha colto una bella affermazione, pur mancando di Chiandussi e di Dobrilla.

CUS: Colonna, Contino, Crisman, Roitti, Boico, De Cecco, Savron, Derni. Don Bosco: Prampero, Bardini, Sanavia, Zollet, Zanussi, Ponticello, Modolo, Scuccato, Cadin. Arbitro: Miletti e Boschin di Monfalcone.

**HAUSBRANDT-CSI 51-36**

La capolista, di fronte alla formazione del CSI, ha vinto ma non ha giuocato con il solito brio. Tra le file dei perdenti, da citare la prova di Orlandini.

Hausbrandt: D'Angeri, Friedrich, Dazzara, Della Croce, Micol, Stigli, Bianco, Corazza, Fermo. CSI: Orlandini, Brunelli, Toscano, Suis, Lubich, Alessio, Bernetti, Zanolla. Arbitri: Geruzzi e Zugna.

**PALLAVOLO**
**SERIE B**

**VILL. SERENO-LIBERTAS 3-1**

La serie positiva del Villaggio Sereno continua. Contro la Libertas priva di Dorich e di Gelleni, due cardini della formazione, i verdi hanno vinto senza faticare eccessivamente.

**VV.FF. VENEZIA-POLIZIA 3-1**

Il non perfetto arbitraggio del signor Sansoni di Rovigo ha permesso alla capolista di vincere in modo troppo facile. I poliziotti tra l'altro si sono visti negare la vittoria nel quarto set quando conducevano con un largo margine di vantaggio.

**SERIE C**
**CACCIATORE-ONOG 3-0**

Nonostante le assenze di alcuni suoi migliori il Cacciatore ha avuto ragione della sua antagonista in soli tre set.

### Risultati di rugby

Roma, 11

Sesta giornata del girone finale del campionato di rugby: a Parma: Treviso batte Parma 8-5; a Milano: Fiamme Oro Padova batte Amatori 22-0; a Napoli: Partenope batte Fiamme Oro Firenze 13-6.

**Trofeo cestistico al Pitteri.** Luchini A-Pitteri A 22-18.

*ASSAI COMBATTUTA LA TRIS ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO*

# Ozzero stacca nel finale i generosi Newmarket e Cantastorie

***Deludenti sono state le prestazioni degli attesi Rinviato, Merano e Nidiace - Pripet si è aggiudicato la corsa Totip***

Dopo Freccia del Sud e Jina Mimille, anche la terza Tris triestina è stata appannaggio di un cavallo proveniente dalle altre piste. Il... predone di turno si chiama Ozzero, un voluminoso «sette anni» che Benvenuto Baldi, con una decisa condotta di gara, ha portato imperiosamente al successo davanti a Newmarket la quale ha difeso sino all'ultimo le possibilità delle scuderie locali. Ozzero, un cavallo non troppo armonioso nelle linee ma battagliero e duttilissimo, ha fatto valere alla distanza le sue doti di passista, emergendo chiaramente nel finale ed imponendosi con una media, 1'22"7 sui 2120, apprezzabile anche se non proprio di rilievo.

Quelli che dovevano essere gli avversari più pericolosi per il figlio di Doctor Spencer, vale a dire Nidiace, Rinviato e Merano, non si sono dimostrati all'altezza della situazione, e di ciò Ozzero ha approfittato astutamente, e perciò la sua vittoria assume tutti i crismi della regolarità, anche se sulla penultima curva una sua deviazione ai danni di Rinviato ha interrotto l'azione al figlio di Lepanto. Del resto Rinviato, che non aveva trovato posizione dalla partenza, con un chilometro e mezzo passato in seconda ruota, aveva esaurito le riserve e non sarebbe riuscito, anche senza lo sfortunato contrattempo, ad inserirsi nella lotta per il successo.

Merano, invece, che pur aveva trovato nelle fasi iniziali una posizione abbastanza utile, ha dimostrato di non attraversare un periodo di vena, ed è mancato di spirito agonistico nelle battute conclusive. Anche Nidiace, è mancato nelle fasi conclusive, dopo aver lasciato sperare bene con una condotta di gara sicura. L'allievo di Zeugna, che dal via si era appiccicato alle costole del battistrada Rombo, ha sbagliato irreparabilmente all'uscita dell'ultima curva dando addio a tutte le speranze.

Detto dei cavalli mancati all'attesa, illustreremo le prestazioni di quelli che hanno seguito all'arrivo Ozzero. Newmarket è stata l'ultima a cedere all'allievo di Baldi. Pur su una distanza non a essa congeniale, la figlia di Mighty Fine, ha saputo serbare il validissimo spunto per le battute conclusive, soccombendo soltanto di misura negli ultimi metri. Cantastorie, terzo all'arrivo, è stato il migliore dei cavalli partenti al nastro intermedio. L'allievo di Quadri ha azzeccato un avvio efficace che lo ha portato immediatamente a contatto con il battistrada Rombo. In retta d'arrivo, Cantastorie evitati il declinante Rombo e Nidiace in rottura non è riuscito a sottrarsi allo «speed» di Ozzero e Newmarket, ma ha conservato lo stesso il meritato terzo posto vanamente insidiatogli nel finale dal volitivo Ultimo.

Oro del Reno e Lilium, che sono arrivati divisi fra loro da Merano, non hanno certamente brillato. Rombo ha assolto i suoi compiti di battistrada cedendo poi logicamente alla distanza, mentre Zuccherino e Nitore in rottura disordinata al via terminavano squalificati. Colpito da febbre, Seduttore era stato ritirato in mattinata, dimodochè i partenti sono stati dodici.

Nella corsa Totip Premio dei Poggi, Pripet si è imposto, nel pieno rispetto del pronostico. La corsa è risultata molto avvincente, e ha visto condurre prima Illuso e poi Tindari. Lenzara prima del chilometro cercava una risoluzione di forza, ma era costretta a desistere dalla resistenza oppostale da Tindari. Lenzara prima del chilometro cercava una risoluzione di forza, ma era costretta a desistere dalla resistenza oppostale da Tindari. A mezzo giro dall'arrivo, Pripet chiuso allo steccato, trovava un varco e si proiettava sui primi. In retta d'arrivo, l'allievo di Bottoni sfrecciava irresistibilmente imponendosi davanti al progredito Buttero e a Marco Moko che aveva tentato tutto nelle battute conclusive.

La «riserva» Totip, ha visto una franca affermazione della «tre anni» Magnolia nel suo nuovo limite di 1'25"7. Le promettenti Forse e Sala seguivano all'arrivo l'allieva di Checco Mescalchin, mentre per i colori della «Primavera» un nuovo successo veniva colto da Denebola, che Glauco Jegher sosteneva in una bella corsa di testa.

Ger.

*Premio dei Colli* (lire 126.000, metri 1660): 1) Palazzolo (L. Baraldi); 2) Pueblo. 5 part. Tempo al km. 1'26"5. Tot.: 27; 26, 39; (67). *Premio dei Pianori* (lire 120.000, metri 2060): 1) Bolide (M. Ciolli); 2) Tzigano. 7 part. Tempo al km. 1'26". Tot.: 84; 42, 24; (128) 361. *Premio delle Radure* (lire 130.000, metri 1660): 1) Denebola (Gl. Jegher); 2) Dente di Leone. 5 part. Tempo al km. 1'24"4. Tot.: 40; 18, 23; (79) 875. *Premio degli Altopiani* (lire 100.000, metri 1680): 1) Jackson (U. Belladonna); 2) Stellaviva; 3) Albore. 9 part. Tempo al km. 1'25"1. Tot.: 20; 14, 20, 19; (130) 104. *Premio dei Monti* (lire 357.000, metri 1660): 1) Magnolia (F. Mescalchin); 2) Forse; 3) Sala. 11 part. Tempo al km. 1'25"7. Tot.: 38; 18, 30, 34; (248) 44. *Premio degli Orti:* (lire 120.000, metri 1680): 1) Tulipone (U. Belladonna); 2) Guiderdone. 6 part. Tempo al km. 1'26"4. Tot.: 23; 15, 18; (62) 65. *Premio dei Poggi* (lire 360.000, metri 2080, corsa Totip): 1) Pripet (L. Bottoni); 2) Buttero; 3) Marco Moko. 10 part. Tempo al km. 1'24"6. Tot.: 18; 12, 18, 14; (128) 60. Duplice dell'accoppiata: 46.620. *Premio dei Castelli* (lire 714.250, metri 2080, corsa Tris): 1) Ozzero (B. Baldi); 2) Newmarket; 3) Cantastorie. 12 part. Tempo al km. 1'22"7. Tot.: 29; 22, 25, 53; (214) 59.

### La colonna Totip

| | | |
|---|---|---|
| CORSA 1: | Cirano | 1 |
| | Fasana | x |
| CORSA 2: | Confant | x |
| | Orobe | 1 |
| CORSA 3: | Switz | 1 |
| | Una | 2 |
| CORSA 4: | Velocissimo | 1 |
| | Sceicco | x |
| CORSA 5: | Cutolo | 2 |
| | Porth Arthur | x |
| CORSA 6: | Pripet | 1 |
| | Buttero | x |

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti cinque dodici, 39 undici e 197 dieci. A Trieste ci sono tre dodici: uno su scheda sistemistica giuocata al Bar Prosen da Tullio Zamola sulla quale sono stati totalizzati anche due undici e cinque dieci; uno al Bar Rubino su scheda sistemistica giuocata da Domenico Santin con un undici e otto dieci; e uno al Bar Ginnastica su scheda sestupla recante l'indicazione di «Gastone».

In tutta Italia vi sono 16 dodici, 249 undici e 1663 dieci. Quote: ai dodici lire 274.327; agli undici lire 17.627; ai dieci lire 2584.

IL CAMPIONATO DEI DILETTANTI

# Soccombe a Pordenone la sfortunata Sandanielese (4-1)

**Avvantaggiatisi di una rete nel primo tempo i rossi sono stati poi bistrattati dall'arbitro**

RETI: nel primo tempo al 19' Martinuzzi. Nel secondo tempo al 9' Gabelli, al 19' Cartassegna, al 22' Rubin, al 33' Cartassegna. DON BOSCO: Daneluz; Gnesutta, Faggio; Vincenzini, Mauro, Sclausero; Dri, Magri, Cartassegna, Gabelli, Rubin. SANDANIELESE: Fansutti; Gallino, Filippini; Giusto, Villi, Nalli; Zampa, Innocente, Munini, Martinuzzi, Del Santo. ARBITRO: Moccarini di Trieste.

Pordenone, 11

Pur dimostrando di essere superiore alla capolista sul piano tecnico e su quello agonistico, la Sandanielese è stata costretta a soccombere alla stadio comunale di Pordenone a causa del poco soddisfacente arbitraggio. In vantaggio di una rete per tutto il primo tempo, i rossi friulani sono stati ripetutamente danneggiati dalle decisioni del direttore di gara, una delle quali ha loro impedito di raddoppiare il punteggio. Delle quattro reti messe a segno dal Don Bosco nel secondo tempo due sono state realizzate in netta posizione di fuori gioco.

### Gioco mediocre in Torriana-Amoco 2-1

RETI: nel primo tempo al 4' Donda, al 14' Cuca I, al 34' Castellan. TORRIANA: Beltrame; Milocco, Nonis; Cuca II, Toffui, Balaben; Grion, Cocchi, Castellan, Cuca I, Rossit. AMOCO: Zambon; Danielis, Bartoli; Braida, Antoniazzi, Zorzin; Pasian, Cabas, Broggian, Donda, Zanolla. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Gradisca, 11

E' stata una gara giocata molto mediocremente da entrambe le parti, ma in cui tuttavia i gradiscani hanno fatto valere la loro superiorità. La Torriana al 4', su calcio d'angolo, è stata battuta da Donda che dalla bandierina ha messo direttamente in rete il pallone, fortemente tagliato, e dopo dieci minuti ha pareggiato con uno spunto personale di Cuca I che, partito dalla metà campo, ha dribblato quattro avversari e si è trovato solo dinanzi al portiere Zambon ormai battuto. Al 34' i torriani hanno colto il gol della vittoria con un forte tiro da limite partito dal piede di Castellan, che è stato il migliore in campo. Nella ripresa il gioco è stato più mediocre ancora. Ottimo l'arbitraggio.

**I due atleti azzurri Dordoni e Ottolina saranno dimessi** domani dal Policlinico Italia di Roma dove sono stati ricoverati per un periodo di osservazione. Il velocista lamentava uno strappo inguinale che è stato curato con marconiterapia, fanghi, massaggi, palestra e bagni; il marciatore accusava dolori al fegato con disturbi che sembrerebbero risalire a fatti muscolari.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

### IL P.G. HAUSNER DIMOSTRA A GERUSALEMME LO ZELO NAZISTA DELL'IMPUTATO

# Eichmann superò in ferocia Hitler negli ordini di sterminio degli ebrei

## Una pagina d'onore per l'Italia nel racconto della figlia di un professore di Firenze
## Il buon cuore e l'odio per i tedeschi del nostro popolo salvarono centinaia d'israeliti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme 11

Gli italiani furono praticamente gli unici, fra i Paesi prima alleati e poi occupati dai tedeschi, che opposero una duplice resistenza — passiva ed attiva — agli ordini di raccolta e deportazione degli ebrei. Già a diverse riprese testimonianze in questo senso si erano avute nella ricca documentazione processuale presentata ai giudici dell'affare Eichmann: oggi gli accenni si sono fatti più frequenti, anche in connessione con la testimonianza resa in aula dalla signora Hilde Compagnano, nata a Firenze, vissuta a Roma nel periodo che precedette le persecuzioni (e quindi a Firenze) ed attualmente dimorante in Israele.

Prima della deposizione della signora Compagnano (che è figlia del prof. Cassuto, già docente di lingue semitiche alla Università di Roma) è stato presentato al Tribunale un documento del Ministero degli Esteri tedesco in cui si deplora «la continua interferenza del Governo italiano a favore degli ebrei». Il documento è importante anche perchè sottolinea che «il rifiuto italiano di espellere gli ebrei offre un cattivo esempio ad altri paesi». Fino all'8 settembre del '43 le deportazioni di ebrei dall'Italia furono rarissime. Dopo, i tedeschi ebbero mano libera: ma tale fu l'azione attiva e passiva della popolazione e delle autorità italiane che nel complesso non si riscontrarono, per l'Italia, le tremende cifre in tema di deportazione che si ebbero per altri paesi. Dall'Italia i tedeschi riuscirono a deportare 7.496 ebrei: un numero esiguo rispetto al totale degli ebrei viventi nel paese. Va però aggiunto che, rispetto agli ebrei catturati, i successivi interventi poco poterono. La cifra dei salvati al termine della guerra è inferiore al dieci per cento. Dei 7.496, solo 610 restarono in vita.

Tra i documenti letti in aula è una lettera che Eichmann (per sua stessa ammissione nell'interrogatorio) scrisse di pugno, anche se la firmò il capo della Gestapo Müller: in essa Eichmann afferma che «la presenza di ebrei nella sfera di autorità italiana serve di pretesto per certi settori della Francia e altrove in Europa a un'«azione di inerzia; da più parti infatti si afferma, sulla base del comportamento italiano, che l'Italia nostra alleata non ci segue nella questione ebraica». La lettera contiene esempi specifici della «non collaborazione» italiana, e chiede che il problema venga sottoposto a von Ribbentrop. D'altronde vi era conflitto non solo fra Eichmann e gli italiani, ma fra Eichmann e le stesse autorità militari tedesche (e Hitler...) in materia di trattamento da riservare agli ebrei italiani. I militari tedeschi e Hitler erano favorevoli a che 8000 ebrei venissero tenuti in vita nel campo di Mathausen per servirsene, se fosse il caso, come di ostaggi politici.

Altre autorità facenti capo a Kappler, l'uomo della Gestapo a Roma, premevano perchè gli ebrei rastrellati in Italia venissero impiegati «nella costruzione di fortificazioni, come si era fatto in Tunisia». Eichmann era contrario a tutto ciò: e si battè a lungo perchè tutti gli ebrei rastrellati in Italia e mandati a Mathausen venissero «eliminati». Altra riprova (e se ne erano avute nei giorni scorsi) che in tema di odio agli ebrei Eichmann batteva i suoi stessi capi, al punto da contravvenire spesso a quegli ordini dei quali oggi egli si dice «supino e obbediente esecutore».

La signora Compagnano ha riferito alla Corte la situazione degli ebrei in Italia: relativamente tranquilla fino al '43, drammatica dopo l'8 settembre quando i rastrellamenti si infittirono. La teste ha raccontato le vicende sue e dei familiari, che trovarono ospitalità in un monastero. Anche i conventi furono presto perquisiti dai tedeschi, e gli ebrei presero a fuggire da un punto all'altro. Il marito e il fratello della teste furono catturati dai tedeschi, e uccisi ad Auschwitz. La signora Compagnano si è dilungata nel descrivere gli aiuti che sempre essa ebbe «da persone di ogni stato sociale» in Italia. La signora (che è stata in un certo periodo delle sue «fughe» anche a Milano) ha dichiarato — su esplicita domanda del P.G. — di dovere la sua salvezza «all'odio degli italiani per i tedeschi, all'influenza dei partigiani in molte zone dove la loro sola presenza limitava le azioni di rastrellamento dei tedeschi, e alla bontà degli italiani di ogni ceto». La teste (che ha parlato in lingua ebraica) ha riferito come gli arresti di ebrei cominciarono a Firenze due-tre settimane dopo l'arrivo dei tedeschi. Il marito fu tra i primi catturati. La cognata finì dapprima a Bergen-Belsen poi a Theresienstadt: sopravvisse alla guerra, andò in Palestina: dove morì uccisa dagli arabi che assalirono un convoglio nel 1948 sul Monte Scopus. Figli e nipotini della teste furono «disseminati fra sei diverse famiglie: che li protessero come propri, sicchè tutti i bimbi si salvarono».

Altri documenti: il Vaticano intervenne a diverse riprese, segnalando come venivano giudicati «sconvolgenti» gli arresti di ebrei, in molti casi «proprio dei pressi del Vaticano». Passi furono compiuti per far avere la cittadinanza italiana ad una donna ebrea: invano. Altri passi per la liberazione di una ebrea arrestata perchè sorpresa senza la «stella di David» al braccio: pure invano.

Risulta fra l'altro da un documento (una lettera di Eichmann a von Thadden del novembre 1943) che le autorità italiane avevano chiesto (e quelle tedesche avevano trasmesso ad Eichmann) di «stabilire una differenza di trattamento fra gli ebrei che avevano aiutato il gen. Badoglio e gli altri». Eichmann replicò che questa distinzione «comporterebbe una ingente mole di superlavoro, essa è quindi sconsigliabile». Eichmann afferma che tutti indistintamente gli ebrei rastrellati in Italia «devono essere fatti procedere per i campi di deportazione dell'Est». Un appello personale a Hitler fu fatto per la famosa cantante italiana Toti Dal Monte. Pare che Hitler ne fosse un ammiratore: la cantante intercedette presso di lui per un suo zio, catturato dai tedeschi. Non si sa se Hitler rispose direttamente. «Sappiamo però — ha fatto oggi presente l'Accusa — cosa rispose l'ufficio di Eichmann: esso replicò che l'uomo in questione risultava aver sposato una ebrea, per cui doveva anch'egli essere considerato ebreo». Lo zio della Toti venne, come altri «misti» (in verità puri «ariani» per sangue) inviato in campo di concentramento.

Tra i testi dell'udienza pomeridiana, ha deposto la signora Hildegarde Henschel, vedova di uno dei leaders della comunità ebraica di Berlino. Gli ebrei che vivevano nella capitale tedesca furono forse tra le poche comunità israelite che non si fecero mai illusione sulla ferocia tedesca e quindi sulla sorte che li attendeva. Fra gli ebrei di Berlino si contano i più alti totali di suicidi. In tre mesi, quando i tedeschi iniziarono le deportazioni, ben milleduecento ebrei berlinesi si tolsero la vita. Ha riferito la signora Henschel: «Questa ondata di suicidi ebbe luogo fra l'ottobre del '41 e la fine dell'anno. I suicidi usavano il cianuro, quando era possibile procurarlo: se no il veronal».

La teste ha anche riferito in merito all'odiosa attività svolta da alcuni ebrei postisi al servizio dei tedeschi: erano gli uomini della famosa «polizia ebraica» di Vienna, che aveva il compito di rastrellare gli ebrei per inviarli nelle camere a gas. Elementi di questi gruppi furono portati nell'ottobre del '42 a Berlino per «accelerare» i rastrellamenti. I gruppi erano comandati da un certo Anton Brunner, fratello di Alois Brunner: i due Brunner erano strettissimi «aiuto» di Eichmann. Dopo essersene serviti per catturare gli ebrei, i tedeschi inviarono questi traditori nei campi di sterminio: qui essi, ha riferito la signora Henschel, «non vissero tanto da finire nelle camere a gas: infatti a Theresienstadt furono massacrati dagli stessi ebrei, che fecero loro subire una «meritata» orribile fine».

Sempre nella deposizione della signora Henschel figurano elementi che legano direttamente Eichmann alle atrocità commesse contro gli ebrei a Berlino: il marito della signora Henschel, che fu l'ultimo presidente della comunità ebraica berlinese, ebbe infatti occasione di visitare a diverse riprese (convocato da Eichmann) gli uffici dell'attuale imputato nella Kurfürstenstrasse. Qui fu ricevuto, di norma, dal vice di Eichmann, Guenther.

Da un affidavit a firma di von Thadden letto al processo (la Difesa si è vanamente opposta a questa lettura sotto il pretesto che von Thadden dovrà deporre separatamente, all'estero) sono emersi i particolari sulla «esplosione tremenda d'ira» che colse Eichmann quando seppe che in Danimarca la maggioranza degli ebrei era riuscita a fuggire prima della operazione di rastrellamento.

Durante l'udienza odierna, Eichmann dapprima è rimasto cupo ed impassibile. Quando elementi specifici di accusa contro di lui sono stati portati in aula dai testi (o sono emersi dalla lettura dei documenti) egli ha tratto di tasca numerose matite colorate e penne, ed ha cominciato a prendere veloci appunti.

All'inizio dell'udienza odierna è stata letta una lettera di protesta di Re Cristiano di Danimarca contro la deportazione degli ebrei. In essa il Re sottolineava che «al di là dell'aspetto umano della cosa, la deportazione di cittadini danesi (qualunque sia la loro religione) non potrà non avere le più serie conseguenze nei rapporti tra Danimarca e Germania». In questo come in altri casi, quando la macchina delle deportazioni si inceppava perchè qualche autorità aveva abbastanza influenza — o coraggio — per opporsi all'anti-ebraismo dei tedeschi, il «piccolo burocrate» Eichmann lasciò il suo tavolino della capitale germanica e si recò «in loco». Adolf Eichmann andò a Copenhagen per smussare le difficoltà e rimettere in moto il meccanismo delle deportazioni dalla Danimarca.

Il primo teste della giornata è stata la signora Henriette Samuel, vedova del rabbino-capo di Oslo: essa ha descritto come i membri dei gruppi clandestini della Resistenza norvegese rischiarono la vita per trasportare lei e i tre bimbi attraverso la frontiera norvegese (sorvegliatissima da truppe tedesche) fino in Svezia nel dicembre del '42. Vi erano in Norvegia 1700 ebrei prima della guerra, 1200 di essi a Oslo. I tedeschi ne deportarono 750, e di questi se ne salvarono in tutto dodici. La teste ha descritto l'arresto del marito a Oslo, la fuga sua e dei bimbi in circostanze particolarmente drammatiche.

U. P. I.

Una fase delle manovre «Pony express» svolte dai «marines» americani nelle isole del Borneo. La foto ritrae un gruppo di fanti di marina durante lo sbarco sulla spiaggia di un isolotto

### ULTIME BATTUTE AL PROCESSO PER IL «GIALLO MARTIRANO»

# Ancora quattro perizie poi la parola alle parti

## *La richiesta di tre condanne all'ergastolo prevista tra le possibilità della requisitoria del P.M. - Eventuali attenuanti per Fenaroli e Inzolia*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

*E domani, ultime rimanenze. Finita la scorta dei «veri assassini», cessata l'attività dei fantasmi, seccata la fonte delle «rivelazioni» anonime, esaurito pure, non si sa come, il vagone dei testi oculari, domani si lavora sul concreto. Ovvero sulle perizie.*

*Ce ne sono quattro da esaminare. C'è la perizia medico-legale dei professori Cesare Gerin, Giovanni De Vincentiis, Antonio Carella e Franco Maracino; c'è la perizia grafica sui biglietti scritti da Giovanni Fenaroli nel carcere di Regina Coeli; c'è la perizia automobilistica eseguita per accertare il tempo medio occorrente per spostarsi da Milano-Porta Ticinese all'aeroporto della Malpensa; e c'è, infine, la perizia meccanica sulla macchina per microfilm che Ghiani, a titolo di alibi, e cioè per giustificare la sua assenza dalla «Vembi» la mattina successiva al delitto, sostiene di avere riparato nella sede della Banca Popolare.*

*Quindi, preso atto dell'ultimo, «drammaticissimo» memoriale Barbaro (pervenuto regolarmente con la posta dell'altro ieri) si passerà a tracciare il calendario definitivo della discussione. Come già accennammo, toccherà alla Parte civile a dare il via al grande torneo oratorio. La prima arringa sarà quella dell'avvocato Umberto Rossi. Suo ruolo specifico ricostruire, sotto la prospettiva dell'accusa, tutta la complessa intelaiatura della vicenda processuale. Gli occorreranno due udienze, dice. Quindi subentreranno, nell'ordine, i suoi colleghi Adolfo Gatti e Nicola Manfredi, ai quali è stata già assegnata una udienza ciascuno. Gatti si occuperà essenzialmente del «punto di vista» Ghiani, mentre Manfredi si limiterà a vagliare la posizione Inzolia.*

*Poi, il Pubblico Ministero dottor Giuseppe Mauro. Circa la durata del suo intervento, non ci sono ancora previsioni, ma è lecito arguire che la requisitoria non potrà essere più breve dell'arringa «introduttiva» dell'avvocato Rossi.*

*Quanto alle conclusioni, ossia alle sue richieste a carico dei tre imputati, qui siamo più che mai di fronte a una incognita. Ma a giudicare dalla frequenza e dalla fermezza con cui il dott. Mauro ha insistito a sottolineare l'«invulnerabilità» dei risultati istruttori, non è da escludersi che, convalidando in pieno l'operato dei suoi predecessori, egli chiuda proponendo tre ergastoli. Sempre che, bene inteso, non creda di dover tener conto di eventuali attenuanti. In questo caso però (l'assassinio per commissione e a scopo di lucro è una faccenda grave, che ben difficilmente consente le mezze misure) il gioco delle possibilità è assai ristretto.*

*Per Inzolia potrebbe prospettarsi l'attenuante della «minima partecipazione», per Fenaroli quella del «vizio parziale» di mente, in considerazione dello stato di delirio (che non contrasta con le prerogative di lucidità del soggetto paranoico) in cui egli avrebbe ideato, progettato e realizzato l'atroce «operazione». Per Ghiani, invece, nulla; nel suo caso infatti, o sì o no. Se ha «eseguito», non esiste altro per lui che la pena capitale, non essendo previsti, come diminuenti i casi di «leggerezza» o d'insensibilità. Si può quindi dire che il solo per il quale la richiesta «massima» è sicura, è proprio lui, il presunto «incaricato».*

*Circa la seconda parte della discussione, l'ordine delle precedenze è ancora di là da stabilire. Ci sono da fissare i turni di otto avvocati: sette della difesa, più un altro (Pacini) della parte civile. Anche qui, tuttavia, si possono azzardare previsioni senza discostarsi di troppo da quello che sarà l'avvicendamento effettivo. E l'ordine delle aringhe potrebbe essere questo: 1) Adamo Degli Occhi per Inzolia; 2) Wladimiro Sarno per Ghiani; 3) Michele Strina per Fenaroli; 4) Pacini per le parti lese Martirano; 5) Antonio Madia per Ghiani; 6) Cesare Degli Occhi per Inzolia; 7) Franz Sarno per Ghiani; 8) Francesco Carnelutti per Giovanni Fenaroli.*

**Mario Cartoni**

### MITE SENTENZA A LONDRA
### contro il feritore dell'amante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il produttore televisivo Dennis William Vance, il trentasettenne malato di nervi, che il 12 aprile scorso accoltellò per disperazione amorosa la signora Janice Seargent, di 23 anni, regista della televisione, conosciuta in arte come Janice Willett, ha scansato la prigione.

I giudici della Old Bailey si sono accontentati oggi di infliggergli tre anni di libertà vigilata, e lui da parte sua si è impegnato a sottoporsi a trattamento medico e a rimanere nell'ospedale San Luca, dove fu già ricoverato, anche per dodici mesi se necessario.

L'accusatore ha rifatto tutta la storia della relazione amorosa finita così tempestosamente, ma per fortuna non tragicamente, poichè la regista fedifraga se l'è cavata con una ferita non grave.

Vance ha agito per passione, e senza dubbio è deplorevole prendere a coltellate un altra persona. La donna non ha compiuto assolutamente nulla di contrario alla legge, ha soltanto respinto e umiliato un essere umano, con una disinvoltura che la difende, dopo aver permesso che egli si legasse a lei.

I giudici dovevano occuparsi di Vance, e non di lei, ecco tutto. Janice nel febbraio scorso disse a Vance che voleva troncare la relazione che aveva con lui. Vance non si rassegnava, divenne violento, la donna dovette ricorrere alla polizia per allontanarlo da casa sua. In seguito, negli studi della televisione dove entrambi lavoravano, egli la invitò una sera a teatro. Janice accettò solo in seguito alla minaccia di essere uccisa. Più tardi furono in casa di un amico comune, qui ricominciarono a litigare, Vance cercò di buttarla giù dalle scale, poi le strinse le mani intorno al collo, poi l'assalì con un coltello che il padrone di casa riuscì a strappargli dalle mani. Janice se ne andò con la promessa di vederlo ancora. Alle 6 del mattino Vance era in cerca di lei, a casa dei genitori presso i quali ella abitava. La svegliò con una sassata ai vetri della sua camera da letto.

Il padre della donna riuscì ad allontanarlo, ma più tardi Vance si mise con la sua macchina davanti a quella di Janice, la costrinse a fermarsi, voleva che tornasse a casa. Era il solito triste umiliante dramma della passione disperata. Lei saltò dall'automobile, lui cercò di trascinarla nella sua e la minacciò di nuovo con un coltello che aveva levato di tasca. Non era ancora la volta buona. Finalmente riuscì a piantarle nella schiena un po' di punta mentre lei prendeva il tè nello studio televisivo. Non potè ferirla più gravemente perchè frattanto la madre di lei, presente, gli si era aggrappata. Vance, in passato, era sempre stato un bravo uomo.

**Eugenio Galvano**

### Un magistrato tedesco afferma che Bormann vive

Francoforte, 11

Il Procuratore generale Fritz Bauer, ha dichiarato oggi che vi sono elementi sufficienti per affermare che Martin Bormann l'eminenza grigia dei luogotenenti di Hitler è tuttora vivo.

Bauer ha detto che sulla base degli elementi raccolti dal suo ufficio tutto sta ad indicare che il capo della Cancelleria del Führer si nasconde nell'America latina.

Il magistrato ha annunciato che l'intero incartamento di Bormann attualmente nelle mani della Procura generale di Berlino Ovest sarà trasferito al suo ufficio e che una volta giunto egli considererà l'opportunità di porre una taglia su Bormann per la sua cattura.

Gli elementi su cui la procura trae la convinzione che il Bormann sia vivo sono: 1) Una dichiarazione fatta martedì a Tel Aviv dall'ex ambasciatore argentino a Tel Aviv che Bormann fuggì dall'Argentina e raggiunse il Brasile dopo l'arresto di Eichmann da parte di agenti israeliani. 2) La notizia diramata da un settimanale che Bormann raggiunse l'America latina dopo essere passato in Italia attraverso il territorio austriaco. 3) Altri elementi in possesso della magistratura. Se vivo Bormann avrebbe adesso 71 anno.

### Continua in Turchia lo stato di tensione

Damasco, 11

Secondo il corrispondente ad Aleppo della agenzia «Medio Oriente», nei villaggi della Turchia orientale e meridionale è stato proclamato lo stato di emergenza.

L'agenzia aggiunge che le unità dell'Esercito turco di stanza in queste regioni sono state poste in stato di allarme e che la frontiera tra la provincia siriana e la Turchia è stata chiusa ieri sera per ordine delle autorità turche.

Sempre secondo la stessa agenzia, violente manifestazioni sono state organizzate nella Turchia meridionale e orientale in segno di protesta contro il processo a carico di Adnan Menderes e per ottenere un aumento delle paghe dei militari. La «Medio Oriente» riferisce inoltre che nelle operazioni di repressione contro tali manifestazioni si sarebbero avuti 23 morti in alcune città presso la frontiera turco-siriana a nord di Aleppo.

I servizi di sicurezza siriani hanno annunciato intanto oggi di avere scoperto una rete spionistica turca e di avere arrestato due uomini i quali hanno pienamente confessato.

Un comunicato ufficiale afferma che i due uomini sono stati arrestati il 5 maggio mentre cercavano di raccogliere copie fotostatiche di documenti contenenti importanti segreti militari. E' stata subito ordinata la loro deportazione. L'annuncio precisa che uno degli uomini arrestati è certo Alì Okdicho, ex colonnello dell'Aviazione turca il quale era entrato nella regione siriana della RAU con un passaporto diplomatico. Il secondo è un funzionario del Consolato turco.

I due diplomatici turchi arrestati dalle autorità siriane ieri sono stati poi liberati nel corso della notte.

### UNA SCOPERTA DEGLI SCIENZIATI RUSSI

# Dura circa 240 ore il giorno di Venere

## *E' imminente il periodo in cui il «Venusik» dovrebbe colpire «in pieno» il lontano pianeta*

Mosca, 11

Esaminando la riflessione di onde radio fatte rimbalzare sulla superficie di Venere, gli scienziati sovietici sono riusciti ad accertare che tale pianeta ha un periodo di rotazione calcolabile a quasi dieci giorni terrestri.

Lo annunciano le «Izvestia» riferendo che l'esperimento è stato recentemente effettuato dall'Accademia sovietica delle scienze mentre Venere si trovava in opposizione con la Terra, a circa 40 milioni di chilometri di distanza.

Due scienziati sovietici sottolineano sulle «Izvestia» che la scoperta ha una grande importanza non solo teorica ma anche pratica, perchè consentirà di calcolare più accuratamente le traiettorie di futuri voli spaziali verso quel pianeta.

Scopo principale dell'esperimento era quello di controllare le dimensioni del sistema solare, di scoprire qualcosa delle particolari proprietà fisiche della superficie del pianeta e di accertare il periodo di rotazione. L'annuncio delle «Izvestia» precisa che le misurazioni sono state effettuate con «la massima accuratezza» e aggiunge che la distanza media della Terra dal Sole è risultata di 149.457.000 chilometri.

Gli scienziati sovietici, basandosi sul fatto che differenti parti del pianeta riflettono le onde radio in modo diverso, sono inoltre giunti alla conclusione che il periodo di rivoluzione di Venere è di circa undici giorni e non di nove giorni come risulta dai calcoli effettuati dall'astronomo statunitense Kuiper.

Da Londra, gli scienziati dell'osservatorio astronomico di Jodrell Bank, hanno inviato agli scienziati sovietici un messaggio di congratulazioni per essere riusciti a determinare il periodo di rotazione di Venere.

Sebbene non rappresentino una novità scientifica, si rileva al riguardo negli ambienti scientifici, dato che esperimenti analoghi sono stati effettuati sebbene con risultati meno probanti sin dal 1958 e 1959 dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, gli esperimenti di radio-localizzazione del pianeta Venere effettuati nell'URSS costituiscono lo stesso una tappa importante sul cammino di una esplorazione in profondità del sistema solare. Gli stessi ambienti fanno notare che gli ultimi esperimenti sovietici sono stati resi noti precisamente intorno alla data inizialmente prevista per l'incontro tra Venere e la stazione spaziale di osservazione lanciata il 12 febbraio dall'URSS con l'ausilio di uno «Sputnik» pesante precedentemente messo in orbita terrestre.

Questa stazione, denominata «Venusik» e contenente un laboratorio scientifico di osservazione, dovrebbe trovarsi nelle immediate vicinanze di Venere verso la metà di maggio. Tuttavia da parecchio tempo le stazioni terrestri nell'URSS hanno perso il contatto radio con il «Venusik» e nulla consente di supporre per il momento che tale contatto sia stato ristabilito; sembra anche che sia ormai impossibile constatare che il «Venusik» sarà o meno presente, alla data prevista, all'incontro con Venere.

Gli esperimenti di radio-localizzazione ad opera di radiosonde di una potenza sinora ineguagliata di 250 megawatts dimostrano che gli scienziati sovietici, a fianco alla recente impresa di Gagarin, proseguono metodicamente l'esecuzione di un programma accuratamente articolato e a lunga scadenza di esplorazione dello spazio interplanetario, dapprima con «robot» e poi con equipaggi umani a bordo di astronavi. Una delle prime tappe in vista dei calcoli precisi delle traiettorie che separeranno le future rampe di lancio terrestri da corpi celesti come la Luna o i pianeti, è appunto la determinazione con il massimo di esattezza delle dimensioni del sistema solare. Sotto questo rapporto il risultato più importante dello esperimento di radio-localizzazione di Venere sembra essere quello di aver stabilito in 149 milioni 457.000 chilometri «l'unità astronomica» (distanza media della Terra dal Sole) con un margine di errore di meno di 5000 chilometri. Tale dato sarà d'ora in poi capitale per il calcolo delle distanze all'interno del sistema solare e permetterà in futuro di evitare «errori di tiro» che potrebbero allontanare un ordigno di esplorazione cosmica di centinaia di migliaia di chilometri dal suo obiettivo.

Altre notizie di carattere spaziale: uno speciale distintivo destinato ai «piloti-cosmonauti» è stato creato dal Ministero della Difesa dell'URSS. Una cifra in rosso indicherà il numero dei voli spaziali effettuati dal pilota.

La buona fonte si apprende infine che il professor Aleksander Nesmeyanov sarebbe prossimamente sostituito alla presidenza dell'Accademia sovietica delle scienze dell'URSS da Vladimir Veksler specializzato in fisica nucleare e membro dell'Accademia delle scienze dal 1958.

Scopo della sostituzione sarebbe quello di mettere uno scienziato «aperto» alle tecniche più moderne alla testa dell'organismo supremo della scienza sovietica che controlla in particolare le ricerche nel campo nucleare e in quello della missilistica cosmica.

### DUE RAPINATORI SOVIETICI condannati alla fucilazione

Londra, 11

Radio Mosca, captata a Londra, ha dato oggi notizia della condanna a morte mediante fucilazione di due rapinatori. La radio sovietica precisa che i due banditi attaccarono l'auto del portavalori della filiale di Sobinka della Banca di Stato, nella provincia di Vladimir. Il cassiere rimase ucciso nell'aggressione ma i due rapinatori furono catturati dall'autista, il quale, benchè disarmato, li immobilizzò.

### IL «VERTICE» DEI PAESI NON IMPEGNATI

# CASTRO PARTECIPERA' ALLA CONFERENZA DEL CAIRO

## Entro l'estate la riunione patrocinata da Tito e Nasser

Il Cairo, 11

L'Ambasciatore di Cuba al Cairo, Armando Rivera, ha confermato oggi ufficialmente che il Primo Ministro cubano, Fidel Castro, parteciperà personalmente alla conferenza dei paesi «non impegnati» che avrà luogo al Cairo entro l'estate.

Una prima riunione per la organizzazione di tale conferenza si è svolta ieri nel palazzo della Repubblica sotto la presidenza del consigliere politico del Presidente Nasser, Mahomoud Ryad. Nel corso di questa riunione sono state esaminate le risposte dei paesi invitati e in particolare quella dell'Indonesia, che ha accettato di «patrocinare con la Jugoslavia e la RAU la conferenza del Cairo». Tale patrocinio permette di associare il Presidente Sukarno ai Presidenti Tito e Nasser nel compito di rivolgere gli inviti ai paesi neutrali. Pertanto i tre paesi invitanti sono: un paese africano, un paese europeo e un paese asiatico.

Una riunione preliminare a livello degli Ambasciatori avrà luogo prima della conferenza dei Capi di Stato. Tale riunione servirà per stabilire l'ordine del giorno della riunione al vertice.

La proposta lanciata da Tito e dal Presidente Nasser per una conferenza al vertice dei paesi neutrali comincia dunque a concretarsi più rapidamente del previsto. Alla intensa attività politico-diplomatica di questi giorni al Cairo, a Belgrado, a Nuova Delhi e a Giakarta, si aggiungono i contatti personali del Presidente Nasser, che i suoi collaboratori dicono fervidamente impegnato nella nuova iniziativa. Oggi egli ha avuto un lungo colloquio telefonico con Nehru; dal canto suo Henry Cabot Lodge, ex delegato permanente americano all'ONU ed ex candidato alla Vicepresidenza, attualmente in visita al Cairo, ha dichiarato che l'idea di una «sommità» neutrale è seguita con vivo interesse nei circoli dell'ONU.

Questa sera l'agenzia ufficiosa egiziana del Medio Oriente ha appreso da fonte qualificata il seguente elenco dei paesi che finora hanno confermato la loro partecipazione alla conferenza: RAU, Jugoslavia, India, Indonesia, Brasile, Messico, Cuba, Irak, Algeria, Marocco, Ghana, Guinea, Congo (Stanleyville), Somalia, Sudan, Mali, Afghanistan, Cambogia, Ceylon e Birmania.

### ECHI A PARIGI DELLA SCIAGURA AEREA NEL SAHARA

# Sempre più insistenti le voci di un sabotaggio

## Un testimone racconta le fasi dell'inesplicabile disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Sono dunque settantotto, come avevamo scritto ieri le vittime della sciagura aerea del Sahara. Settantotto corpi carbonizzati fra i rottami del «Super Starliner» caduto alla frontiera algero-tunisina, cento chilometri a nord di Edjelè.

E' stata una guardia di frontiera a portare la prima testimonianza sulla sciagura. «Ho visto in piena notte una sfera di fuoco cadere dal cielo», ha detto la sentinella. Presso la località in cui l'aereo è precipitato c'è un «lago salato», dove i «tuareg» conducono i loro cammelli. Saranno questi cammellieri a fornire le altre testimonianze decisive per cercare di comprendere come un aereo revisionato una decina di giorni prima, sperimentato sulle lunghe rotte, pilotato da un ufficiale con tredicimila ore di volo, un aereo il cui marconista aveva lanciato soltanto dieci minuti prima il «tutto bene a bordo», abbia potuto disintegrarsi in pochi secondi.

Stasera la commissione d'inchiesta ha terminato il sopraluogo ed è tornata a Edjelè. Per il momento, e fino a quando gli esperti non si saranno pronunciati, le ipotesi possibili sono le seguenti. Anzitutto, un guasto meccanico. Uno dei quattro motori si blocca improvvisamente, un'elica si stacca e si abbatte sulla cabina di pilotaggio uccidendo il comandante e il «secondo». Ma l'apparecchio — ripetiamo — era stato revisionato il 29 aprile.

Seconda ipotesi, un malore del comandante Bouchier. In tal caso, però, il secondo pilota avrebbe dovuto assumere i comandi.

Terza ipotesi, il «Super Starliner» si è scontrato con uno di quegli «aerei-pirata» che sorvolano il Sahara facendo contrabbando di armi. Finchè non si saranno trovati i resti del secondo apparecchio, questa versione non è però credibile.

Quarta ipotesi, una «panne» dei congegni che regolano la «pressurizzazione» (ossia il sistema che mantiene una pressione costante all'interno degli aerei) in casi del genere; tuttavia, il pilota riesce quasi sempre a controllare i comandi fino all'atterraggio.

Quinta ipotesi, l'attentato dinamitardo. Se è vero che l'apparecchio è caduto in verticale «come una palla di fuoco», allora l'eventualità che un pazzo abbia potuto collocare una bomba a bordo diventa più credibile. La coda dell'apparecchio — si noti — è stata trovata a due chilometri di distanza dai resti della fusoliera e i rottami sono tutti di piccole dimensioni. Altra considerazione: fra le vittime è anche un Ministro della Repubblica Centro-Africana. Orbene: il Primo Ministro della stessa Repubblica, Barthelemy Boganda, morì il 30 marzo 1959 in seguito a un misterioso incidente aereo. Lo stesso uccisore di Boganda si è rifatto vivo due anni dopo?

La sciagura ha suscitato vivissima impressione in Francia. I giornali pubblicano in prima pagina la fotografia dell'«hostess» Marie Chiapolino, una bella ragazza bionda di 28 anni che avrebbe dovuto sposarsi fra poche settimane. Vengono forniti particolari patetici e agghiaccianti. La moglie del comandante Banchier attende di diventare madre per la quinta volta. I coniugi Lafourcade, periti nel disastro, avevano lasciato Brazzaville per dimenticare la morte della loro unica figlia avvenuta in un incidente d'auto. Fra le vittime sono anche il duca di Mortemart e il figlio che tornavano da un «safari» nell'Africa centrale.

**Ugo Ronfani**

### UN DOCUMENTO DELL'OPPOSIZIONE A LISBONA

# Chieste in Portogallo le dimissioni di Salazar

## Si vuole che nel paese ritorni la democrazia

Lisbona, 11

Le dimissioni del Governo Salazar e il ritorno alla democrazia nel Portogallo e nell'Angola sono stati richiesti nel corso di una conferenza tenuta stamane a Lisbona dai capi dell'opposizione portoghese.

I principali leaders del centro e della sinistra democratica, tra i quali due ex Ministri, Azevedo Gomes e Luis Camara Reys, hanno accusato il Governo Salazar di essere responsabile degli avvenimenti attuali nell'Angola, avvenimenti che, hanno affermato, erano prevedibili.

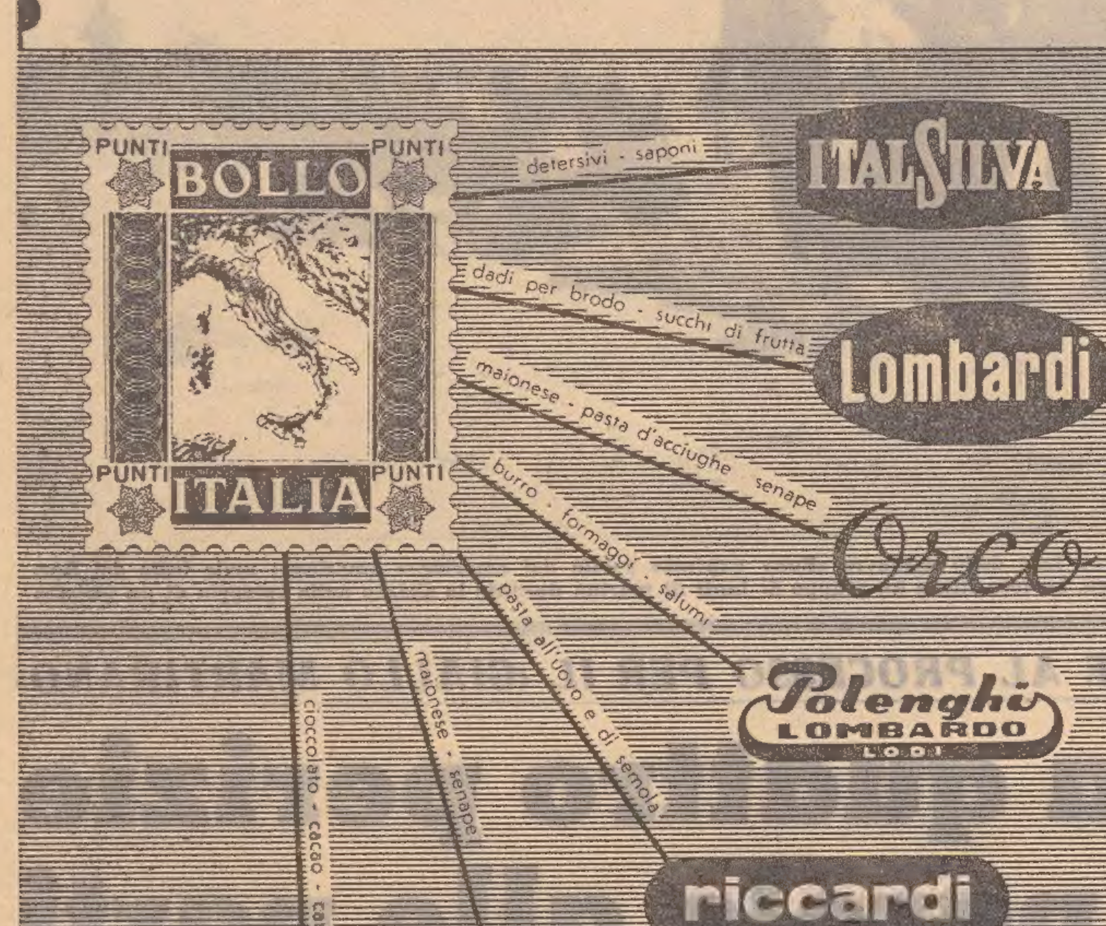
Ricordando il passo effettuato alcuni mesi fa presso il Presidente della Repubblica per chiedergli la sostituzione del Governo di Salazar con un altro che farebbe ritornare il paese alla democrazia, Azevedo Gomes ha aggiunto: «Si è preteso da allora che il patriottismo esiga nelle attuali circostanze una sola condotta: serrare i ranghi dietro l'attuale Governo, il suo sistema e i suoi atti politici, chiudendo gli occhi su tutto il resto. Questo noi lo respingiamo».

«Il patriottismo — ha aggiunto Gomes — chiede giustamente che il Governo non sia più in mano di coloro che appaiono davanti alle nostre coscienze come i responsabili del discredito internazionale che si è abbattuto sul nostro paese e delle perturbazioni nella vita interna del paese». I leaders dell'opposizione hanno quindi preso posizione contro gli atti di violenza attualmente commessi nell'Angola e hanno chiesto la fine della repressione.

Un documento di quaranta pagine intitolato «programma di democratizzazione» è stato consegnato ai giornalisti. Esso tratta della restaurazione dell'ordine democratico, della liquidazione del regime corporativo, della riforma amministrativa, della libertà religiosa, della politica d'oltremare e della politica estera, della riforma della giustizia, dell'insegnamento, della difesa nazionale, di una nuova politica agraria e industriale, di una riforma del regime fiscale e della moneta e, infine, traccia le grandi linee di una politica sociale, in particolare per quanto concerne gli alloggi e la sicurezza sociale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

grande concorso
nazionale a premi
BOLLO ITALIA
raccogliete i punti abbinati ai prodotti




regali più belli in tempo più breve
chiedete il catalogo regali a BOLLO ITALIA MILANO
vi verrà spedito gratis

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**PRESTASERVIZI** referenziata ore destinarsi per coniugi soli. Telef. 55060 ore 10-12. 43784 B

**PRESTASERVIZI** capace referenziata cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 24214 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**ASSISTENZA** notturna ammalato. Telef. 32147 ore 8-11 mattina. 47748 C

**EX CARABINIERE** offresi persona di fiducia, commesso, ecc. anche subito. Scrivere: Rabottini, via della Bona 9, Gorizia. 43743 C

**LAVORANTE** sarto uomo di prima categoria, offresi per sartoria di massima serietà. Scrivere: Rabottini, via Trieste 5, Gorizia. 43742 C

**MURATORE** offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 65061 C

### CC Artigianato L. 20

**A.A. MURATORE** piastrellista rivestimenti riparazioni bagni cucine esegue prontamente. Telefonare 77311. 65077 CC

**MURATURA**, restauri e lavori in genere, eseguisce. Tel. 44783. 43749 CC

**PARCHETTISTA** raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo, riparazioni para. Telefonare 44101. 2424 CC

### D Off. d'impiego L. 25

**AIUTO** banconiera e banconiera per ristorante-bar assumonsi. Esigonsi referenze. Al Faro. Telefono 58664. 5932 D

**ALBERGO** gradese cerca cuoco o cuoca per stagione balneare. Telefonare dalle ore 18 alle 19, al numero 8205 di Grado. 350 D

**APPRENDISTA** pratica manicure cercasi. Via Massimiliano D'Angeli 33, tel. 73290. 65062 D

**APPRENDISTA** vulcanizzatore 15-17enne cercasi. Goretti, Fabio Severo 3. 24219 D

**DILETTANTI** spiccate tendenze letterarie Editrice offre collaborazione. Casella 128 M, SPI Milano. 5823 D

**GRADO** cercasi portinaio capace, ottimi precedenti. Scrivere: avv. Polacco, Palmanova. 5933 D

**HOSTESSES** età compresa tra 28 e 45 anni, esperienza, ottima conoscenza inglese, francese, tedesco cercansi per imbarco nave passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Inutile scrivere senza tutti requisiti richiesti. Cass. 14 V, SPI Genova. 5890 D

**IMPORTANTE** società milanese prodotti largo consumo cerca viaggiatori e piazzisti, età 23-28, servizio militare assolto, attitudine lavoro capillare organizzato. Possibilità di carriera elementi capaci e volonterosi. Offerta solo manoscritta precisando studi compiuti, patente attività svolta, referenze. Scrivere Casella 237 A, SPI, Milano. 5928 D

**LAVANDAIA** qualificata, ragazze 15-17enni, cerca Tintoria Angelo, telef. 41036. 24242 D

**OPERAIA** pratica volonterosa cercasi per la fabbricazione coni da gelato. Cassetta 65060 D, UPI.

**PARRUCCHIERA** capacissima cercasi. Telef. 31967. 24181 D

**RAGAZZO** oppure ragazza apprendista bar, lavoro diurno, cercasi. Indirizzo UPI. 43782 D

**SIGNORINA** pratica cerca Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 43788 D

**15-17.ENNE** per laboratorio tappeti, paga buona. Mazzini 7, Galleria. 65075 D

### F. Off. camere e pens. L. 25

**MATRIMONIALE** centrale soleggiata, unici subinquillini, uso bagno, eventualmente cucina affittasi. Telefono 28724. 11901 F

**MOBILIATA** affittasi signore solo. Visitare pomeriggio, piazza Borsa 5, ultimo campanello. 24223 F

### G Istruzione L. 25

**BERLITZ** School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

### I Off. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** stanzetta cucinino WC 5000 mensili con spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 43790 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze soggiorno cucinetta bagno centralnafta ascensore casa nuova 28 mila affitto. Failla, corso Italia 29, II p. 43787 I

**APPARTAMENTO** centralissimo 4 stanze accessori per ufficio abitazione affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 43787 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi entrata fine giugno. Carli, S. Maurizio 4 11914/5 I

**APPARTAMENTO** zona Carducci, 4 stanze, 2 camerette, servizi, adatto professionista, cedesi affittanza. Agenzia, corso Garibaldi 11 65056 I

**APPARTAMENTO** nuovo 3 stanze cucina bagno riscaldamento terrazza 28.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 43790 I

**APPARTAMENTO** stanza stanzetta cucina 15.000 mensili senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 43790 I

**APPARTAMENTO** 7 stanze, doppi servizi, II piano, addatto per uffici, circolo, affittasi prontamente. Telef. 38638. 65068 I

**VASTO** locale adatto negozio, rione molto popolare, affitto. Telefonare 32712. 1384 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** camera cucina massimo 10.600 cerca professore. Cassetta 43781 L, UPI.

**APPARTAMENTO** 2 stanze bagno centralissimo cercasi in affitto. Telef. 77789. 43789 L

**CAMERA** camerino cucina cercasi affitto coniugi soli. Telefonare 32656. 65053 L

### M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A. CUCINE** economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

**A. CARROZZINE** pieghevoli lire 3.500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Grandioso assortimento migliori marche. Parasole, seggioloni, girellini, tricicli. Tarabochia 6. 65031 M

**MACCHINA** Singer moderna 10.000. Rientranti nuove, ottime marche, zig-zag automatiche, eleganti mobiletti. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 23886 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

**MACCHINE** cucire Nècchi, Singer, d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 65005 M

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** tappeti, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 24221 N

**A. BOTTIGLIE**, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A. ALABARDA** Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 65050 NN

**A. ASSORTIMENTO** matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, camere scapolo, salotti, divaniletto, scrivanie, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Esposizione: 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 65028 NN

**A. ATTACCAPANNI** lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 64994 NN

**A. CUCINE** americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

### P Rappr. piazzisti L. 25

**FABBRICA** scaldabagni cerca rappresentante introdotto, eventuale deposito. IASCA, Verona, via Galilei 6. 5923 P

**FARMACEUTICI** nota industria cerca concessionario autonomo con organizzazione e mezzi adeguati per il Veneto. Referenze ineccepibili. Scrivere: Casella 82 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5926 P

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**VESPAGENZIA** Sanfrancesco 46 telefono 26940. Non attendete l'estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Vasto assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 64688 Q

**500 C** ultima serie, lusso, poco usata, non camuffata, come uscita fabbrica, perfettissima completa accessori, 320.000 vende unico proprietario soltanto a privato. Visibile Caffè Miramare, sabato 13, ore 14-16.30, targa Ud. 5917 Q

1400 codine, cristallo panoramico, radio, antifurto, accessori, vendesi. Telef. 35827 ore ufficio. 65064 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**CAPITALI** concedonsi per acquisto appartamenti in condominio, esercizi, negozi. FIMI, Mazzini 21, II, tel. 31025. 24252 R

**MACELLERIA** avviata paraggi Sansovino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 11915/6 R

**PICCOLI** prestiti operai impiegati pensionati concedonsi in 24 ore. FIMI, Mazzini 21, II, telefono 31025. 24252 R

**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 65013 R

**SALONE** per signora cedesi. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 43787 R

**TRATTORIA** avviatissima cedesi 2.800.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29, II. 43787 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A. ALLOGGI** 1-2-3 camere, negozi singoli disponibili, pronti entro maggio. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 58. 43785 S

**APPARTAMENTI** 2 stanze soggiorno bagno riscaldamento ascensore primo ingresso 3 milioni 400.000. Altro 4 stanze, vendesi. Failla, corso Italia 29, II. 43787 S

**APPARTAMENTI** pronta entrata, zona Stadio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4 11915/2 S

**APPARTAMENTI** prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 11914/2 S

**APPARTAMENTI** panoramici 2-3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna estate '61, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 11914/3 S

**APPARTAMENTI** signorili zona Besenghi 4 stanze, doppi servizi, cucina, poggiolo, terrazza, centralnafta, vendonsi prossima entrata. Carli, S. Maurizio 4 11914/1 S

**APPARTAMENTO** occupato San Giacomo, stanza, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 11915/4 S

**APPARTAMENTO** pronta entrata via Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 11915/3 S

**APPARTAMENTO** vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soleggiato, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 11915/1 S

**APPARTAMENTO** stanza, cucina, gabinetto, paraggi via Piccardi, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 11915/5 S

**LOCALE** vasto, casa nuova, entrata camion, vendesi facilitazioni. Carli, S. Maurizio 4. 11914/4 S

### T Villeggiature L. 50

**VILLABASSA** zona dolomitica soggiorno incantevole per famiglie signorile, giovanette. Informazioni: C.I.F., Como, piazza Grimoldi 12. 5928 T

### U Matrimoniali L. 60

**A. ASSICURIAMO** ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5651 U

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

## A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA** . piazza Acquaverde
**PAGANETTO** . piazza Principe
**GISELDA** . piazza Deferrari
**MORCHIO** . portici Accademia
**GRAFFEO** . piazzetta Labò
**PATRINI** . via XX Settembre . Ponte
**TRUSSI** . piazza Fontane Marose

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.40 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.14 | A | Monfalcone (***) |
| 8.45 | R | Venezia-Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.55 | R | Cervignano Venezia |
| 13.32 | A | Cervignano Venezia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi (xxx) |
| 16.40 | D | Monfalcone - Venezia - Bari |
| 17.03 | A | Monfalcone Portogruaro |
| 17.53 | DD | Venezia - Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x) |
| 18.38 | A | Monfalcone Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia (xxx) |
| 22.17 | DD | Venezia - Milano Torino - Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste Roma) |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.22 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.22 | R | Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx) |
| 11.33 | DD | Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx) |
| 13.27 | D | Roma - Bologna Bari - Ancona - Venezia |
| 13.57 | A | Cervignano |
| 15.22 | D | Parigi - Milano - Venezia (xxx) |
| 17.05 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.10 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.08 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.20 | R | Roma - Milano Mestre (*) |
| 22.35 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.42 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 9-10 al 28-5-1961.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.18 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.24 | A | Udine |
| 7.45 | D | Udine Vienna Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.26 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 20.16 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.27 | A | Udine |
| 21.37 | A | Udine |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 7.15 | A | Udine |
| 8.00 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.30 | D | Vienna - Monaco Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.52 | DD | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 19.43 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.20 | D | Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 23.20 | A | Udine |
| 0.56 | D | Tarvisio - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado |
| 7.26 | A | Poggioreale |
| 8.32 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |
| 13.37 | A | Poggioreale |
| 16.04 | D | Lubiana Belgrado |
| 17.58 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.60 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 13.18 | D | Belgrado - Lubiana |
| 17.20 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |

## A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

**GASPERI** Palazzo Modernissimo
**DUE TORRI** via Rizzoli
**CABURAZZI** via U. Bassi
**BRICCOLI** via Indipendenza
**CREMONINI** via S. Vitale
**BOSCHI** via Marconi
**FERRI** . via Vittorio Veneto
**GAMBERINI** . via Pietramellata

alla
ricerca di
uno stile

I pavimenti LN danno linea e personalità alla casa. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'é sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più col vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il suo prezzo non é mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

pavimenti LN Società del Linoleum

65 anni di esperienza industriale - 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia - 10 milioni di mq. di pavimenti posati negli ultimi dieci anni.

Organizzazione di vendita

*LINOLEUM GOMMA di G. RIZZATTO*

*Via Martiri della Libertà, 15 - Telefono 38-793 - TRIESTE*

Olivetti
Lettera
22

La corrispondenza privata scritta a macchina
parla bene di voi,
parla per voi con accento preciso
ed è una cortesia verso chi legge.
Ad ogni parola la Lettera 22
dà chiarezza eleganza ordine.
Abita con discrezione la casa,
ed ognuno sa subito impiegarla.
E' un regalo che dice l'intelligenza
di chi lo fa e di chi lo riceve.
Se già non l'avete, compratela
e portatela a casa: sarà
un regalo per tutti.
Fatene dono ai più cari, ai più amici,
offritela a chi vi sta a cuore.

Prezzo lire 42.000 + IGE.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.